Il Piccolo Sped.Abb.Post.I.GR.
Spett.BIBLIOTECA CIVICA
Piazza Hortis
TRIESTE 2

Trie
TEL
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 25 aprile 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6300 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

TRAGICA CONCLUSIONE DELL'IMPRESA SPAZIALE SOVIETICA ATTESA COME LA PIU' SENSAZIONALE DELLA SERIE

KOMAROV MUORE NELL'ASTRONAVE «SOYUZ 1» CHE PRECIPITA E SI SCHIANTA SULLA TERRA

Il difettoso funzionamento di un paracadute attorcigliatosi attorno alla capsula indicato ufficialmente come la causa determinante della sciagura
Solenni riconoscimenti tributati alla prima vittima di un volo extraterrestre - Profonda costernazione nell'Unione Sovietica e in tutto il mondo

L'annuncio 10 ore dopo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

L'impresa spaziale della «Soyuz-1» si è conclusa tragicamente: il veterano dei cosmonauti sovietici, il col. Vladimir Komarov, è morto e quella ch'era stata descritta come la più colossale astronave inviata nello spazio si è schiantata al suolo, a causa del difettoso funzionamento dei paracadute, che avrebbero dovuto frenarne la discesa dopo il rientro nell'atmosfera terrestre.

Questa, almeno, è la versione ufficiale della sciagura, la prima che, a quanto è dato sapere, sia avvenuta nello spazio dall'inizio dei voli extraterrestri. Un comunicato in proposito è stato diramato contemporaneamente da Radio Mosca e dall'agenzia sovietica «Tass», con un ritardo che si presume sia stato di circa 10 ore. Secondo alcuni indizi — l'ultima comunicazione radio dall'astronave, il conteggio delle orbite, eccetera — il disastro sarebbe avvenuto prima delle cinque del mattino, ora di Mosca.

La «Tass» fornisce i seguenti particolari: «Il cosmonauta sovietico Vladimir Komarov è morto durante l'atterraggio della nave spaziale "Soyuz-1". Oggi, dopo il completamento del programma del volo sperimentale, è stato proposto al colonnello Komarov di mettere fine al suo volo e di atterrare. Compiute tutte le operazioni necessarie per dare avvio alla manovra di atterraggio, la nave spaziale "Soyuz-1" ha realizzato la parte più delicata del ritorno a terra, attraverso gli strati densi dell'atmosfera e riducendo in tal modo, completamente, la prima velocità cosmica. Ma quando, a un'altitudine di settemila metri, il principale paracadute si è aperto, esso (secondo le indicazioni preliminari) si è sciolto senza tuttavia allargarsi, essendosi attorcigliate le corde. In tal modo, l'astronave è piombata al suolo a velocità vertiginosa. Ciò ha provocato la morte di Komarov».

«Il Praesidium del Soviet supremo — prosegue il comunicato — ha conferito a Vladimir Komarov, eroe dell'URSS, una seconda stella d'oro in riconoscimento dell'eroismo, del coraggio e del valore manifestati durante il volo sperimentale della "Soyuz-1" e ha deciso di fare erigere un busto in sua memoria a Mosca, sua città natale». E' stata anche diffusa una necrologia a firma del segretario generale del partito Breznev, del Primo Ministro Kossighin e del Presidente del Soviet supremo Podgorny. Komarov era il primo cosmonauta lanciato negli spazi dopo più di due anni dall'ultima esperienza sovietica, risalente al marzo 1965: ed era l'unico sovietico che avesse per due volte affrontato lo spazio.

E' presumibile che l'incidente fatale abbia seguito di poco l'ultimo odierno contatto-radio di Komarov con le stazioni di controllo a terra; questo contatto è stato stabilito esattamente alle 4,50 antimeridiane di Mosca (corrispondenti alle 2,50 ora di Roma), dopo 25 ore e 15 minuti dall'inizio dell'esperimento. Di quest'ultimo collegamento radio veniva data notizia alle sei antimeridiane, ora di Mosca, quando si comunicava che Komarov «era in buone condizioni di salute e si sentiva bene».

«Noi — dice il necrologio firmato dalla massima personalità dell'URSS — conserveremo per sempre la memoria di questo leale figlio della nostra patria, meraviglioso comunista, coraggioso esploratore dello spazio, compagno d'arme e amico. Egli rappresenterà per sempre un esempio di eroismo, di coraggio e di valore. Il suo nome sproneràà a nuove imprese, per la gloria del nostro grande Paese socialista».

La notizia della tragica fine di Vladimir Komarov ha sorpreso il popolo sovietico e, diffusasi con estrema rapidità, ha destato profonda costernazione. Nelle strade sono state viste donne piangere convulsamente. A Mosca, centinaia di persone si sono riunite nella piazza Pushkin, dove ha sede il quotidiano della sera «Izvestia», nella speranza di ottenere particolari sulla tragedia. La radio e la televisione hanno sostituito i normali programmi con solenni brani di musica.

La moglie di Komarov aveva detto in precedenza che il marito non l'aveva informata che si apprestava a compiere quello che doveva essere il suo ultimo volo nello spazio: venne informata del lancio dopo che era già stato eseguito, da un altro cosmonauta, Pavel Povovic, che l'aveva chiamata dal centro spaziale.

«Soyuz - 1» fu lanciata alle 3,35, ora di Mosca, di ieri, dal poligono di Baikonur. Il pilota, colonnello d'aviazione Vladimir Komarov, era alla sua seconda impresa spaziale: egli aveva infatti già partecipato con i cosmonauti Feoktistov ed Egorov al volo della «Voskhod» compiuto nei giorni 12 e 13 ottobre 1964. Komarov era incaricato di svolgere un programma in tre punti: sperimentare una nuova astronave con pilota a bordo, presumibilmente di vaste proporzioni; mettere a punto i sistemi e gli apparati della stessa astronave; procedere a esperienze medico-biologiche e a studi sulle influenze del volo cosmico nei confronti dell'organismo umano.

Già stamani, i giornalisti e gli osservatori erano rimasti sorpresi nel constatare che non era avvenuto il lancio (da molti previsto) di una seconda astronave. Si era pensato che questo secondo vascello spaziale, recante a bordo numerosi cosmonauti, avrebbe cercato di effettuare una manovra di collegamento con la «Soyuz - 1». Invece, veniva comunicato soltanto che era stato compiuto un altro collegamento radio con Komarov, il quale aveva fatto presente di star bene e di aver constatato il normale funzionamento delle apparecchiature di bordo.

Gli osservatori fanno intanto notare che la mancanza di un saluto dei dirigenti sovietici a Komarov mentre la capsula era in volo potrebbe indicare che i russi avevano in progetto qualcosa di più della missione del solo Komarov. In occasione dei precedenti lanci, i dirigenti sovietici avevano mandato lunghi messaggi di congratulazioni ai cosmonauti, ma solo dopo il pieno successo nell'obiettivo fondamentale delle missioni. Stavolta un messaggio del genere è mancato e ciò fa pensare che Komarov non avesse ancora raggiunto l'obiettivo principale della sua sfortunata missione. Sebbene manchi ufficialmente qualsiasi informazione al riguardo, era corsa voce a Mosca che Komarov avrebbe avuto un appuntamento spaziale con una seconda cosmonave. Evidentemente qualcosa non è andato come previsto.

H. S.

Preludio alla tragedia

LA VOCE DI KOMAROV registrata a Torre Bert

Torino, 24

I fratelli Judica Cordiglia hanno analizzato oggi le registrazioni, fatte a Torre Bert durante il volo della nave spaziale «Soyuz 1», che riportano brani di conversazione tra l'astronauta Komarov e le basi a terra.

L'attenzione è stata concentrata in modo particolare su quanto registrato durante l'ultimo ascolto comprensibile, avvenuto ieri sera. Sono state tradotte alcune frasi, che paiono alquanto significative: «... mi guidate male, mi guidate male... bloccate! ...oggi mancherà l'acqua... non riuscite a capire?... riprovate... non ricordate?... accelera!...».

La traduzione della registrazione è intralciata dalla difficoltà di ricostruire frasi complete, poichè i messaggi, brevi e ridotti allo stretto necessario, sono a volte incomprensibili.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mosca — Questa è la foto ufficiale di Vladimir Komarov pubblicata dai giornali sovietici subito dopo il lancio: ieri la stessa foto è stata trasmessa dalla TV di Mosca listata a lutto

Per tre orbite il pilota era in lotta con i comandi

Fallito un precedente tentativo di interrompere il volo spaziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Con la caduta della «Soyuz 1» si è registrata oggi la prima catastrofe nella storia del volo spaziale umano, vecchia di appena sei anni. La perdita di tre astronauti americani infatti non è avvenuta in volo. Il disastro rientra in un certo senso nell'ordine naturale delle cose: è impossibile che un'attività tanto rischiosa e complicata proceda senza vittime. La constatazione, tuttavia, non toglie nulla al dolore della cosmonautica sovietica e mondiale. Il fatto non indurrà gli uomini a rinunciare alla corsa allo spazio, anche se è da presumere che i programmi sovietici subiranno un certo rallentamento a seguito dell'incidente odierno.

Komarov, quarantenne, era il più anziano dei cosmonauti sovietici ed era anche l'unico ad avere compiuto due voli. Egli lascia la moglie Valentina, la figlia Irina, di 9 anni, e un figlio di 15. Riceverà funerali da eroe nella Piazza Rossa. Era laureato in ingegneria aeronautica e aveva il grado di colonnello. Recentemente, i medici gli avevano riscontrato un lieve disturbo cardiaco; egli aveva quindi dovuto insistere a lungo prima di essere prescelto per questa seconda esperienza, che doveva riuscirgli fatale. In passato era stato un abile paracadutista (con un centinaio di lanci all'attivo) e un istruttore di paracadutisti.

Komarov aveva lasciato la sua abitazione senza dir nulla a sua moglie circa l'avventura spaziale che lo attendeva. I cosmonauti sovietici sono tenuti al massimo segreto sui loro voli. Ieri, la signora Komarov aveva detto: «Mi auguro che completi in pieno la sua missione e, naturalmente, che torni incolume a terra. Lo attendiamo ansiosamente». Komarov era giunto alla rampa di lancio del centro spaziale di Baikonur due ore prima della partenza. Sotto la tuta spaziale indossava una tuta azzurra, simile a quella degli atleti che si allenano in pista.

Ci si chiede, ora, quale sia stata la precisa causa della morte di Komarov. E' probabile, infatti, che il cosmonauta fosse già morto prima che l'astronave piombasse al suolo. Ciò, almeno, sembra doversi dedurre dal comunicato ufficiale sulla tragedia. Il comunicato in parola indica che la nave spaziale è precipitata, in «caduta libera», da una altitudine di circa 7.000 metri: tenuto conto del peso (varie tonnellate) e dell'accelerazione, Komarov deve avere subito un enorme aumento della forza di gravità, non inferiore a 20 volte il peso del proprio corpo, e ciò ha presumibilmente determinato una fatale pressione sulla carotide del cosmonauta e quindi sul cuore e sul cervello.

Il comunicato ufficiale non è del tutto convincente, specie quando accenna al fatto che tutte le operazioni previste per la capsula «Soyuz-1» erano state portate a termine regolarmente. Alcune fonti sostengono, invece, che una seconda astronave sarebbe dovuta entrare in orbita nelle primissime ore di stamani e che il conteggio alla rovescia venne sospeso all'ultimo momento proprio perchè le cose non andavano bene a bordo della capsula in orbita. Non sembra neppure facilmente credibile che la «Soyuz» fosse destinata a rimanere in orbita soltanto 24 ore, per ripetere, tutto sommato, esperienze già compiute.

In attesa che una commissione d'inchiesta faccia luce sull'accaduto — e nella speranza che i risultati dell'indagine vengano resi pubblici — le versioni non ufficiali sono destinate, come è ovvio, a moltiplicarsi. La «Soyuz 1» di Komarov era soggetta a un incontrollato moto intorno al suo asse trasversale prima di precipitare a terra, e questo moto avrebbe probabilmente attorcigliato il paracadute, impedendone la completa apertura. Secondo fonti informate, la nave spaziale sovietica è precipitata a terra a una velocità di circa 500 chilometri all'ora, poco prima delle 6 (ora italiana) di questa mattina.

Una fonte qualificata ha dichiarato: «Abbiamo stabilito che la nave spaziale sovietica ha incontrato difficoltà, in particolare durante la seconda metà del volo. Riteniamo che Komarov abbia cercato di fare un atterraggio durante la 16.a orbita e che non vi sia riuscito. La ragione molto probabile delle difficoltà incontrate con il paracadute è da ritenere sia stato il moto intorno all'asse trasversale».

Komarov sarebbe riuscito alla 18.a orbita a immettere la nave spaziale su una traiettoria di discesa, ma il moto incontrollato avrebbe ostacolato la apertura del paracadute nel momento in cui esso avrebbe dovuto aprirsi completamente per assicurare un atterraggio dolce.

Secondo gli osservatori, la sciagura della «Soyuz 1» è avvenuta tra le 2.50 e le 7 (ore italiane) di questa mattina, probabilmente entro un raggio di duemila chilometri intorno al cosmodromo di Baikonur; il solo punto certo è che la sciagura non è avvenuta prima delle 2.50, poichè a quest'ora venne stabilito l'ultimo contatto radio. Komarov doveva trovarsi alle 2.50 (corrispondenti alle 4.50 di Mosca) al termine della sua 17.a orbita, vale a dire al di sopra di Baikonur che, come dimostrato da precedenti esperimenti, oltre a essere base di partenza, è anche zona di ricupero. Tenuto conto delle deviazioni orbitali il cosmonauta aveva ancora dinanzi a sè a partire da questa ora due o tre orbite (88,6 minuti ogni orbita) per fare, in caso di necessità, un atterraggio il più vicino possibile a Baikonur.

Un centro della California ha intercettato una trasmissione di Radio Mosca in russo in cui si afferma che Komarov ha lottato per tre orbite per mantenere il controllo della sua nave spaziale prima di fare l'atterraggio, nel corso del quale restava ucciso; le difficoltà si sono accumulate durante la 15.a orbita. La trasmissione di Radio Mosca è stata intercettata dall'esperto spaziale Joseph Zygielbaum, che dirige un centro che segue i progressi tecnologici sovietici e in particolare

S. T.

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Il decano dei cosmonauti sovietici Vladimir Komarov è morto nello schianto della capsula «Soyuz - 1», precipitata al suolo dopo un brusco rientro nell'atmosfera, non frenato dal paracadute, uno dei quali, a quanto sembra, si è attorcigliato attorno al veicolo spaziale. Komarov, che aveva 40 anni e lascia la moglie e due figli, è il primo cosmonauta che sia rimasto vittima di un volo extraterrestre. Il fallimento della impresa della «Soyuz - 1», che si ritiene sia stata preceduta da una serie d'impreviste difficoltà in orbita, ha sollevato profonda commozione nel mondo, provocando anche da parte dei dirigenti americani un invito ai sovietici per una più stretta collaborazione nello studio e nella realizzazione delle future imprese spaziali.

Il Governo dittatoriale instauratosi in Grecia ha istituito dieci tribunali militari che giudicheranno le violazioni della legge marziale. Le persone arrestate subito dopo il colpo di Stato saranno però giudicate dai tribunali ordinari. La situazione di Re Costantino è sempre avvolta in una atmosfera d'incertezza; si continua ad affermare che il Sovrano sia sottoposto a forti pressioni perchè si decida ad appoggiare il nuovo regime. Sotto gli altri aspetti, la vita nel Paese tende a normalizzarsi.

I funerali di Adenauer, che si svolgono oggi a Bonn e Colonia, hanno fatto confluire nella capitale federale il Presidente Johnson, il Generale De Gaulle, il Premier britannico Wilson, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri italiani, numerosi altri Capi di Stato e di Governo. L'occasionale «vertice» darà modo agli statisti presenti di avere scambi di idee sui maggiori problemi internazionali. Già ieri, Johnson si è incontrato con i governanti tedeschi, per affrontare vari problemi di comune interesse.

A Karlovy Vary si è aperto il vertice dei partiti comunisti europei, al quale partecipano 24 delegazioni, ma che conta anche alcune importanti defezioni; nella prima giornata dei lavori ha parlato il sovietico Breznev, che ha attaccato duramente la politica «imperialistica» degli Stati Uniti e della Germania, mentre ha esortato a una linea unitaria per il Vietnam, invitando anche la Cina ad aderirvi.

I GENERALI NON INTENDONO LASCIARE COSI' PRESTO IL REGIME IMPOSTO AL PAESE

Tribunali militari in Grecia a tutela della legge marziale

Però i numerosi arrestati saranno giudicati dai tribunali ordinari - Appare sempre sconcertante il silenzio del Re, che sarebbe sottoposto a continue pressioni perchè appoggi la giunta militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 24

Il regime militare greco ha annunciato oggi la creazione di Tribunali militari in tutto il Paese, mentre il continuo silenzio di Re Costantino ha rafforzato gli osservatori nell'impressione che il Sovrano si opponga al colpo di stato. Fonti diplomatiche esprimono la convinzione che Costantino si sia rifiutato di firmare il decreto relativo al «putsch», altre fonti dicono che il Re è sottoposto a forti pressioni perchè dia il suo appoggio alla Giunta militare. Non si hanno comunque indizi atti a confermare le voci secondo cui il Re sarebbe agli arresti. Da quando è avvenuto il colpo di stato egli si trova nella residenza estiva di Tatoi, che dista circa 24 chilometri da Atene. La residenza non risulta custodita in modo particolare.

A tarda sera il Primo Ministro Kollias ha annunciato che il Re presiederà una riunione del Governo militare per la fine della corrente settimana. Kollias, che parlava alla radio, ha aggiunto che la vita nel Paese ha ripreso il suo corso normale, ed ha precisato che le persone arrestate saranno processate; esse sono tutte in eccellenti condizioni di salute.

Il portavoce ufficiale del Governo ha d'altra parte escluso nel modo più categorico che il Re sia in qualche modo impedito nella libertà dei movimenti, precisando che egli invece è perfettamente libero. Il portavoce ha smentito diverse altre notizie, sottolineando in particolare che i due Papandreu, padre e figlio, stanno bene, e che mai l'ammiraglio Avgeris è stato arrestato.

Sette dei sedici giornali di Atene sono nuovamente apparsi nelle edicole. Uno di essi, «Estia», scrive che l'esercito ha scoperto un'ingente quantità di monete d'oro nella sede del partito filo-comunista «Eda». L'oro doveva servire, secondo il giornale, a finanziare elementi comunisti perchè compissero atti di violenza al comizio che si doveva svolgere ieri a Salonicco. Proprio per evitare i gravi incidenti che il comizio avrebbe indubbiamente provocato, si afferma da fonte ufficiale, l'esercito avrebbe assunto il potere. L'invio di telegrammi all'estero è ancora proibito e la censura ascolta le telefonate internazionali. Per il resto, la situazione ad Atene appare allo spettatore estremo pressochè normale.

La creazione dei tribunali militari è però un indice che la situazione di emergenza durerà a lungo e che il nuovo regime non intende a mollare così presto il potere. L'annuncio della creazione dei tribunali militari è stata data dalla radio. Il provvedimento è attribuito a «decreto reale». Tuttavia manca ancora qualsiasi proclama da parte di Re Costantino, da quando i militari hanno preso il potere venerdì scorso. L'annuncio odierno è stato dato a nome del generale Gregory Spandidakis, il quale ha diretto il colpo di stato. Ecco il testo: «Tribunali militari locali speciali sono stati costituiti in 10 città per giudicare tutti i reati in base all'articolo sullo stato di assedio». Nell'assumere il potere, l'Esercito si era riservato poteri illimitati sui reati di ogni genere, compresi quelli politici. I tribunali militari speciali — precisa l'annuncio — sono stati istituiti ad Atene e a Salonicco, la seconda città del Paese, nonchè a Tripolis, Lamia, Larissa, Ioannina, Kozani, Alexandropoli, Drama e Candia (Creta); quest'ultima è la maggiore delle città delle isole.

L'annuncio precisa anche che le persone arrestate venerdì non saranno processate da questi Tribunali, i quali perseguiranno unicamente le future violazioni della legge marziale. Tale precisazione è stata ribadita dal portavoce governativo Nicholas Farmakis. Egli ha affermato che le notizie secondo cui gli arresti sarebbero stati 8500 sono esagerate e che la cifra reale è «di gran lunga inferiore». Ad ogni modo si continua ad ignorare dove siano finiti gli uomini politici arrestati dai militari. Il portavoce governativo ha insistito nell'affermare che Georges e Andreas Papandreu stanno bene, ma ha detto che la località in cui si trovano «è un segreto militare».

Oggi, nel prendere ufficialmente possesso del Ministero della Difesa, il generale Gregory Spandidakis, ha dichiarato ai Capi di S. M. che le forze armate «schiacceranno senza pietà qualsiasi reazione alla costituzione del regime militare. Il Re, come primo fra tutti i greci, appoggerà — ha aggiunto — l'immenso compito delle forze armate, che non hanno ambizioni politiche nè si attendono nulla in cambio del loro dovere verso la Patria». Egli ha detto ancora che i militari sono intervenuti, perchè erano soggetti ad «azioni corrosive», mentre il Paese rischiava di precipitare nel caos per la crisi politica.

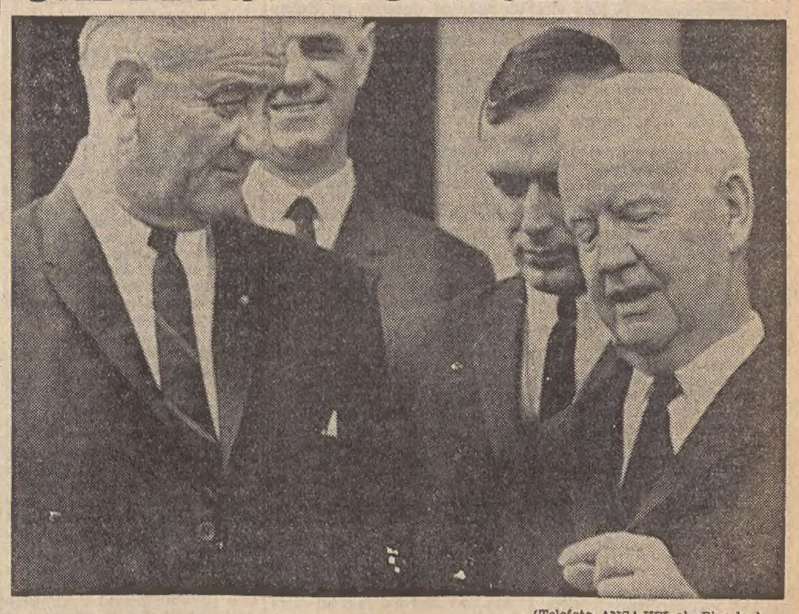
Dalle prime ore di stamane il coprifuoco è sospeso nella capitale e in tutta la Grecia, e i militari hanno in genere abbandonato la sorveglianza della città. Restano solamente un carro armato posto all'entrata del Parlamento ed alcuni soldati davanti all'entrata dei ministeri. Le banche sono aperte, il commercio si svolge regolarmente ed il Ministro del Coordinamento col. Matzarezos ha voluto tranquillizzare i cittadini sulla disponibilità di viveri per le imminenti festività della Pasqua ortodossa.

M. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Una recente istantanea di Komarov con la moglie Valentina e la figlioletta Irina, di 9 anni. Il cosmonauta tragicamente scomparso aveva quarant'anni ed era al suo secondo volo spaziale. Egli lascia anche un figlio di quindici anni

CAPI DI STATO IN GERMANIA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Bonn — Il Presidente Johnson (a sinistra), giunto in Germania per presenziare alle esequie di Adenauer, ha già avuto alcuni colloqui con i leaders tedeschi tra cui il Presidente Luebke (con lui nella foto). Bonn è affollata di Capi di Stato e di Governo per le solenni onoranze all'ex Cancelliere scomparso, che hanno luogo oggi nella capitale federale e nel duomo di Colonia

DALLA PRIMA PAGINA

LA TRAGEDIA DELLA «SOYUZ 1»

quelli del campo spaziale per conto di tecnici americani.

Radio Mosca ha precisato che le sue informazioni provenivano dal cosmodromo di Baikonur, il quale riferiva difficoltà nelle comunicazioni registrate durante la 15.a e 16.a orbita, menzionava difficoltà nel mantenimento del controllo della nave spaziale rispetto alla Terra e troppo consumo di energia, parlava di un fallito tentativo di atterraggio e aggiungeva che un secondo tentativo fatto dopo la 18.a orbita per rientrare negli strati densi dell'atmosfera era stato coronato da successo; tuttavia, un difettoso funzionamento del principale paracadute aveva come conseguenza la sua mancata completa apertura e quindi il mancato rallentamento della caduta della nave spaziale. Quest'ultima è precipitata in una zona collinosa con tutta la forza di una caduta libera.

Zygielbaum ha riferito che Radio Mosca ha detto che la nave spaziale è caduta in una località dell'Asia centrale, senza fornire altri particolari; egli ha però aggiunto di avere calcolato la traiettoria della nave spaziale sulla base di precedenti informazioni fornite da fonte sovietica e di ritenere che il punto di caduta si trovi vicino alla città di Sverdlovsk, presso gli Urali.

La Radio di Mosca ha anche dato lettura di molti telegrammi di simpatia i quali erano tutti, meno uno, firmati; quello non firmato proveniva dallo equipaggio della «successiva nave spaziale» russa e secondo Zygielbaum ciò sta ad indicare che erano esatte le precedenti informazioni secondo cui una seconda nave spaziale doveva essere lanciata per una eventuale operazione di aggancio nello spazio con Komarov e, forse, anche uno scambio di equipaggi. Secondo Zygielbaum, questi programmi sono stati annullati in seguito alle difficoltà incontrate da Komarov o a problemi sorti durante il lancio della seconda nave spaziale.

La «Tass» ha annunciato questa sera che le ceneri del cosmonauta Komarov saranno esposte domani dalle 12 alle 20 nella «Casa dell'Armata Rossa» al centro di Mosca; i funerali si avranno probabilmente mercoledì. Il fatto che si parli di ceneri viene interpretato dagli osservatori come un'indicazione che soltanto resti carbonizzati del cosmonauta sono stati recuperati dopo la caduta della capsula. Infatti, quando si tratta di funerali di Stato, le spoglie mortali dell'estinto vengono esposte al pubblico e solo in un secondo tempo sono cremate.

AUSPICI DI COLLABORAZIONE nel cordoglio mondiale

Roma, 24

La tragedia del «Soyuz-1» ha destato profonda commozione nel mondo e da più parti si esprime oggi l'augurio che questa dolorosa esperienza porti a una maggiore collaborazione fra le grandi potenze nel campo spaziale.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al Presidente del Praesidium del Soviet Supremo dell'URSS Nikolaj Podgorny il seguente telegramma: «A nome del popolo italiano e mio personale, le esprimo, signor Presidente, il più sincero cordoglio per l'eroica morte del cosmonauta Vladimir Komarov, caduto nel corso del suo volo spaziale. Come già in occasione della tragica fine dei tre cosmonauti americani avevo espresso la certezza che sempre l'America avrebbe dato al mondo scienziati ed eroi, così oggi esprimo a lei eguale certezza per il suo grande Paese, mentre dal mio animo si levano sentimenti di profonda commozione per il contributo di nobili vite umane che l'Unione Sovietica e l'America hanno dato alle conquiste spaziali, altissima manifestazione del genio e del coraggio dell'uomo. La prego, signor Presidente, di rendersi interprete di questi commossi sentimenti presso il popolo sovietico e i familiari dell'eroico cosmonauta».

Espressioni di cordoglio sono state fatte pervenire alle autorità sovietiche anche dal Presidente del Consiglio Moro e dal Ministro degli Esteri Fanfani.

Papa Paolo VI ha incaricato il Nunzio apostolico in Italia mons. Grano, di esprimere il suo dolore e il suo rammarico all'Ambasciatore russo presso il Quirinale. Un messaggio al Governo sovietico è stato inviato dal Segretario generale dell'ONU U Thant.

Da Bonn, ove si trova, il Presidente degli Stati Uniti Johnson ha inviato il seguente telegramma: «La morte di Vladimir Komarov è una tragedia che condividono tutte le Nazioni. Come i tre astronauti americani che persero la loro vita recentemente, questo illustre pioniere dello spazio è morto per la causa della scienza e nello spirito eterno dell'avventura umana. Esprimo la simpatia del popolo americano alla sua famiglia e al popolo sovietico».

Particolarmente sentito il cordoglio dei 47 cosmonauti americani, che si è espresso con un telegramma alla famiglia e ai camerati di Komarov firmato singolarmente da ciascuno di essi. Molto significativo il fatto che l'amministratore della NASA James Webb abbia accompagnato le sue espressioni di cordoglio per la morte del cosmonauta sovietico Komarov con l'invito a una collaborazione spaziale russo-americana «su basi realistiche». In una dichiarazione ufficiale, Webb ha sottolineato che il Presidente Johnson è pronto ad agire su di una base di collaborazione, specialmente in considerazione della possibilità che tale collaborazione avrebbe potuto evitare la sciagura odierna, oppure quella del 27 gennaio scorso nella quale perirono tre astronauti americani. «Io spero fortemente — ha detto Webb — che i drammatici avvenimenti già occorsi nel 1967 vengano considerati alla luce delle molte dichiarazioni fatte dagli esponenti delle due nazioni, nel senso che la collaborazione è qualche cosa che entrambe debbono cercare».

IN VISTA DEL VIAGGIO A MOSCA E DEI PROSSIMI IMPEGNI INTERNAZIONALI

Fanfani riferisce a Saragat sui problemi di politica estera

Probabile composizione dei contrasti tra Ministri per le note vicende del Sifar Vietnam e questioni interne di partito nuovi motivi di divisione fra i socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 24

Il Ministro degli Esteri Fanfani è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente Saragat, con il quale ha avuto uno scambio di idee sui maggiori problemi internazionali in vista dei prossimi impegni. Tra questi vanno ricordati soprattutto il viaggio di Fanfani a Mosca, fissato per il 10 maggio in restituzione della visita di Gromiko a Roma, e il vertice dei sei Paesi del MEC che si terrà a Roma nella terza decade di maggio per celebrare il decennale della firma dei trattati istitutivi della Comunità europea e che permetterà un approfondito scambio di idee sul futuro della CEE.

Nel corso della conversazione — a quanto si è appreso — è stata esaminata la posizione del nostro Governo in merito al trattato di non-proliferazione nucleare il cui testo sarà presentato a Ginevra entro il 10 maggio. L'opinione di Roma in merito a questo importante accordo è nota; la presentazione del testo concordato tra Stati Uniti e Unione Sovietica, con la conseguente conoscenza di tutti i dettagli e di tutte le clausole, consentirà di fare quegli ulteriori passi in avanti finora ritardati dalla mancata presentazione del testo definitivo.

Sul piano interno, da mercoledì torneranno alla ribalta il caso del SIFAR e i dissensi in atto su varie questioni all'interno del Partito socialista. Secondo voci ufficiose, l'on. Moro nella serata di mercoledì riceverà a Palazzo Chigi il Ministro Taviani; subito dopo o giovedì convocherebbe presso di sè lo stesso Taviani e, inoltre, i Ministri Tremelloni e Andreotti per concordare un orientamento «omogeneo» in seno al Governo sulla vicenda del SIFAR. Una volta ottenuto l'assenso dei tre su questa linea, Moro convocherebbe il Consiglio dei Ministri.

In verità, pur prendendo atto di queste voci, occorre dire che il caso dell'on. Taviani sembra ancora aperto. Ambienti vicini al Ministro dell'Interno, che rientrerà domani sera a Roma da Torino, asseriscono che Taviani resta fermo sulla sua presa di posizione, che è in aperto dissenso, com'è noto, con quella di Tremelloni. Tuttavia, si sa che il Ministro ha preso atto che nè il Presidente del Consiglio nè la Democrazia cristiana intendono mantenere in piedi la polemica sul SIFAR e che anzi stanno adoperandosi per cercare di drammatizzarla. Taviani, a quanto sembra, avrebbe detto che egli ha espresso la sua posizione e che ora tocca agli altri esprimerla.

Stando così le cose, visto che l'on. Moro e l'on. Rumor non intendono rinfocolare i termini della polemica e che anche lo on. Nenni è su questa posizione (si sa che il Vicepresidente del Consiglio ha raccomandato alla redazione dell'«Avanti!» di evitare prese di posizione troppo critiche sulla questione), tutto fa credere che alla fine, dopo molto rumore, non si avranno fatti nuovi. Da alcuni è stato sottolineato che quella di Taviani è una posizione «personale», che non troverebbe consensi presso l'on. Andreotti, il quale infatti ha assunto un atteggiamento ben diverso.

Resta, però, da vedere se e quali conseguenze avrà il dibattito alla Camera sulla mozione comunista, che è stata presentata in merito al SIFAR. Di tale mozione, come si è detto, il PCI richiederà l'immediata discussione. La Camera però ha già in programma l'esame della riforma ospedaliera e su questo punto i socialisti specialmente non intendono ragioni per eventuali rinvii. Per cui, tenendo presenti anche le prossime festività, si ritiene che la Camera affronterà il dibattito sul SIFAR solo dopo il 7 maggio.

Altro tema all'ordine del giorno, la manifestazione che i socialisti vicini a De Martino domani tengono a Roma per il Vietnam. La manifestazione si svolgerà al Teatro Adriano; saranno presenti molti parlamentari socialisti — una sessantina circa, si dice — tra i quali una quindicina di ex-socialdemocratici; sarà presente anche il vicesegretario Brodolini. Per questa manifestazione un vivace dissenso è già stato espresso in vari ambienti socialdemocratici del PSU (vedasi, ad esempio, il discorso fatto domenica dall'on. Orlandi). Altri dissensi sono stati espressi oggi dal Centro di orientamento politico (vicino all'on. Mancini e ed altri nenniani).

Considerato tutto ciò, è chiaro che il dissenso per la manifestazione pro-Vietnam finirà per avere un'eco nella direzione del partito che si riunirà mercoledì. La direzione del PSU presumibilmente prolungherà i suoi lavori a tutto giovedì, dovendo affrontare anche un altro tema che ha dato il via a molti dissensi nel partito: la cosiddetta «conferenza nazionale organizzativa» prevista per l'autunno.

C. M.

E' IMMINENTE LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE FRA LE PARTI

CESSANO LO SCIOPERO I MEDICI PREVIDENZIALI

Nessuna soluzione si prospetta ancora per la vertenza dei cancellieri Più «dura» protesta preannunciata negli enti locali per il 2 e 3 maggio

Roma, 24

Lo sciopero dei medici funzionari degli istituti previdenziali e mutualistici è stato sospeso stasera. L'annuncio è del Ministero del Lavoro. Stamane il Ministro Bosco aveva ricevuto i rappresentanti sindacali della categoria. Sospesa l'agitazione, il Ministro del Lavoro ha convocato le parti per la ripresa delle trattative per sabato 29 alle sedici.

Hanno anche sospeso lo sciopero, ad oltranza dal 6 marzo, i medici consultoriali dell'ONMI. La decisione è stata presa dal consiglio direttivo dell'associazione in considerazione della formale assicurazione da parte dell'ONMI di riprendere le trattative per la definizione dei problemi della categoria.

Sempre in campo medico, il Ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, ha ricevuto i dirigenti nazionali e provinciali dell'Associazione dei medici degli ospedali psichiatrici (AMOPI), i quali sono in sciopero di protesta per le condizioni in cui continuano a trovarsi i nosocomi sottoposti alla loro assistenza e per le difficoltà in cui permane la loro situazione economica e normativa di medici e di uomini cui è affidato un settore così delicato. I dirigenti dell'AMOPI — è detto in un comunicato del Ministero della Sanità — «hanno ricordato al Ministro la loro lunga battaglia di denuncia delle misere e abnormi condizioni in cui si trovano gli ospedali psichiatrici e di riforma del settore. I medici hanno ricordato la loro concordanza con questa azione di denuncia e di riforma ed hanno aggiornato il Ministro sul peggioramento della situazione che pone a disagio decine di migliaia di pazienti, le loro famiglie e tutto il personale sanitario.

«Il Ministro Mariotti ha rilevato la sua costante azione intesa a sbloccare la riforma che, dopo anni di discussione, è stata finalmente concordata con i Ministeri interessati, e che non va avanti per sopraggiunte difficoltà di ordine finanziario.

«Nel corso del colloquio sono state espresse le diverse posizioni e si è trovato un punto di contatto volto a dare una soluzione al delicatissimo problema. Al fine di riferire quali sono le varie possibilità di sbloccare la vertenza in atto, il Ministro della Sanità — conclude il comunicato — si incontrerà mercoledì mattina alle ore 12.30 con il Ministro del Tesoro, on. Colombo».

Lo sciopero dei cancellieri e dei segretari giudiziari è giunto al ventunesimo giorno e ancora non si prospetta alcuna soluzione della controversia sindacale. Sabato scorso i rappresentanti della categoria hanno risposto negativamente all'invito del Ministro Guardasigilli, che li aveva convocati previa sospensione dell'agitazione iniziatasi il 4 aprile. I cancellieri hanno ritenuto inaccettabile la pregiudiziale posta dall'on. Reale e quindi hanno deciso di proseguire lo sciopero ad oltranza.

I cancellieri, inoltre, non vogliono che le loro questioni vengano esaminate nell'ambito della ristrutturazione della pubblica amministrazione, ma tutto al più accetterebbero che il problema venisse inquadrato nelle trattative tra Governo e magistrati per la riforma dell'ordinamento giudiziario.

I dipendenti degli enti locali (circa 600 mila) effettueranno un nuovo sciopero nazionale, dopo quello del 20 aprile. La manifestazione durerà questa volta 48 ore e si svolgerà nei giorni 2 e 3 maggio. Si tratta della seconda fase del piano di agitazioni predisposto dai sindacati della CGIL, CISL e UIL per il periodo 20 aprile-20 maggio: questo secondo sciopero era previsto per il 27 e 28 aprile ma ne è stata spostata la data all'inizio di maggio dopo una riunione delle segreterie nazionali dei tre sindacati.

Per questo nuovo sciopero le modalità di attuazione disposte dei sindacati sono «più dure» del precedente. Saranno infatti assicurati soltanto i seguenti servizi: trasporto salme; trasporto ammalati e pronto soccorso; disinfezione nei soli casi di comprovato pericolo di contagio; solo pronto soccorso e sala operatoria per i casi urgenti negli ospedali comunali, provinciali, brefotrofi e case di riposo; lavoro limitato negli acquedotti sì da consentire la erogazione soltanto per alcune ore al giorno; solo servizi sanitari urgenti per gli ECA e le Opere pie.

Per i vigili urbani, in base ad accordi locali, verranno garantiti i servizi indispensabili per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini. Lo sciopero bloccherà i servizi anagrafici e di stato civile, i servizi di trasporto gestiti direttamente dai Comuni e quelli di nettezza urbana. Lo sciopero non riguarda il personale delle aziende municipalizzate.

ANCORA NUOVE TRAGEDIE CAUSATE DALLA CORSA DI VEICOLI IMPAZZITI

Sei morti sulle strade venete in tre incidenti automobilistici

Due macchine fuori carreggiata in provincia di Venezia - Tremendo scontro frontale fra «Giulia» e utilitaria con due carabinieri a bordo a Lonigo - Coniugi periti a Pavia

Venezia, 24

Quattro morti e due feriti sono il bilancio di due incidenti automobilistici accaduti in provincia di Venezia. Due giovani sono morti e due sono rimasti feriti per l'uscita di strada di un'auto alla periferia di Cinto Caomaggiore. Sergio Biason, di 24 anni, era ieri alla guida di una «Lancia Appia» sulla quale si trovavano anche i fratelli Sergio e Silvano Mason, di 26 e 22 anni e Guerrino Moscardo, di 25, tutti di Lison di Portogruaro. I giovani prevenivano da Pramaggiore ed erano diretti a Cinto. In curva il conducente ha perso il controllo della macchina che è finita in un fossato laterale. Silvano Mason è morto sul colpo; gli altri tre sono stati ricoverati all'ospedale di Portogruaro dove stamane è spirato anche il guidatore della macchina, Sergio Biason.

L'altro incidente è accaduto sulla provinciale Quarto d'Altino-Dese. Francesco Linguanotto di 34 anni, di Campalto (Venezia) era alla guida di un'auto di piccola cilindrata in compagnia di Luciano Giuman, di 31 anni, di Venezia. I due — che lavoravano entrambi, come cameriere e cuoco, in una trattoria di Ca' Noghera — stavano facendo ritorno alle rispettive abitazioni dopo aver accompagnato a casa, a Quarto d'Altino, un loro amico, quando nei pressi di Gaggio di Marcon, la auto è uscita di strada andando a cozzare contro un albero. I due sono morti sul colpo.

Due persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite in provincia di Vicenza, sulla strada Lonigo Alte Ceccato, in località Meledo. Una «Giulia», con alla guida il marmista Dino Bocchese, di 41 anni, di Alte Ceccato, e con a bordo la signorina Idelma Borin, di 33 anni, di Megliadino San Fidenzio (Padova), dopo aver superato un veicolo, in prossimità di una curva, è sbandata sulla sinistra scontrandosi frontalmente con una «600», guidata dall'appuntato Angelo Fortunati, di 45 anni, di Rosà (Vicenza), e con a bordo il brigadiere Remo Petrassi, di 40 anni, nato a Maglie (Lecce), entrambi della stazione dei carabinieri di Lonigo. La «600» è stata scagliata nel fosso laterale; la «Giulia» è rimbalzata sull'altro lato della provinciale. Il Bocchese è morto sul colpo; il Fortunati è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale di Lonigo. Per il Petrassi e la Borin i medici si sono riservata la prognosi.

Due coniugi, Pietro Milani, di 64 anni e Romana Schenoni, di 59, sono morti in un incidente stradale, accaduto oggi nei pressi di Bereguardo. I due viaggiavano verso Pavia quando l'automobile, per cause che la polizia stradale non ha ancora accertato, è uscita di strada capovolgendosi. Romana Schenoni è morta all'istante, mentre il marito, gravemente ferito, è stato ricoverato nello ospedale di Pavia. Dopo qualche ora, nonostante le cure alle quali l'hanno sottoposto i medici, Pietro Milani è morto, senza riprendere conoscenza. Le due salme sono state trasportate all'obitorio dove verrà fatta l'autopsia.

E' morto oggi, in un incidente stradale accaduto nei pressi di Pallanza, sul Lago Maggiore, il giornalista Achille Patitucci, capo dei servizi cartografici e illustrativi del «Corriere della Sera». L'auto, guidata dal giornalista, si è scontrata con un autotreno. Alcuni automobilisti di passaggio hanno prestato i primi soccorsi, ma durante il trasporto all'ospedale Patitucci è morto. Achille Patitucci aveva 64 anni. Si era laureato alla Accademia di Belle arti e dal 1942 era giornalista professionista. Seguì la carriera del padre, Giulio, che per molti anni collaborò anch'egli al «Corriere della Sera» come disegnatore e cartografo.

La Lancia «Flavia coupè» guidata da Patitucci stava dirigendosi verso Milano. Secondo i primi rilievi compiuti dalla «Stradale» di Domodossola il guidatore — al bivio di Cuzzago, una località dove sono già accaduti numerosi incidenti mortali — non avrebbe dato la precedenza ad un autotreno, proveniente dalla sua destra e la vettura è rimasta incastrata nella fiancata sinistra del pesante automezzo. Con il giornalista era la signora Rina Grignani di 44 anni, residente a Milano che è rimasta gravemente ferita.

QUATTRO LE VITTIME del cozzo a Savigliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 24

Le vittime dell'incidente stradale di Savigliano sono salite a quattro. La sciagura è avvenuta ieri sera, verso le 19.30, sulla statale Torino-Savona, tra le località di Genola e di Savigliano, in provincia di Cuneo. In un tentativo di sorpasso, almeno così si pensa dopo una prima ricostruzione dei fatti, due auto (una «850» e una «Innocenti») si sono scontrate frontalmente con violenza.

A bordo della «850», diretta verso Torino, era l'impresario edile cinquantaseienne Giuseppe Enria, residente a Torino in via Avigliana 21, il quale era di ritorno dalla Liguria ove aveva accompagnato la moglie Delparli alla morte, Edilio Guerra e la moglie Maria Teresa sono spirati. Per molte ore all'ospedale di Savigliano è stato un accorrere di parenti delle vittime della grave sciagura. La moglie e la figlia dell'impresario edile Enria non si sono stancate di ripetere quanto il loro congiunto fosse sempre prudentissimo alla guida della sua vettura.

Sull'incidente, la Polizia stradale non ha ancora completato l'inchiesta, che è tuttora in corso. Si ha comunque motivo di ritenere che l'Enria, probabilmente stanco di marciare in colonna, abbia cercato, sul rettilineo di Genola — nei pressi del ponte sul torrente Mellea — di effettuare un sorpasso. Mentre compiva la manovra si è trovato di fronte la «Austin» proveniente da Albissola e guidata da Ottavio Guerra.

P. A.

BRUCIATA A BOLOGNA una bacheca dell'«Avanti!»

Bologna, 24

Una copia del giornale «Avanti!», esposta all'interno dell'Azienda municipalizzata gas e acqua di Bologna, in via Berti Pichat, è stata bruciata da ignoti.

Con il giornale anche la bacheca nella quale era affisso, è stata quasi competamente distrutta dalle fiamme. Un analogo fatto era già accaduto nella notte tra il 10 e l'11 aprile.

IL MINISTRO GUI in visita a Mosca

Roma, 24

Il Ministro della Pubblica istruzione, on. Gui, è partito alle 13 da Fiumicino per Mosca, su invito del Governo sovietico. Il Ministro ricambierà la visita compiuta in Italia, lo scorso anno, dal Ministro della Cultura popolare dell'URSS, signora Furtseva.

L'on. Gui, che è accompagnato dalla consorte e da alcuni alti funzionari del Ministero, si fermerà nell'Unione Sovietica per tutta la settimana. Visiterà istituzioni universitarie e culturali e avrà importanti incontri con i Ministri sovietici della cultura popolare e dell'istruzione, relativi allo sviluppo degli scambi tra l'Italia e l'Unione Sovietica nel settore della cultura.

CONTINUA IL MALTEMPO IN VARIE REGIONI D'ITALIA

Pioggia fredda a Roma Neve a Bologna e Modena

Le cime dell'Etna e del Vesuvio imbiancate Due persone uccise dal fulmine a Frosinone

Roma, 24

Un'altra giornata di maltempo si è abbattuta su tutta la Penisola, con freddo, pioggia, neve e vento. Particolarmente colpite le zone centrali d'Italia, Abruzzi, Marche, Lazio.

Un violento temporale si è abbattuto su Roma questo pomeriggio, e ha causato numerosi allagamenti di scantinati e notevole intralcio al traffico. I vigili del fuoco hanno ricevuto una ventina di chiamate da varie parti della città, in modo particolare dalle 16 alle 19. Le zone maggiormente colpite sono state quelle di Monteverde, via Cristoforo Colombo, EUR e Prima porta. Il traffico automobilistico è rimasto quasi paralizzato per circa un'ora in alcune strade del centro.

Due uomini di Monte San Giovanni Campano, in provincia di Frosinone, sono stati uccisi da un fulmine durante un violento temporale che ha imperversato su tutta la zona della Valle del Liri. Francesco e Gerardo Raponi, rispettivamente di 46 e 56 anni, giunti in località Starnella, in territorio di Fontana Liri, per ripararsi dalla pioggia, si sono fermati sotto una quercia che costeggia la provinciale Fontana Liri-Arpino. All'improvviso, un fulmine ha colpito i due e li ha uccisi sul colpo; gli indumenti sono stati trovati sparpagliati tutt'intorno.

Un violento temporale, con lampi e tuoni, si è abbattuto su Bologna. Oltre ad una abbondante pioggia, è caduto anche qualche fiocco di neve. La temperatura è scesa sui sette gradi. Neve frammista a pioggia è caduta anche a Modena.

Le montagne abruzzesi sono nuovamente sotto una coltre bianca. Nevica sui maggiori altipiani, particolarmente sull'altipiano delle Rocche, e sulla zona del Gran Sasso. Il manto nevoso ai Piani di Pezza è alto 15 centimetri.

Bufere di neve si sono abbattute su tutti i valichi. L'ANAS ha chiuso al traffico la Pacentro-Caramanico, mentre ha segnalato altre bufere sulla strada nazionale 5-bis nel tratto dal bivio San Martino fino ad oltre Ovindoli.

Carabinieri e Polizia stradale hanno soccorso le numerose auto che sono rimaste bloccate dal maltempo. Sull'altipiano delle Cinquemiglia e in particolare sul Passo della Portella, i militi hanno lavorato duramente per ripristinare il traffico degli autotreni da e per Napoli.

Un'ondata di maltempo si è abbattuta anche su tutto il Napoletano. Sul Vesuvio e sul monte Somma è caduta grandine e neve. Durante la notte è nevicato pure sull'Etna e la cima del vulcano è tornata ad imbiancarsi.

La situazione è invece migliorata al Nord. Sulle Dolomiti, dove la temperatura è sempre rigida, è tornato a splendere il sole. Sono stati anche riaperti al traffico i passi Falzarego e Pordoi, che erano rimasti chiusi per due giorni. La Cortina-Bolzano è percorribile con pneumatici da neve, mentre la Conegliano-Cortina-Dobbiaco è transitabile per qualsiasi tipo di veicolo.

Ferma protesta dell'Ambasciata

CINQUE ITALIANI arrestati ad Atene

Atene, 24

Cinque italiani, nati e residenti in Grecia, sono stati invitati stamani dalla polizia ellenica a presentarsi agli uffici di Questura. Dopo la verifica dei documenti, gli italiani sono stati presi in consegna dagli agenti e condotti allo stadio Caresfafi presso il Pireo. Il luogo, requisito dalle autorità militari, funge in questi giorni da campo di concentramento.

Si tratta di Mario Damole, cameriere; di Nicola Savino, meccanico; di Giuseppe Mastracchini, disoccupato; di Giuseppe Della Vella, falegname, e di Alberto Rinaldo, meccanico. Non sono ancora chiari i motivi che hanno indotto le autorità greche all'arresto degli italiani. Le autorità hanno tuttavia specificato ai cinque che essi si trovavano sotto arresto per essere stati schedati in precedenza dalla polizia.

L'Ambasciata d'Italia ha immediatamente elevato una energica protesta presso il Ministro degli Affari Esteri ellenico. Il Ministero ha assicurato tutto l'appoggio alle autorità italiane affinchè la misura venga presto revocata.

NEI FOLLI PROGETTI DELL'ASSASSINO ANCHE L'UXORICIDIO

INDUSTRIALE PAVESE UCCISO DA UN AUTOTRASPORTATORE GELOSO

Malmena la moglie con la stessa carabina con la quale aveva sparato sul presunto rivale - Bloccato da una passante si avvelena in casa

Pavia, 24

L'autotrasportatore Carluccio Puttini, di 34 anni, ha ucciso oggi a Tromello, un Comune di poco più di 3500 abitanti, il presunto amante della moglie, l'industriale risiero Carlo Fugazza. Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri, i fatti si sarebbero svolti così. Il Puttini era molto geloso della moglie, Giuseppina Giorgi, di 30 anni, anche se non è stato ancora accertato se tale gelosia fosse giustificata. Fra i due coniugi — che hanno due figli, Patrizia di 13 anni e Gabriele di 5 — negli ultimi tempi erano avvenute frequenti liti, durante le quali l'uomo ha percosso la moglie.

Oggi il Puttini ha deciso un «regolamento di conti» con il Fugazza, che riteneva essere lo amante della moglie. Il Puttini è salito in auto, sulla quale aveva riposto una carabina, ed è andato alla riseria del Fugazza, dove però non lo ha trovato. Alcuni dipendenti gli hanno detto che l'industriale stava dirigendo alcuni lavori sull'argine di un canale presso il cimitero del paese ed il Puttini si è diretto nel luogo indicato. Qui ha visto il Fugazza: lo ha chiamato e gli operai che lavoravano sull'argine hanno veduto i due che si allontanavano dietro il cimitero.

Il delitto non ha avuto testimoni. Dalle impronte lasciate sul terreno, i carabinieri hanno potuto appurare che tra i due si è svolta una violenta colluttazione: quando il Puttini ha imbracciato il fucile, che probabilmente aveva nascosto per non destare sospetti, il Fugazza deve aver cercato di disarmarlo. E' stato comunque il Puttini ad avere la meglio: egli è infatti riuscito a sparare e a colpire il rivale alla tempia; quindi ha infierito su di lui con il calcio dell'arma.

Nessuno ha udito il colpo di carabina e così l'omicida ha nascosto il corpo del Fugazza sotto alcune frasche ed è risalito nell'auto, portando sempre con sè la carabina e dirigendosi verso casa per compiere la seconda parte del suo folle progetto: portare la moglie accanto al cadavere e ucciderla. Giunto a casa, il Puttini ha indotto la moglie con una scusa a seguirlo in automobile e quindi si è nuovamente diretto verso il luogo del delitto. La donna durante il tragitto ha però scorto la carabina sull'auto ed ha avuto il presentimento della volontà omicida del marito. Così, quando l'auto si è fermata a un passaggio a livello chiuso, poco prima del cimitero, la Giorgi è fuggita nei campi circostanti.

Il Puttini, presa la carabina, si è messo al suo inseguimento. Quando l'ha raggiunta, dopo poche decine di metri, ha cominciato a percuoterla con il calcio del fucile, ferendola alla testa. In soccorso della donna è però accorsa una passante che si è gettata sull'omicida, il quale aveva nel frattempo spezzato in due la carabina. Il Puttini ha allora desistito, e, lasciando la moglie sanguinante a terra, è tornato con l'auto a casa. Qui ha ingerito un forte quantitativo di barbiturici. I carabinieri hanno trovato l'omicida, poco dopo, in gravissime condizioni. Nell'ospedale di Vigevano il Puttini è stato sottoposto a una lavanda gastrica. Le sue condizioni sono tuttavia gravi. Nello stesso ospedale è stata ricoverata anche la Giorgi per farsi medicare le ferite; le condizioni della donna non destano preoccupazioni. I carabinieri hanno poi scoperto il cadavere del Fugazza, ricostruendo il grave fatto.

INCENDIO ALLA «MARELLI» 90 milioni di danni

Milano, 24

Un incendio è divampato stamane, alle 6, in un capannone di Sesto San Giovanni, adibito a deposito dello stabilimento «Ercole Marelli». Due squadre di vigili del fuoco, subito accorse, hanno domato le fiamme dopo oltre cinque ore.

L'allarme è stato dato da tre operai recatisi al lavoro. Nel deposito si trovavano prodotti semilavorati in ghisa e alluminio nonchè generi di gomma e di plastica. Sembra che l'incendio sia stato causato da un corto circuito.

I danni non sarebbero inferiori ai 90 milioni di lire. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'incendio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: per questa notte cielo coperto con piogge e temporali su Venezie ed Emilia; nevicate sulle Alpi e locali sugli Appennini; domani tendenza a schiarite a cominciare dal Piemonte. Al Centro: per questa notte cielo coperto con piogge e temporali anche forti; nevicate locali sugli Appennini; domani tendenza ad attenuazione dei fenomeni e schiarite su regioni tirreniche. Al Sud e sulle isole: cielo coperto con piogge e temporali. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 14; Verona 3, 14; Trieste 8, 14; Venezia 7, 14; Milano 4, 17; Torino 1, 17; Genova 10, 17; Bologna 6, 12; Firenze 4, 15; Pisa 3, 16; Ancona 6, 14; Perugia 3, 12; Pescara 2, 14; Aquila —8, —1; Roma 2, 17; Campobasso 3, 11; Bari 7, 14; Napoli 4, 15; Potenza 2, 9; Catanzaro 7, 14; Reggio Calabria 11, 19; Messina 13, 18; Palermo 12, 19; Catania 6, 22; Alghero 12, 16; Cagliari 10, 15.

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZ. INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
SOCIETA' PER AZIONI — SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 56.043.750.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che — non essendo assicurata la presenza di un numero di azioni sufficiente per la validità dell'adunanza indetta in prima convocazione per il giorno 28 aprile 1967 — l'assemblea avrà luogo in **«SECONDA CONVOCAZIONE IL GIORNO SEGUENTE 29 APRILE 1967»** in Milano, presso la Sede Sociale — con ingresso da Corso di Porta Nuova 7 — alle ore 16, come previsto dall'avviso di convocazione già pubblicato.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Ing. Luigi Crosti

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 24 aprile 1967

Mercato in rialzo con diffusi progressi in tutti i settori. Un più accelerato movimento di ricoperture, alla vigilia di una giornata festiva, accompagnato da interventi massicci sui titoli a larga base azionale, ha consentito alla quota di conservare i vantaggi conseguiti all'inizio della riunione e che si aggirano intorno all'1 per cento. Tra i valori in bella tutta figurano Montedison, Anic, Pirelli e Generali, ma buoni spunti della domanda sono stati osservati anche su Olivetti, Cucirini, Italcementi, Pirelli S.p.A. Buone plusvalenze si sono avute anche per Ledoga, Pozzi, Binda e per Smerigilo (queste ultime, dopo il rinvio nella chiamata di chiusura, sono passate da 75 a 90 lire). In controtendenza solo le Carlo Erba, Val Ticino, Molini Certosa ed Italsider. Restiante il reddito fisso, con alterne ma contenute oscillazioni di quota; gli scambi sono apparsi poco attivi. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 64,89, con una variazione, rispetto a venerdì, dello 0,93 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni; Buoni del Tesoro 74 milioni; obbligazioni 1.529.000.000; azioni n. 2.187.125.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.30 (103.70); Red. 3,5% 100.75 (—); Ricostr. 3,5% 86.25 (86.15); Ricostr. 5% 96.75 (96.50); Trieste 5% 96.05 (95.95); Rif. fond. 5% 96.30 (96.35).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—).

Alimentari: Certosa 2515 (2600); Distillerie 2750 (2749); Eridania 3250 (3225); Es. Molini 2050 (2015); Motta 7380 (7300); Romana Z. 162 (—); Romana Z. priv. 259 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 91400 (89290); Ass. Milano 27500 (27000); Ass. Milano priv. 20800 (—); Ass. Torino 6435 (6371); Ass. Torino priv. 4930 (4385); Incendio 7700 (7600); Fond. Vita 17940 (17660); L'Assicuratrice 59990 (57800); Ras 35900 (35020).

Bancari: Mediob. 68020 (67180).

Chimici: Anic 1465 (1450); Briochi 14300 (—); Caffaro 188 (185); Ces Napoli 910 (905); Erba 6725 (6810); Erba priv. 5900 (5945); Italgas 1493 (1492); Iniz. Ind. Comm. 2705 (—); Ledoga ord. 3948 (3850); Ledoga priv. 4485 (4401); Liquigas 180 (177); Mira Lanza 32250 (32000); Montedison 1235 (1220); Ossigeno 1365 (1330); Pibigas 98 (97); Rumianca 1625 (1618); Saffa 4780 (4690); Saronno 1051 (1046).

Elettrici ed elettrotecnici: Ciell 3085 (3039); Emiliana 2460 (2435); Meridionale 1029 (1016); Marelli 625 (627); Orobia 2766 (2737); Sip 2680 (2669); Teconomasio 1246 (1235); Terni Nuova 299.75 (297.

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3830 (3790); Bastogi 1961 (1955); Breda 3458 (3460); Finmare 351 (350); Finsider 677 (672); Generalfin 827 (825); Gim 3500 (3490); Invest 3020 (2978); Italpi 2631 (2590); La Centrale 6800 (6740); Pirelli e C. 3740 (3700); Safep 31 (30); Sitir 1000 (997); Sme 2433 (2405); Stet 2649 (2634); Sviluppo 1890 (1870).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1890 (1865); Beni Stabili 2820 (2800); Bonifiche 815 (808); Co.Ge. 7490 (7500); Imm. Roma 508.75 (507); Sagi 1520 (—); Iniz. Edilizia 1950 (1900); Milano Centrale 19000 (—); Risanamento 5550 (—); Silos Genova 2805 (2770).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 900 (875); Fiat 2907 (2896); Fiat priv. 2320 (2314); Nebiolo 597 (589); Olivetti ord. 2925 (2884); Olivetti priv. 3119 (3044); Tosi Franco 1143 (1155).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3600 (3590); Acc. Falck priv.

IL TEMPO E IL LUOGO

Il lettore della recente raccolta di saggi politici di Giuseppe Longo, «Il tempo e il luogo» (Rizzoli), sarà rimasto allibito quando, nella prosa tutta realistica e concreta, ha trovato convalidata in un sogno la fisionomia di Pietro Nenni. Sì, in un vero sogno, in un sogno sogno. Nenni è apparso a Giuseppe Longo, all'angolo di una strada, mentre sfilavano camion carichi di gente e turbe frettolose si avviavano come ad un luogo di raduno. Il leader socialista, con la solita giacchetta lisa, chiacchierava, scorrendo le dita tra le maglie di una interminabile catena d'oro appesa tra i taschini e le asole del gilè, una catena d'oro dei tempi umbertini. Il sognante era incantato da quella voce, da quella loquela; ma, a un certo punto, Nenni disse che doveva andare, e sparì. Sparì e fu ritrovato con la rapidità che solo nei sogni è possibile. Eccolo, infatti, lì in mezzo a una grande adunata, mentre conciona sulle stesse cose pronunciate in seguito, nella vera realtà, ai delegati del XXVI congresso.

Longo, immaginando lo stupore del lettore, mette le mani avanti, si giustifica. «Perchè ho raccontato il mio sogno? Per dire che perfino in sogno Nenni ci viene a dire sempre le stesse cose, con la stessa buona fede, con lo stesso calore, con la stessa ingenuità e che noi non possiamo fare a meno di applaudirlo, come sempre, perchè parla bene e forse nelle legislature del dopoguerra non è mai apparso alla tribuna parlamentare un oratore della sua forza». Va bene; ma, spiegazioni o meno, si creda o non si creda alla veridicità del sogno, rimane la sorpresa del modo del tutto inconsueto di avallare le prerogative di un uomo politico. Eppure sta proprio in questo modo la singolarità di Longo operante in tale campo; ed esso è una spia che ci illumina sulla natura, anche politica, dello scrittore. Anche politica, poichè talune caratteristiche, talune doti, dovunque e comunque si esprimano, fanno tutt'uno con la personalità di Longo, lo rivelano o addirittura *sono* lui.

In genere, uno scrittore di politica del suo rango o nella sua posizione risulta un indagatore, un osservatore, un analista che compie freddamente la sua operazione e te ne mette poi, sotto gli occhi, i risultati. Longo no. Longo si batte. Non sarebbe, per la verità, compito nuovo, specie per il mestiere che esercita più intensamente, il mestiere di giornalista. Ma quando si batte, soffre. Si può soffrire, lo so, anche per picca, anche per dispetto, perchè prevale questo e non quello; e per un tempo limitato. Non soffrono forse — e come! — i tifosi? Ma solo per qualche giorno; poi chi se ne ricorda più? Longo, invece, se ne ricorda, chè la sua sofferenza o il suo tormento non si limita a un fatto particolare, non si esaurisce in un singolo avvenimento, in un episodio, ma affronta tutta una realtà che non si sa neppure dove cominci e dove finisca. Egli intuisce, avverte una sostanza, una ragione di vita, ed è consapevole che a intaccarla in un punto, a roderla o a corromperla in un aspetto, l'intero sistema, corrispondente alla vita, si disintegra, si distrugge: con lentezza o con rapidità, secondo le forze e le circostanze, ma la fine è quella. Che cosa fare allora, per porre un rimedio o per evitare la distruzione; o, almeno, per tener lontana la minaccia? L'uomo politico agisce, nella sede o nell'ufficio che gli è più adatto; lo scrittore mette la penna a servizio del suo pensiero e del suo sentimento. Del sentimento? Sissignore, anche se il termine suona dissueto, specie in un argomento politico. Ma Longo, uomo di sentimenti e di affetti, uomo di passione, non può, se non rinnegandosi o calunniandosi, eliminare il meglio di se stesso, solo perchè tratta di problemi politici e di questioni sociali. La politica e la socialità non sono, per lui, termini astratti, pretesti a giuochi dialettici, ostentazione di un eruditismo scientifico (o pseudo), ma espressioni di particolari aspetti e forme di realtà. Particolari ma sempre appartenenti, e che presentono, di un *tutto unico;* e questo *tutto* l'uomo partecipa sempre, alla periferia o al centro, personaggio normale o addirittura protagonista. Che cosa è, alla fine, questo *tutto?* E' la società la quale ama, piange, ride, si organizza, si governa. Alla società, della quale fa parte, Longo tiene costantemente l'occhio, o le si accosta, in qualsiasi espressione si cimenti, anche in quelle che sembrano le più personali e private. Le sofferenze, i tormenti intimi sono spesso, per lui, connessi o dipendenti da quella che si usa chiamare l'«atmosfera», dal tono di una situazione, dall'influsso delle circostanze. Per comprendere la natura di questo scrittore, per rendersi conto dell'accento (e della qualità) di questa raccolta di saggi politici, occorre riportarsi a un libro (forse il suo primo) di pura fantasia come «Nuvole e cavalli», e a quell'altro «La Sicilia è un'isola», o addirittura al recentissimo «Quartiere lombardo» che è una raccolta di componimenti poetici. Che c'entrano? Altrochè E' la malinconia della delusione che li domina; un'ansia, a volte ossessionante, di libertà; il rimpianto di non si sa quale favolosa felicità che è esistita forse soltanto nella speranza e nel cuore. Quale eresia se si dovesse riconoscere che questi saggi politici di Longo sono stati dettati dal cuore! Eppure è così. Amor lo ha mosso che lo ha fatto parlare: amore di progresso, di bellezza, di civiltà; amore per sè e per il prossimo; carità; tendenza al benessere materiale e spirituale; a tutto quel che si realizza quando, essendoci assoluta libertà e stabilito uno Stato forte, si può esercitare la giustizia in tutte le categorie, in tutti gli ordini, da quello propriamente giuridico all'economico, allo scolastico, allo scientifico, allo artistico, al culturale, al sociale nel senso più lato.

Longo in fondo ci dice, e con assoluta chiarezza, quali sono queste e quelle; e come bisogna guadagnarsi le une e respingere a tutti i costi le altre. A chi spettano tali previdenze e provvidenze, una tale funzione? Parrebbe ai politici, soprattutto, perchè essi sono versati in modo particolare nella politica che «è intelligenza, coraggio, fantasia, ma non è soltanto questo: è, innanzi tutto, calcolo, senso del reale, capacità di fondere insieme fantasia e calcolo nel momento più opportuno e non nel meno opportuno. Se così non fosse basterebbero pochi intellettuali per guidare le sorti dei popoli, e gli uomini non farebbero ricorso a una selezione di politici, i quali, forse, sono quasi sempre meno intelligenti degli intellettuali di mestiere, ma più accorti, più al corrente, più logici». E quindi, in definitiva, più utili, più adatti a soccorrere l'organismo sociale. Ma, dopo i politici propriamente detti, ognuno di noi, in quanto partecipe della società, deve concorrere al vantaggio di questa, come può, meglio che può. La cosiddetta crisi attuale della società deriva, tutto sommato, dalla scarsa efficienza o dal mediocre contributo dei suoi componenti. Badiamo ora ai giovani. E' consuetudine prendersela con loro, capelloni o meno. Niente affatto. Gli errori sono provocati da noialtri, dagli anziani, «dall'avvento della disinvoltura nei rapporti politici fra cittadine e fra gruppi, dalla corrività morale nella conduzione della cosa pubblica, a tutti i livelli, e degli affari privati, dal tramonto dell'acribia nella considerazione degli effetti del nostro costume su quello dei nostri figli, dalla messa in onda di giornali, spettacoli, musiche, film destituiti di qualsiasi senso critico. E' il lasciarsi vivere non secondo una coscienza morale, ma secondo una o più mode che ha soprattutto influenzato gli adolescenti, i quali reagiscono imprevedibilmente (...). Ecco la crisi, questa è la crisi: assenza lunga, inerzia di fronte ai reali problemi della sfera morale, seguita da improvvisi intempestivi soprassalti e da improvvisi brevi risvegli. Gli adolescenti se ne sono accorti e sono lì pronti a insorgere (...). Invece di umiliarli (i giovani), invece di offrirgli lo spettacolo della nostra confusione e delle nostre continue perplessità, cerchiamo di parlar loro francamente nella scuola e nella famiglia, spieghiamogli che dai Beatles la loro generazione si dovrebbe liberare da sola perchè non c'è in vista nessuna guerra. Aiutiamoli ad aiutarci. Essi sono certamente capaci di entrare nella stanza buia senza provare paura. Noi no.

Tutto scorre secondo una certa necessità per Longo, tutto egli spiega; ma a un certo momento s'impunta, non va avanti, è quasi smarrito. A proposito dell'uccisione di Kennedy. Come mai è accaduto un obbrobrio del genere? Il Presidente americano «era un uomo semplice e serio, che riassumeva nel suo temperamento le virtù medie di tutti i suoi connazionali; era un uomo che faceva politica con onestà...». O dunque? Ma a che cosa può giovare questo inutile delitto?

Ecco che il vero Giuseppe Longo vien fuori. Egli ragiona, egli giudica col sentimento; e il sentimento non riesce a dargli una spiegazione. C'è caso che, col suo temperamento, il delitto di Dallas, Longo se lo sogni di notte.

Luigi M. Personè



Salvador Dalì continua ad autopropagandarsi. Prima della sua partenza per Tokio, dove esporrà le sue illustrazioni per l'«Apocalisse» (un lavoro stimato 500 mila dollari), si è fatto fotografare all'aeroporto parigino di Orly con alcune hostesses

LA FIGURA DI THEODOR INNITZER ALLA LUCE DI UNA INTERESSANTE BIOGRAFIA

Il cardinale «nazista» di Vienna sfidò l'ira satanica di Hitler

Candido e impulsivo, salutò entusiasta l'invasore dell'Austria, ma dopo un richiamo di Papa Pio XI fu uno dei più coraggiosi difensori della Chiesa creando un ente clandestino che salvò centinaia di ebrei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Innsbruck, aprile

E' uscita recentemente, editore Fritz Molden (già proprietario e direttore della «Presse») una interessantissima biografia del cardinale Theodor Innitzer, l'arcivescovo di Vienna che, per poche settimane, fu «nazista» e che, dopo un severo richiamo di Pio XI, riparò con un atteggiamento coraggioso, e talvolta temerario, l'errore tattico in cui del resto era caduto, ma più cautamente, un altro principe della Chiesa, Faulhaber. Autore della biografia è un valente storico austriaco, Viktor Reimann; il quale, volendo fin dalle prime pagine indicare il suo proposito di mettere in una giusta luce l'eminente personaggio, rileva e sottolinea che «Innitzer era troppo sincero per essere un buon diplomatico, e troppo impulsivo per essere un buon politico»; e aggiunge che sbagliò appunto perchè troppo sincero e troppo impulsivo, ma ne fece subito ammenda affrontando imperterrito l'ira satanica di Hitler che egli s'era illuso di ammansire.

L'11 marzo 1938, il giorno che le colonne corazzate della Wehrmacht varcarono la frontiera e invasero l'Austria senza incontrare resistenza, anzi passando da per tutto fra due ali acclamanti di popolo, il cardinale prese una decisione che a nessuno, in quel momento, parve affrettata o, quanto meno, inopportuna: inviò un telegramma di saluto augurale al «Führer» e ordinò che tutte le campane suonassero a stormo in segno di giubilo e di riconoscenza «per grande pacifico evento». Due giorni dopo, scrisse per la «Reichspost», quotidiano cattolico e organo della Curia viennese, un articolo di prima pagina per esortare i fedeli a ringraziare Iddio e a pregare per la «patria tedesca». Probabilmente impressionato dallo entusiasmo frenetico con cui Hitler era stato accolto nella capitale, fece un'altra mossa: chiese e ottenne un'udienza per confermare a viva voce i sentimenti da cui erano animati il clero e tutti i fedeli verso il regime nazista. Le sue parole riuscirono molto gradite, tanto che alla fine dell'udienza Hitler disse: «Non ne dubitavo, e ora ho la certezza che nella terra dove sono nato è venuta la primavera anche per la fede dei nostri padri». Fin qui il suo operato poteva essere discutibile, ma non condannabile, tanto più che c'erano analoghi e ben più vistosi precedenti, fra l'altro una decisione presa, subito dopo l'avvento dei crocuncinati al potere, dalla «Unitas», la Federazione nazionale degli universitari cattolici alla cui testa era stato posto il giovane e dinamico principe Karl Löwenstein. Era questi il figlio maggiore del presidente del «katholisches Nazionalkomitee» (ZK), sorto nella seconda metà dell'Ottocento per combattere, soprattutto, il «Los von Rom», il movimento separatista contro la Chiesa romana, accusata di ostacolare il nazionalismo tedesco e di favorire gli slavi. Löwenstein fece approvare all'unanimità un ordine del giorno che prevedeva l'iscrizione in massa degli universitari cattolici alle SA, la milizia del partito nazista. Nell'ordine del giorno si affermava fra l'altro che fra «l'antico patrimonio spirituale cattolico e quello ideale del fascismo tedesco» c'erano evidenti affinità e che, conseguentemente, sussisteva la possibilità di una proficua collaborazione.

Adesione solenne

Innitzer incominciò a sbilanciarsi subito dopo la decisione di Hitler di «sanzionare solennemente con un plebiscito la unione della Ostmark al Reich». Si mise in contatto con Bürckel, che era stato nominato primo Gauleiter di Vienna, e in una riunione alla quale intervenne anche il principe arcivescovo di Salisburgo Sigismund Waitz, gli presentò il testo di una «dichiarazione dell'episcopato austriaco», destinata ad essere letta in tutte le chiese. Probabilmente anche questa mossa non avrebbe suscitato scalpore, se Innitzer, poco dopo, non avesse scritto a Bürckel una lettera con tanto di «heil Hitler» per riconfermare solennemente l'adesione incondizionata al regime e se, soprattutto, non fosse stata pubblicata un'altra sua lettera indirizzata al clero e in cui a un certo punto si affermava: «La lotta del nazionalsocialismo contro il bolscevismo può contare sulla benedizione della divina Provvidenza». Una copia della letterà finì nelle mani del corrispondente viennese dell'«United Press» che ne trasse un'ipotesi tendenziosamente informativa basata anche su voci diffuse da Praga e da Budapest, la seguente: «Allo stato delle cose non è improbabile che l'arcivescovo tagli i ponti col Vaticano, batta la via dello scisma e finisca per fondare, sotto gli auspici di Hitler, una Chiesa cattolica tedesca». Fu quasi certamente la corrispondenza da Vienna dell'agenzia americana che provocò l'intervento della Santa Sede.

Termini inequivocabili

Il 25 marzo, l'«Osservatore Romano», senza fare il nome di Innitzer, condannò in termini inequivocabili la «crassa blasfemia», e il giorno seguente il nunzio apostolico a Vienna, mons. Cicognani, fece presente al cardinale l'opportunità di un viaggio a Roma. Innitzer tergiversò per una settimana, poi partì. Pio XI, riferì più tardi lo stesso arcivescovo, fu molto severo; secondo un'altra fonte, le sue prime parole furono: «Eminenza, ha inforcato anche lei gli occhiali con i vetri rosa?». Prima di ripartire, Innitzer scrisse una lettera pastorale che equivaleva a una ritrattazione: il voto che i fedeli daranno il giorno del blebiscito — questo il senso della pastorale — sarà positivo, ma esso non comporterà una implicita approvazione di quanto è incompatibile con la legge di Dio, con la libertà e con i diritti della Chiesa. La lettera fu pubblicata immediatamente e diffusa in tutto il mondo; la ignorò solamente la stampa controllata da Goebbels.

Momento difficile

Pochi giorni dopo il suo ritorno a Vienna, il cardinale si incontrò nuovamente con Hitler, e apparve subito chiaro che di «primavera religiosa» non era più il caso di parlare. Il dittatore prese atto delle precisazioni di Innitzer, e ne tirò le conseguenze. Si venne ai ferri corti in autunno, prima sott'acqua, poi apertamente con una serie di provvedimenti che colpivano, innanzi tutto, le organizzazioni cattoliche giovanili. L'arcivescovo reagì, promovendo una solenne manifestazione religiosa nel duomo di Santo Stefano che fu celebrata il 24 ottobre; dal pulpito, parlò a una folla immensa, fra cui oltre novemila ragazzi e ragazze. «Stiamo attraversando — disse fra l'altro — un momento difficile, e dure prove ci attendono, ma bisogna difendere a tutti i costi quanto ogni cristiano ha di più sacro. Nessuno, per nessun motivo, si lasci allettare da dottrine apparentemente fascinose». Dopo la manifestazione il cardinale fu acclamato entusiasticamente e, a un certo punto, portato quasi in trionfo fino al palazzo arcivescovile.

Il giorno dopo, una colonna di fanatici della Hitlerjugend fracassò a sassate tutte le finestre del palazzo che, più tardi, venne preso d'assalto. Innitzer riuscì a nascondersi in uno stanzino dell'archivio, mentre un suo collaboratore, il vescovo suffraganeo Weinbacher, per poco non fu buttato da una finestra; lo salvò un gruppetto di studenti universitari non sufficientemente fanatizzati. La sera stessa un corteo di SA sfilò sotto la sede arcivescovile; in testa, quattro gerarchi trasportavano un grande pupazzo in abito cardinalizio che raffigurava Innitzer impiccato a una forca. Queste ed altre innumerevoli violenze non piegarono il cardinale, men che meno lo piegò la minaccia d'internamento nel campo Mauthausen, anzi lo rafforzò nella decisione di battersi fino all'ultimo, nel limite delle sue forze, contro l'«Attila motorizzato». Nel 1940, dopo il crollo della Francia, istituì fra l'altro un'organizzazione assistenziale clandestina per gli ebrei, centinaia dei quali, per suo merito, furono strappati alle camere a gas. Quando il 14 ottobre 1955 fu sepolto nel duomo di Santo Stefano, fu notato, fra le personalità politiche e religiose, il presidente della Comunità israelitica di Vienna; il quale, dopo la cerimonia, disse a un giornalista: «Gli ebrei non dimenticheranno mai quanto fece, in circostanze estremamente difficili, il cardinale Innitzer».

Generale soddisfazione

Come è noto, lo scorso gennaio il principe Karl Löwenstein fu chiamato da Paolo VI a far parte dell'organo internazionale consultivo laico, e precisamente nella sua qualità di presidente del «Katholisches Zentralkomitee», la grande organizzazione cattolica tedesca che fino al 1949 era stata diretta da suo padre, il principe Aloys. La notizia della designazione fu accolta con generale viva soddisfazione, però, dopo qualche tempo, si avanzarono delle riserve per quanto riguardava la persona del principe Karl. Fu il capo dei servizi ecclesiastici del Westdeutscher Rundfunk, Leo Waltermann, che rivangò i fatti dell'estate 1933 (la decisione di far iscrivere tutti gli universitari dell'«Unitas» alle SA) e rivelò una denuncia fatta dall'allora capo della Federazione studentesca cattolica al Ministero degli Esteri di cui era titolare il barone Neurath. Nella denuncia si segnalava che un «principe Hubertus Löwenstein» svolgeva negli Stati Uniti una intensa attività antinazista, tenendo conferenze prevalentemente in circoli ebraici e perfino in sinagoghe; faceva poi notare che l'«Unitas» non poteva non stigmatizzare «simili elementi», e non si mancava infine di precisare che si trattava del rappresentante di un ramo poco raccomandabile della famiglia: il nonno del principe Hubertus sposò una donna borghese di basso rango, e suo padre addirittura un'ebrea.

Subito dopo la guerra, il principe Hubertus fece parlare di sè con clamorosi «atti patriotticì», fra l'altro trasferendosi nell'isola di Helgoland che gli inglesi volevano bombardare (per distruggervi l'ex base navale tedesca), e tenendo poi, al Bundestag di cui, dal 1953 al 1957 fu membro come democratico indipendente, violenti discorsi anticomunisti e antinazisti. Secondo Waltermann, il principe Karl si affrettò ad avvicinare il «cugino diletto» e a fornirgli spiegazioni che furono prese per buone; certo è che i rapporti fra i due aristocratici diventarono quasi cordiali.

Alle maligne critiche del capo dei servizi ecclesiastici della maggiore emittente radiotelevisiva della Repubblica Federale, il principe Karl Löwenstein rispose molto dignitosamente, ammettendo di avere scritto quella lettera al Ministero degli Esteri, ma di averlo fatto nella speranza di impedire che l'antinazismo di un aristocratico, esule negli Stati Uniti, potesse danneggiare i giovani cattolici. Quanto al resto, precisò: «Non ho nulla da rimproverarmi. Nell'estate 1933 l'immissione nei ranghi hitleriani di migliaia di studenti cattolici appariva tatticamente utile, anzi necessaria. Del resto, la lettera mi era stata suggerita da un eminente Porporato». Il Porporato era il cardinale Faulhaber, arcivescovo di Monaco.

La peggio l'ha avuta Waltermann che è stato esonerato dal suo ufficio.

Taulero Zulberti

Critica cinematografica alla Fiera di Milano

Milano, 24

Sono continuati nella sala «Pontremoli» del «Mercato internazionale del film, TV-Film e del documentario» (MIFED) i lavori della «FIPRESCI» (Federazione internazionale de La Presse cinematographique). Paul Buisine (Francia) ha presentato una relazione sul tema «Hollywood giudicata da coloro che l'hanno creata» sviluppando il concetto della partecipazione condizionata della critica cinematografica americana allo sviluppo dell'arte del cinema negli USA. Toor Andreikov (Bulgaria) ha presentato una comunicazione relativa alla situazione degli scrittori cinematografici bulgari in rapporto alla evoluzione estetica della cinematografia del suo Paese attualmente impegnato nella produzione di alcune decine di film lungometraggi all'anno. Agnes Bleier-Brody (Austria) ha rilevato la necessità di collegare maggiormente le iniziative di studio fra critici cinematografici internazionali. Bogumil Drozdowski (Polonia) ha richiamato l'attenzione del convegno sulla possibilità di creare una rivista a livello internazionale, legata agli uffici culturali cinematografici dell'UNESCO. Piero Gadda Conti (Italia) ha avanzato una ipotesi di lavoro critico proponendo un interessante tema di discussione sulla oggettività in opposizione alla soggettività che possono alternativamente informare il giudizio critico.

Nel corso del convegno, Lino Missichè ed Ernesto Laura (Italia) hanno rilevato la condizione oggettiva nella quale si trova attualmente la critica cinematografica italiana rispetto alla evoluzione della «Affluent society» nel nostro Paese.

Pierluigi Nervi nella «Royal Academy»

Londra, 24

La «Royal Academy» britannica ha conferito il titolo di membro onorario all'architetto Pierluigi Nervi, su proposta della commissione di cui è presidente Sir Basil Spence, autore di alcuni tra i più noti progetti di architettura contemporanea in Granbretagna, fra i quali la nuova Università del Sussex e la Cattedrale di Coventry.

La rassegna dei libri

PRIMO INCONTRO CON SHAKESPEARE

Non è certo un segreto che la letteratura teatrale in Italia occupa nell'insegnamento scolastico un posto di scarso rilievo a differenza di quanto avviene in altri Paesi, in Francia, in Germania, in Inghilterra. Ed è, o dovrebb'essere altrettanto palese che l'abitudine (o l'educazione) al teatro non s'inventa dalla sera al mattino, ma nasce (se ha da nascere) fin dai verdi anni della scuola quale elemento istitutivo e formativo del rapporto comunitario nell'ambito della società. Dal che deriva — come osservava Mario Raimondo, or è poco, sulla «Fiera letteraria» — che: «il teatro sarà tanto più ricco e vivo e fecondo, quanto più ricco e vivo e fecondo sarà l'interesse che verso di esso la scuola saprà indirizzare».

Ed ecco giungere a proposito un libretto piuttosto raro, «Primo incontro con Shakespeare - Storie e favole» a cura di Cesare Padovani (Zanichelli ed.), che inaugura una collana di «soggetti» teatrali e la dedica, programmaticamente se non esclusivamente (è chiaro infatti che pure gli adulti possono intrattenervisi con profitto), ai ragazzi delle scuole medie. Si tratta di una antologia concepita con l'intento di offrire ai ragazzi una prima conoscenza, sommaria ma completa e soprattutto invogliante, del grande poeta inglese e della sua opera. Il problema forse più difficile che si poneva a Cesare Padovani, compilatore del libro, era quello di trovare il tono adatto con cui rivolgersi ad un pubblico così particolare. Ma ci sembra ch'egli l'abbia risolto con felice scelta d'esposizione, e basterebbero questi pochi tratti della sua rapida biografia del poeta per darcene la prova: «Come riuscisse Shakespeare negli studi, non si sa. Ci sono invece indicazioni che fan credere che il ragazzo fosse un simpatico monello, pieno di vitalità, e che gli piacesse fare scorribande per la campagna, anche nei parchi privati, e magari combinando qualche birichinata: c'è una leggenda che racconta di una sua impresa di bracconiere, per aver preso alla trappola e ucciso una cerbiatta nel parco di Sir Thomas Lucy...». Ecco dunque Shakespeare ridotto alla misura dei ragazzi, ecco il grand'uomo scendere dalla statua di marmo e, umanizzandosi nella reale plausibilità di una comune birichinata, strappare alla solenne astrazione della leggenda una calda scintilla di vita, quasi l'eccitante scoperta di una possibile identificazione del suo piccolo lettore d'oggi con lui.

Ma vediamo ora come il Padovani ha disposto e articolato la sua antologia. Con un giusto criterio di gradualità egli ha raccolto e distribuito l'ampia e ricchissima materia in tre volumi, il primo dei quali (quello appunto di cui stiamo parlando) comprende «Storie e favole», mentre il secondo comprenderà i drammi su «I Re d'Inghilterra», e il terzo «Le Tragedie».

Il libro s'apre con una cronologia shakespeariana, seguita da un'introduzione biografica. Dopo la cronologia e la nota biografica, il compilatore presenta il racconto di tutte le opere di questo primo gruppo, una dozzina circa — dalla «Commedia degli errori» alla «Bisbetica domata», da «Pene d'amor perdute» al «Sogno d'una notte di mezza estate», da «Molto rumore per nulla» alle «Allegre comari di Windsor», al «Troilo e Cressida», alla «Tempesta», ecc. — inserendovi alcune scene originali opportunamente scelte ad esemplificazione delle rispettive opere. E' un metodo che rende immediato e gradevole questo primo contatto del ragazzo con il massimo drammaturgo. Non mancano nemmeno le note storico-critiche, ma amministrate senza alcuna pedanteria, in modo da non appesantire il testo e compromettere il piacere della lettura. Ciò fa intendere che il Padovani ha tenuto ben presente che il teatro è anche gioco, specialmente per il pubblico a cui è destinato il libro: il gioco della fantasia, delle infinite possibilità e probabilità, il gioco magico di viver lontano, in un'altra dimensione, avventuroso e imprevedibile come un viaggio attraverso il tempo e lo spazio e il cuore umano, che si può fare magari in pochi minuti o in un'ora, ma sempre sotto il segno della conoscenza, del più alto e civile disinteresse. E questa, ci sembra, è una ragione di più perchè la succosa antologia possa trovare il suo posto naturale nei cataloghi della non proprio rigogliosissima letteratura per i ragazzi.

g. b.

CACCIA AL VERDE

GRAZIA vi invita a partecipare alla grande "Caccia al verde"!

"Caccia al verde" è una originalissima caccia al "tesoro", un tesoro di premi in arredamenti e oggetti d'arredamento per un valore di molti milioni.

"Caccia al verde", perché è un gioco fatto di primavera, quando tutta la natura rinverdisce ed invita alle scampagnate all'aria aperta...

"Caccia al verde", perché è un concorso di tipo nuovissimo, che si svolge in regioni piene di verde, dove vi recherete a visitare le "città sedi di tappa" in cui potrete ritirare, presentando un tagliando pubblicato ora in GRAZIA, la scheda di partecipazione al concorso.

"Caccia al verde", perché nel gioco sono molto importanti alcune pagine pubblicate da GRAZIA e contrassegnate da una cornice verde.

"Caccia al verde" è un grande concorso collegato con la rivista GRAZIA e con i "110 Itinerari Romantici", il libro-guida per le gite in auto di fine settimana, che è ora in edicola.

Ecco, ora sapete già quasi tutto su "Caccia al verde". Per sapere proprio *tutto* leggete GRAZIA di questa settimana. Noi vi diciamo ancora questo: è un gioco che vi divertirà; è un concorso che farete muovendovi con la vostra automobile lungo meravigliosi itinerari.

"Caccia al verde" è un'idea nuova per un originalissimo week-end: le domande sono facili facili, i paesaggi e le bellezze artistiche sono entusiasmanti... Perché non partecipate con tutta la vostra famiglia e con i vostri amici a "Caccia al verde?" Noi vi auguriamo: buona caccia!

GRAZIA

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

HANNO COLLABORATO A CACCIA AL VERDE

□ A.E.G. □ ARRIGONI □ ARVAL □ BELLINI □ MAGLIERIE BENETTON □ BERNINI □ BUSNELLI EXPORT □ CAPANNOLI □ CARNIELLI □ CEVIS □ CIDITI' "CANDOTESSIL" □ CIRIO □ CONFIT □ MILLEFIORI CUCCHI □ DUPONT □ ENNEREV □ ESSO STANDARD ITALIANA □ EURITAL □ FERRANIA □ FERRETTI □ FIAT □ FILATURA DI GRIGNASCO I.W.S. □ GIARDIELLO □ GI. VI. EMME □ GRUPPO FINANZIARIO TESSILE □ HETTEMARKS □ LA. CE. GO. □ LANEROSSI □ LAPI □ LLOYD ADRIATICO □ LOCATELLI □ MAGGIORA □ GAETANO MARZOTTO & FIGLI □ METROFA □ MORELLI □ NATALI □ NECCHI □ NIKO SPORT □ PERNIGOTTI □ PESSI □ MAGLIERIA RAGNO □ RIZZATO □ RONDINE □ SALENGO □ SALVARANI □ S. MARGHERITA TEXTIL □ SIOSA LINE □ SIRPEA □ SOIRE □ SPICA □ SUTTER □ TEXSALES □ TRIUMPH □ VEDOVE □ WÜHRER □ ZUCCHI □

CRONACA DELLA CITTA'

I RITI E LE CERIMONIE DEL XXV APRILE

Si onora il sacrificio nel nome della libertà

Corone ai Caduti e solenne commemorazione alla Risiera
Un manifesto della Giunta municipale per la ricorrenza

«Il 25 Aprile torna e ricordarci una delle tappe più gloriose della storia della nostra Patria, il sacrificio, la sofferenza, l'inesausta passione di un popolo che si ribellò all'invasore nazista e alla dittatura fascista. Fu l'ultima pagina, una tra le più sofferte, del nostro Risorgimento». Così si inizia il manifesto celebrativo del ventiduesimo anniversario della Liberazione, fatto affiggere ieri in città a cura della Giunta municipale. «Trieste partecipò a quella lotta — continua il manifesto — con i suoi figli migliori e oggi rende omaggio al loro valore e alla memoria di coloro che caddero, combattendo nelle file della Resistenza o vittime dell'odio. Trieste celebra il 25 aprile per rammentare a tutti, in modo particolare ai giovani, quanto costi la libertà e a quale caro prezzo si paghi ogni cedimento. Trieste onora i combattenti della guerra di liberazione — conclude il manifesto della Giunta comunale — riconoscendo loro il merito d'aver contribuito in misura decisiva alla formazione dello Stato democratico, condizione determinante affinchè la nostra città possa svolgere, nell'interesse di tutto il popolo italiano, la sua secolare funzione di punto d'incontro fra popoli diversi ma uniti e rappacificati nello stesso spirito di libertà».

Ed ecco i riti e le cerimonie in programma per oggi. A nome del Consiglio regionale, il presidente dott. de Rinaldini deporrà tre corone, in ricordo dei Caduti per la libertà: alle 8.30 alla Risiera di San Sabba, alle 9,15 all'ex poligono di Opicina e alle 9.45 sul cippo dedicato a San Giusto ai Caduti della Resistenza. A nome della Giunta regionale, l'assessore Stopper deporrà alle 9.30 una corona di alloro sul cippo della Resistenza, a San Giusto.

A nome del Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, una corona d'alloro verrà deposta ai piedi del cippo dedicato ai Caduti della Resistenza, a S. Giusto, alle 8.30.

A cura della Provincia, corone saranno recate al cippo di San Giusto e alla Risiera.

Anche il Comune parteciperà alle odierne celebrazioni nella ricorrenza del 25 Aprile. La Giunta comunale ha deciso di deporre corone nei luoghi dove si compì il sacrificio dei combattenti per la libertà. Il Sindaco, gli assessori ed i rappresentanti dei gruppi consiliari si recheranno al Parco della Rimembranza, in via D'Aveglio, a Basovizza, al poligono di Opicina, in via Ghega e alla Risiera di San Sabba.

A cura dell'API, mons. Edoardo Marzari, già presidente del CLN di Trieste, celebrerà una Messa alle 10 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in suffragio dei partigiani caduti. In precedenza, come ogni anno, l'API provvederà a deporre corone di alloro sui luoghi che ricordano il sacrificio dei suoi combattenti.

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

L'ANPI, dal canto suo, ha organizzato le seguenti manifestazioni: il comitato provinciale si riunirà in seduta nella sede di via della Zonta, alle 9.30; una delegazione di ex partigiani deporrà quindi corone d'alloro sui luoghi del sacrificio

Il Commissario di Governo, Cappellini, che presenzierà alla Messa dell'API, interverrà infine, assieme al Sindaco Spaccini ed alle massime autorità cittadine, alla solenne commemorazione promossa dalla D.C. alla Risiera di San Sabba. Nel corso della manifestazione, che comincerà alle 11.30, mons. Marzari impartirà l'assoluzione al tumulo, mentre un sacerdote della Comunità serbo-ortodossa pronuncerà una pregniera in suffragio dei Caduti, secondo il rito ortodosso; non sarà invece rappresentata, quest'anno, la Comunità israelitica, per la coincidenza con il primo giorno della Pasqua ebraica. Il Sindaco Spaccini, che fu esponente del CLN di Trieste, ricorderà in un breve discorso le giornate che videro fra le tristi mura della Risiera centinaia di nobili figure perire e fra queste l'esponente democratico cristiano Paolo Reti, medaglia d'argento della Resistenza.

La D.C. deporrà inoltre, nella mattinata, corone d'alloro sulle lapidi che ricordano i caduti per la libertà. E una delegazione socialista deporrà una corona sul cippo della Resistenza a San Giusto. «I socialisti triestini — affermano in un manifesto diffuso a cura della federazione provinciale del PSI-PSDI unificati — celebrano quest'anno il 25 Aprile nella raggiunta unificazione politica che li riporta all'esaltante esperienza della lotta contro il nazi-fascismo, per l'affermazione dei valori della libertà, della democrazia, della giustizia sociale, fondamento della nostra Repubblica».

E il PRI infine, ricorda — in un manifesto — «i giorni gloriosi della Liberazione, in cui il popolo italiano, a prezzo del proprio sangue, si scosse dal giogo straniero e dalla dittatura fascista».

Già ieri la ricorrenza è stata ricordata — oltre che dal Presidente della Regione Berzanti, con il suo discorso a Gorizia, di cui riferiamo in altra pagina — anche alla Provincia.

Durante la seduta di Giunta, il Presidente della Provincia, dott. Savona, ha rilevato fra l'altro che «se la Resistenza non fosse stata sentita da tutti come un movimento iniziatore di un processo storico risolutivo, se cioè non ci fosse stato qualcosa di più del fatto resistenziale armato, l'arco di tempo fra il 25 aprile e il 2 giugno avrebbe potuto vedere avvenimenti e soluzioni storiche diverse; il fatto invece che l'Italia abbia democraticamente deciso di percorrere strade costituzionali e istituzionali del tutto nuove — ha concluso Savona — attesta che quel qualcosa di più c'è stato».

Il Commissario del Governo è intervenuto alla conferenza sul tema: «Incontro con gli italiani dell'Istria» che il prof. Fabio Suadi ha tenuto al circolo culturale «Giuseppina Saragat».

Un acconto dell'INAM agli Ospedali Riuniti

Il direttore generale dell'I.N.A.M., De Corato, ha confermato in un telegramma all'assessore regionale alla sanità e igiene Nardini l'invio alla sede locale dell'Istituto dei fondi necessari per il pagamento di un acconto agli Ospedali Riuniti. Si compie così un primo sostanziale passo volto a sanare la situazione debitoria dell'INAM nei confronti degli Ospedali. Infatti è noto che il mancato pagamento delle quote INAM rendeva impossibile alla direzione degli ospedali il pagamento delle spettanze ai medici e di altre spese con evidenti e gravi conseguenze sui ricoverati.

L'esito positivo per il superamento della situazione debitoria particolarmente acuta e che era stata oggetto di discussione anche al Consiglio regionale, è stato così raggiunto dopo i ripetuti interventi dell'assessore Nardini presso la direzione centrale dell'INAM. Infatti l'assessore aveva preannunciato di voler svolgere un'azione diretta per sbloccare la situazione.

Un comizio dell'Unione nuova Repubblica - UNE è in programma per stamane alle 11.30 in piazza Garibaldi. Felice Maniccia e l'avv. Renato Bologna tratteranno i temi «Crisi dello Stato» e «Dalla liberazione alla riconciliazione».

GIOVANI OSPITI DEL MUNICIPIO



(«Giornalfoto»)

Il Sindaco Spaccini ha ricevuto ieri nella sala del Consiglio comunale un gruppo di allievi dell'Istituto professionale di Stato per il commercio «Amerigo Vespucci» di Roma.

I giovani, scelti fra i migliori di ciascuna classe per un viaggio di premio e d'istruzione a Milano, a Trieste e a Venezia, erano accompagnati dalla prof. Valeria Luini preside della Scuola, e dai professori Maria Augusta Baffoni, Piero Mollura e Flaviana Clemente.

L'Istituto «Amerigo Vespucci» comprende un corso triennale, al termine del quale gli studenti ricevono un diploma che li qualifica addetti alla segreteria d'azienda o agli uffici turistici o esperti in contabilità aziendale. Al corso triennale fa seguito un biennio facoltativo che dà la qualifica professionale di «perito aziendale» e corrispondente in lingue estere col quale si può successivamente accedere all'Università.

L'ing. Spaccini ha rivolto agli studenti u naffettuoso indirizzo di saluto, ringraziando gli insegnanti per aver scelto Trieste quale meta del viaggio. La nostra città — egli ha detto — oltre alle sue attrattive naturali e storiche, presenta anche un particolare interesse per gli studiosi del commercio, considerata la sua posizione di centro avanzato del MEC e di punto d'incontro di popoli diversi. Il Sindaco ha poi fatto dono all'Istituto di una pregevole incisione raffigurante l'edificio della Borsa.

A nome degli insegnanti e degli allievi ha risposto la prof. Luini, ringraziando l'ing. Spaccini per la gentile accoglienza e accompagnando le parole con una bella edizione del volume «L'arte in Roma» di Valerio Mariani.

ALL'INCROCIO TRA LE VIE CRISPI E TIMEUS

Uno «stop» ignorato causa di una sciagura

In fin di vita un motociclista di Fiume per il violento scontro con una macchina

Un motociclista di Fiume giace in fin di vita all'ospedale maggiore per non essersi avveduto di un segnale di «Stop». Il gravissimo incidente è avvenuto in via Crispi, all'incrocio con la via Timeus, ieri sera alle 22.15. La vittima, Elio Stanic, di 42 anni, residente a Fiume in via Massimo Gorki 22, stava percorrendo la via Crispi in sella alla propria motocicletta diretto verso la via Pindemonte. Giunto all'incrocio egli non deve essersi accorto dello «Stop» ed ha proseguito senza fermarsi andando così a sbattere contro la portiera di destra della «NSU - Prinz», targata TS 48714, guidata verso lo ospedale da Marcello Manuelli, di 40 anni, abitante in via Santo Gavardo 3. L'urto è stato violentissimo e lo sventurato motociclista è stato catapultato al suolo, dove ha battuto duramente il capo riportando una vasta ferita lacero contusa alla fronte e la frattura delle ossa frontali con fuoriuscita di materia cerebrale.

Soccorso poco dopo dai sanitari della Croce Rossa, il ferito è stato adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale. Il medico di turno lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica riservandosi strettamente la prognosi.

UN INCONTRO IN CAMPIDOGLIO

Valdoni parla a Roma delle nostre esigenze

Un significativo discorso è stato pronunciato ieri in Campidoglio, dal concittadino prof. Pietro Valdoni, in occasione dell'incontro tra il Sindaco della capitale on. Petrucci e le comunità dei triestini, goriziani, istriani, fiumani e dalmati residenti a Roma. Il prof. Valdoni ha messo in rilievo lo scopo principale della neo costituita associazione triestini e goriziani in Roma: far conoscere la realtà attuale delle due città giuliane. Egli ha indicato i numerosi problemi economici, strutturali, culturali che attendono una rapida e completa soluzione, dicendosi certo che, una migliore conoscenza di questi problemi, faciliterà la loro soluzione non più procrastinabile per le due città di confine.

Erano presenti, nella sala della Protomoteca, con il Vicepresidente goriziano avv. Beviglia Zampetti e con il consigliere segretario gr. uff. Aldo Clemente, circa 500 triestini e goriziani; altrettanti i profughi, istriani, fiumani e dalmati con i loro dirigenti prof. Sotte e dott. Cace.

Il Sindaco Petrucci ha voluto tra l'altro sottolineare il gesto dell'Amministrazione comunale che, iniziando una serie di incontri con le famiglie regionali residenti a Roma, ha voluto ricevere per primi i giuliano-dalmati.

Eco nei partiti dei fatti di Grecia

L'esecutivo provinciale della D.C. ha espresso la sua adesione all'iniziativa promossa dal Movimento giovanile del partito per testimoniare la solidarietà con gli studenti greci che frequentano il nostro Ateneo e con quanti hanno preso posizione contro il colpo di Stato militare in Grecia.

Dal canto suo la Federazione giovanile del PRI ha diffuso una nota in cui, nel nome degli ideali repubblicani, condanna l'azione contro le istituzioni parlamentari greche e auspica che «i giovani italiani siano idealmente uniti con i loro coetanei ellenici nella lotta per la libertà e la giustizia».

AL CONVEGNO GIURIDICO PROMOSSO DALLA CAMERA PENALE

TESI OPPOSTE A CONFRONTO SULLA FORMULA DUBITATIVA

Va mantenuta o abolita l'assoluzione per insufficienza di prove?
Questa mattina mozioni finali e cerimonia conclusiva all'Ateneo

Il Convegno di studi giuridici promosso dalla Camera penale di Trieste ha affrontato ieri il secondo dei due temi previsti dal programma: l'assoluzione per insufficienza di prove (l'altro, com'è noto, è «La frode in assicurazione»). Tre sono stati i relatori sull'argomento: il prof. Mario Pisani, dell'Università di Trieste, il prof. Giovanni Conso, dell'Ateneo torinese, e il prof. Gian Domenico Pisapia, dell'Università di Milano.

Gli ultimi due studiosi si sono dichiarati favorevoli — sia pur con diverse motivazioni — al mantenimento dell'istituto dell'assoluzione con formula dubitativa, mentre il primo ha sostenuto l'opportunità di abolirlo.

Nel suo intervento il prof. Pisani ha accennato alle diverse opinioni che la proposta abolizione ha suscitato, rilevando come l'esigenza sia sentita anche da coloro che propendono per il mantenimento della formula dubitativa. Il relatore ha sottoposto ai congressisti alcune considerazioni che giustificano la abolizione: l'insufficienza di prove non sarebbe altro che la ultima conseguenza di una concezione superata del processo penale e la sua abolizione troverebbe attualmente una giustificazione legislativa nell'articolo 27, 2.o comma, della Costituzione e nella legge che introduce nel nostro ordinamento la convenzione europea sui diritti dell'uomo.

Il secondo relatore, il prof. Giovanni Conso, si è dichiarato invece contrario all'abolizione dell'insufficienza di prove, pur non disconoscendo le ragioni morali che giustificano la tesi opposta. L'abolizione comporterebbe gravissimi inconvenienti di carattere sistematico — ha osservato il giurista — e quindi ha indicato le vie per ovviare al disagio, conseguenza dell'attuale formula: eliminazione dell'iscrizione nel casellario giudiziale e delle altre incapacità a carico dell'assolto col dubbio; sviluppo di una azione civico-culturale, atta a convincere la pubblica opinione che l'insufficienza di prove non è una semi-condanna, cosa questa che non sarebbe altro che l'attuazione nella coscienza giuridica nazionale dell'art. 27 della Costituzione: si è colpevoli solo dopo la sentenza irrevocabile.

Nel pomeriggio ha preso la parola il prof. Pisapia, il quale ha anzitutto ravvisato quattro soluzioni possibili del problema: abolizione della formula dubitativa; abolizione di tutte le formule di prosciogliemento previste dagli art. 378 e 479 del C.P.P.; mantenimento della formula dubitativa attuale; mantenimento della formula dubitativa con diversa locuzione ed eliminazione degli effetti pregiudizievoli che all'insufficienza di prove si ricollegano. Il problema — ha detto l'oratore — potrà essere risolto in relazione alla generale riforma della struttura del processo penale italiano, e potrà essere abolita questa formula se il processo penale diverrà di tipo accusatorio, sulla falsariga di quello civile. Il prof. Pisapia; in relazione agli effetti civili delle sentenze penali, si è dichiarato favorevole al mantenimento della formula dubitativa, auspicando però la sua abolizione per le sentenze istruttorie e auspicando altresì l'eliminazione di alcuni effetti previsti dal Codice vigente nei confronti del prosciolto, contrastanti con l'art. 27 della Costituzione.

Prima della relazione del prof. Pisapia si sono avuti numerosi interventi da parte di illustri giuristi. Al termine della giornata di lavoro gli illustri ospiti sono stati ricevuti dal Sindaco, ing. Spaccini, nelle sale del Museo Revoltella: si è così concretato l'incontro ufficiale con la città che i congressisti hanno avuto modo di conoscere durante il loro soggiorno che si concluderà oggi. Stamane, alle 9.30, all'Ateneo si procederà alla votazione delle mozioni finali, cui seguirà la cerimonia di chiusura ufficiale del convegno. Verso le 12, la Azienda di soggiorno e turismo offrirà un ricevimento al Bastione fiorito.

La mozione conclusiva al congresso del PRI

Il congresso provinciale del PRI si è concluso con l'approvazione della relazione del segretario politico uscente, Umberto Greatti, con la votazione di un documento in cui i delegati riconoscono «l'utilità della collaborazione delle forze cattoliche con quelle socialiste che accettino la legge democratica» e ravvisano «nel dialogo in atto tra la DC e il PSU, la presenza determinante del PRI» ai fini della realizzazione in Italia di una «democrazia sociale». Nell'ambito del centro-sinistra la presenza repubblicana deve inoltre portare — secondo la mozione congressuale — un «autonomo contributo, critico e costruttivo» perchè siano evitati «sbandamenti dell'integralismo socialista o ripensamenti del confessionalismo cattolico».

I repubblicani riconoscono poi nella programmazione «uno strumento insostituibile per portare l'economia nazionale al livello competitivo», ma danno mandato al direttivo provinciale di «sviluppare, ad ogni livello, l'azione in difesa delle tradizionali fonti di lavoro triestine» e ciò in quanto le «progettate e deliberate attività sostitutiven non apparirebbero oggi, secondo il documento votato dal congresso del PLI, «del tutto adeguate a dare nuovo impulso all'attività economica

La mozione conclude affermando, fra l'altro, che «l'attività economica è la condizione per ogni progresso civile, culturale e sociale e che l'impegno della classe politica è di lottare perchè alle progettate infrastrutture portuali, marittime, aeree, ferroviarie e stradali della nostra provincia sia dato carattere di grande urgenza».

Sospese oggi le visite all'Ospedale psichiatrico

Dato lo sciopero dei medici dell'Ospedale psichiatrico provinciale, nell'odierna giornata sono sospese le visite dei familiari ai ricoverati. Infatti la Direzione ha stabilito che per tutta la durata dello sciopero siano abolite le visite nelle domeniche e nelle giornate festive. Le visite saranno autorizzate soltanto il martedì e il venerdì (purchè feriali)

STATO CIVILE

23 e 24 aprile

Morti: Sblatero ved. Benvenuti Giuseppina a. 78, Radacich ved. Panelli Irene a. 68, Cucolo ved. Peratello Assunta a. 78, Brazzatti in Giassi Antonia a. 74, Tebescef Antonia a. 71, Angelini Vittorio a. 60, Ghersinich ved. Sinosich Giuseppina a. 87, Soave in De Lorenzi Orsola a. 61, Biggio Giovanni a. 67, Trampus ved. Debernardi Santina a. 71, Steffè Giuseppe a. 77, Atena Giuseppe a. 65, D'Agostini ved. Zoratti Santina a. 73, Cortese Renato a. 64, Piedimonte Federico a. 81, Bracci Bruno a. 55, Zaccai ved. Cipolat Valentina a. 76, Bosco Dante a. 73.

Nati: 18.

STAMANE ALLA MOSTRA DI MONTEBELLO

Gli artisti in erba di scena tra i fiori

Premi ai piccoli autori dei disegni più riusciti

Aprile è un mese incostante, e quest'anno a far le spese delle sue bizzarrie è la mostra Ortoflora. Dopo lo splendido sole di domenica che ha richiamato al quartiere fieristico di Montebello il pubblico delle grandi occasioni, ieri il cielo plumbeo e le gelide sciabolate di bora hanno frenato un po' l'affluenza dei visitatori, che comunque non sono mancati.

Nella mattinata, nell'auditorium della Fiera, il prof. Diego de Enriquez, direttore del Museo della guerra, ha svolto una interessante conferenza sulle capacità di offesa e difesa delle piante. L'oratore ha presentato un mondo curioso, dove le armi sono rappresentate da spine, aculei, veleni e tossine, che vengono impiegate nell'implacabile lotta per la sopravvivenza.

L'odierna giornata dell'«Ortoflora '67» è dedicata alle scuole. In mattinata si prevede una vera e propria invasione di scolari, che alle 11 presenzieranno alla cerimonia della premiazione per il concorso bandito nelle scuole materne ed elementari della regione con l'appoggio di tutti i Provveditori degli studi. Il tema della manifestazione era «frutta e ortaggi nell'arte infantile» e ben tremila disegni sono pervenuti alla segreteria della mostra. Un'apposita giuria ha esaminato tutti i lavori, compilando una graduatoria di merito, in base alla quale oggi saranno distribuiti i premi, tra cui 10 sigilli d'argento messi a disposizione a tal scopo dall'Amministrazione comunale. I migliori disegni sono esposti in uno speciale padiglione.

Riunito il Comitato provinciale

Ente porto e Cantieri all'esame della D.C.

Si è riunito ieri sera a palazzo Diana l'esecutivo provinciale della D.C. L'on. Corrado Belci ha fatto il punto sulla situazione della legge per l'istituzione dell'Ente del porto, riferendo sui lavori del comitato ristretto della commissione marina mercantile della Camera dei deputati. Un comunicato diffuso al termine della riunione informa che si è proceduto all'esame delle «attuazioni degli impegni IRI e del Governo per Trieste» e che «l'esecutivo provinciale D.C. ha preso atto delle precisazioni fatte dal Ministro Natali sulle esigenze della marineria italiana nel prossimo quinquennio e della coincidenza delle sue valutazioni con quelle indicate dal piano CIPE e di recente ribadito dal Presidete della Italcantieri on. Tupini nella cifra complessiva — per il quinquennio — di due milioni, due milioni e mezzo di tonnellate».

«Queste previsioni — conclude il comunicato — sono una conferma della esigenza di razionalizzazione e concentrazione delle costruzioni navali di Stato».

CALENDARIETTO

Oggi: anniversario della Liberazione, San Marco. Il sole sorge alle 5.03 e tramonta alle 19.03. La luna nasce alle 20.43 e tramonta domani alle 5.28.

Ieri: temperatura massima 13,6; minima 7,9; pressione mb. 1002,2; umidità 44 per cento; vento km. 18 da ENE con raffiche a 30; cielo 8 decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 12,1 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'estradizione di Stangl - Disagi a San Vito - Campi giuochi trascurati
Sblocco degli affitti - La sorte della «Vincor» - Strade per Santa Croce

Il consigliere Cesare (PSU) si è rivolto al Sindaco per segnalare che «il direttore del Centro di documentazione ebraico, Simon Wiesenthal, ha sollecitato il Governo italiano a chiedere l'estradizione dell'ex comandante dei campi di sterminio di Sobidor e Treblinka, Franz Stangl, arrestato a San Paolo, in Brasile; lo Stangl, secondo alcune testimonianze, ha operato anche nella nostra regione e il suo nome potrebbe essere legato ai crimini consumati dai nazisti alla Risiera di San Sabba: è infatti noto che nell'ottobre 1943 sono stati trasferiti a Trieste e nei cosiddetto "Litorale Adriatico" diversi responsabili di massacri compiuti nei Paesi dell'Europa centrale e nella stessa Germania, tra i quali il maggiore Allers, attualmente sotto processo a Francoforte». Pertanto l'interrogante chiede «se il Sindaco non ravvisi l'opportunità, a nome dell'Amministrazione comunale, di associarsi alla richiesta di estradizione dello Stangl, anche perchè sia fatta piena luce, ai fini dell'accertamento storico, sugli sterminii compiuti dal 1943 al 1945 nella nostra città e nella nostra regione». Analoghe interrogazioni sono state rivolte al Sindaco dai consiglieri Pincherle (PSIUP) e Calabria (PCI).

▣

Dal consigliere Cecovini (PLI) è stata presentata al Sindaco e all'assessore competente la richiesta di conoscere: «1) se nell'attuale "operazione strade illuminate" siano previsti interventi atti a migliorare le condizioni delle vie Vettor Carpaccio, Ettore Daurant, Nicolò de Rin e Pasquale Besenghi, tutte situate nella parte alta del rione di San Vito, che un tempo era considerata zona residenziale pregiata ed ora, per difetto dei necessari aggiornamenti è scaduta a livello di rione periferico; 2) se sia prevista una manutenzione ordinaria o straordinaria dei marciapiedi di quelle stesse vie; 3) se il Comune abbia intenzione di eliminare la bruttura esistente ai due lati dell'edificio dell'acquedotto, sempre a San Vito, ove da anni non viene fatta la manutenzione del sempreverde, ormai quasi distrutto: i due angoli di verde sono stati quasi eliminati, infatti, causa il deposito d'immondizie e lo scarico di materiali vari e per di fuoco che viene appiccato agli stessi rifiuti».

▣

L'attenzione del Sindaco e degli assessori competenti sulla situazione dei campi-giochi della città è stata richiamata dal consigliere Luciana Benni (D.C.), la quale chiede in particolare quale sia lo stato di progettazione per alcuni e lo stato d'avanzamento dei lavori per altri. E inoltre chiede che cosa si preveda per tenere in efficienza alcuni campi che rivelano «uno squallido stato di abbandono» mentre con poca spesa potrebbero offrire ai ragazzi di numerosi rioni dei luoghi di ricreazione sicuri e confortevoli. «La trascorsa Amministrazione — afferma l'interrogante — aveva già avviato qualche provvedimento: con un cantiere di lavoro per disoccupati, ad esempio, si era iniziata la costruzione del campo-giochi in Strada di Fiume, mentre si era progettato quello in Strada per Longera. I lavori del primo erano stati interrotti al sopraggiungere della stagione invernale, per essere ripresi in primavera; ma un recente sopralluogo mi ha fatto constatare — afferma il consigliere — che l'allestimento del campo è ancora una realizzazione molto lontana». Ed ha citato quelli esistenti, da tempo privi d'ogni manutenzione: quello di Guardiella e quello di San Giacomo. E conclude: «Ritengo che la Giunta dovrebbe considerare con attenzione questo problema, anche per un giusto criterio di distribuzione dei beni, considerato che i più trascurati fra i campi-giochi sono proprio quelli dei rioni popolari».

▣

Dal consigliere Jole Burlo (PCI) il Sindaco è stato sollecitato ad esprimere al Parlamento italiano nell'imminenza della discussione della legge sullo sblocco degli affitti, la preoccupazione di migliaia di cittadini triestini. «In occasione di un recente bando di concorso — rileva l'interrogante — hanno fatto richiesta di alloggio circa 6 mila cittadini, ed inoltre è stato appurato che i cittadini bisognosi d'urgente sistemazione sono 3 mila. La situazione nella nostra città è aggravata anche dai continui sfratti giudiziari. Ed ecco, a Trieste, lo sblocco degli affitti, come prospettato dal disegno di legge governativo, non solo acuirebbe il disagio di migliaia di cittadini, ma costringerebbe lo stesso Comune a sobbarcarsi spese ingenti, specie per la sistemazione di centinaia di famiglie di lavoratori a reddito fisso e della numerosa categoria dei pensionati, che vivono gli ultimi anni della loro vita con l'assillo di perdere l'alloggio a fitto bloccato».

▣

Sull'intendimento, prospettato dagli azionisti, di chiudere l'attività della raffineria Vincor, con sede in via Carpineto, sono intervenute finora tre interrogazioni, la prima del cons. Lovero (PSU), la seconda del cons. Paron (D. C.) e la terza del cons. Calabria (PCI). «La decisione — ricorda Paron — sarebbe determinata da motivazioni d'ordine economico conseguenti alle norme legislative che impediscono la contemporaneità della lavorazione degli olii "esausti" e di quelli "bianchi" nel medesimo ambiente. E così è stato dato il preavviso di licenziamento alle maestranze impiegate nell'azienda, un totale di 63 dipendenti». Il cons. Paron chiede pertanto al Sindaco «se vi sia l'effettiva possibilità di concessione di deroghe che consentano la prosecuzione dell'attività della Vincor ed il rientro degli annunciati licenziamenti», nonchè «quali passi abbia compiuto o intenda compiere il Comune, specie in ordine al problema occupazionale».

▣

La sistemazione del fondo stradale della «comunale» che parte dal km. 8 della «costiera» ed arriva a Santa Croce è stata sollecitata, con un'interrogazione all'assessore ai lavori pubblici, dal consigliere de' Vidovich (PLI), il quale fa presente che quella strada (ora asfaltata a metà) è l'unica, per pendenza e concezione tecnica, a consentire un facile accesso dalla «costiera» alla frazione di Santa Croce. Dal canto suo il consigliere Cesare (PSU) ha chiesto il rifacimento del fondo della strada fra Santa Croce e Grignano alta, la quale «versa in condizioni deplorevoli e abbisogna — a giudizio dell'interrogante — dell'urgente interessamento dei competenti organi comunali».

PIPER AUTOVOX
l'autoradio di nuova concezione

Lire 27.900 tutto compreso.
In vendita presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C. Garibaldi 4

I ricordi impallidiscono
Le fotografie CERETTI
rimangono a sfida del tempo

I PROPRIETARI della Trattoria PUIA Gorizia località Mochetta informano la spett. Clientela che l'esercizio osserverà il turno settimanale di chiusura al VENERDI' e non più al martedì

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Piazza Unità telef. 37373 Staz. Autolinee tel. 24065 Staz. Centrale tel. 24065
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

UNIVERSITÀ DI VIENNA
Corsi estivi di lingua tedesca per stranieri
dal 10 luglio al 23 settembre 1967
Corsi e pensione completa Lire 53.500 per 19 giorni, Lire 71.700 per 26 giorni.
Conferenze - discussioni - gite - teatri - concerti
Programmi e iscrizioni: WIENER INTERNATIONALE HOCHSCHULKURSE A 1010 - Wien I Universitaet o dott. Laura Mestroni viale R. Sanzio n. 2 - Trieste telefono 726316 - ore 15-16

miriam
UNA PROFESSIONE MODERNA E RETRIBUITA
Con proficuo e vivo successo continuano presso l'ISTITUTO di ESTETICA MIRIAM - viale XX Settembre 17 - Tel. 94777 - le iscrizioni ai corsi di specializzazione per estetiste, maquillage, massaggiatrici, pedicure e manicure secondo il ben noto metodo ANTOINE - PARIS

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

le tende da campeggio nella loro cornice naturale!
TOMMASINI SPORT
esporrà sui prati dell'altipiano — statale 14, 1 km. prima di Basovizza — nei giorni 30 aprile e 1 maggio, tempo permettendo, oltre 15 modelli di tende con tavoli, sedie, lettini, fornelli ed altro materiale da campeggio: novità, occasioni e modelli classici, dalle piccole canadesi alle grandi familiari. Una occasione unica per scegliere la vostra tenda vedendola montata nella sua cornice naturale!

Trieste 22 aprile - 7 maggio 1967 Quartiere Fieristico di Montebello
12ª Mostra Internazionale del Fiore e dell'Ortofrutticoltura
Ingresso Piazzale De Gasperi

Esposizione regionale «Frutta e ortaggi nell'arte infantile»
Rassegna nazionale di fotografie di giardini
Sorteggio del fiore d'oro fra i visitatori
Orario d'apertura: feriali ore 8.30-13, 15-22.30; festivi 8.30-22.30
Ogni giorno alle 18 e alle 20.30 proiezioni di film di fiori e di turismo

Presso il ristorante «ALLA CARLINA», Monfalcone, via Primo Maggio n. 29, rinomato per le sue molteplici specialità, ogni sabato sera ed ogni domenica sera si esibisce con i più recenti successi delle musiche moderne del suo vasto repertorio il complesso monfalconese «I DUCHI».
ANCHE QUESTA SERA SUONA QUESTO COMPLESSO
E' UN APPUNTAMENTO PER TUTTI GLI AMANTI DELLA MUSICA GAIA E DELLA BUONA GASTRONOMIA

SAFARI FOTOGRAFICO 9-26 luglio
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour 7/1

LA «PROTEO» RICUPERERÀ L'«U-BOOT»?



(«Giornalfoto»)

E' giunta con «compiti operativi» la nave salvataggio della Marina Militare «Proteo», che ieri nel primo pomeriggio ha attraccato al lato sud della Stazione marittima. Tra i «compiti operativi» figura, molto probabilmente, anche il recupero del sommergibile tascabile tedesco recentemente scoperto sul fondo della baia di Sistiana. Nella stessa occasione si dovrebbe anche procedere con i sommozzatori alla bonifica del fondale da ingenti quantitativi d'armi e munizioni. La «Proteo» è una nave particolarmente attrezzata per il soccorso in mare e per l'impiego di personale e mezzi ad ogni profondità: basterà ricordare che la «Proteo» è stata sempre presente, da molti anni a questa parte, in tutte le più complesse operazioni di salvataggio e disincaglio nel Mediterraneo. Ha una storia avventurosa, la «Proteo». Varata nel 1943 ad Ancona fu successivamente trasferita a Trieste; colpita nei bombardamenti del 1945, affondò davanti al Cantiere San Marco: recuperata, fu riportata ad Ancona, riparata e riallestita, entrando quindi al servizio della Marina Militare.

UN BIVACCO COSTRUITO DALLA XXX OTTOBRE

Omaggio a Giorgio Brunner sulle cime delle Dolomiti

L'Associazione XXX Ottobre - Sezione del Club Alpino Italiano, nell'intento di onorare la memoria del proprio socio, accademico del CAI ing. Giorgio Brunner, immaturamente scomparso lo scorso anno, si è fatta promotrice dell'iniziativa di erigere un bivacco nella zona delle Pale di S. Martino intitolato al suo nome.

La nobile figura dell'ing. Brunner, appassionato e valente alpinista, profondo conoscitore di tutta la cerchia alpina, protagonista di importanti salite ed esplorazioni anche in altre zone di montagna, quali i Pirenei e le Ande, sarà così ricordata agli alpinisti che si avvarranno del bivacco, che sorge in Val Strut, nella zona, come detto, della Pale di S. Martino e serve quale punto di appoggio e di sosta per quanti, sia d'estate che d'inverno, percorreranno gli itinerari alpinistici di quel gruppo.

L'inaugurazione del bivacco è stata fissata per il 30 luglio p. v. e la costruzione (del tipo ormai comunemente adottato per tutti i nuovi bivacchi delle Dolomiti) è stata già montata, con il valido aiuto delle guardie di finanza della Scuola di Predazzo, che hanno provveduto al trasporto a spalla delle parti del bivacco sul posto prescelto per la sua costruzione.

Nel frattempo il bivacco è stato già di valido aiuto agli alpinisti che alla fine del passato inverno si sono avventurati nella zona: vi sono transitati già circa 25 persone, fra le quali alcuni sciatori tedeschi ed una comitiva italiana, guidata dalla guida alpina Toni Gobbi.

Un sentito ringraziamento va rivolto alla famiglia dell'indimenticabile scomparso, la quale ha voluto tangibilmente concorrere nella iniziativa, e alla benemerita Fondazione Berti.

L'Associazione XXX Ottobre, continuando nell'opera iniziata alcuni anni or sono, di costruzione di bivacchi in zone di particolare importanza ed interesse alpinistico, ha aggiunto un'altra gemma alla sua collana di opere alpine, erette per la sempre maggiore conoscenza delle incomparabili bellezze che le nostre Alpi offrono a chi le percorre in cerca di un godimento fisico e spirituale.

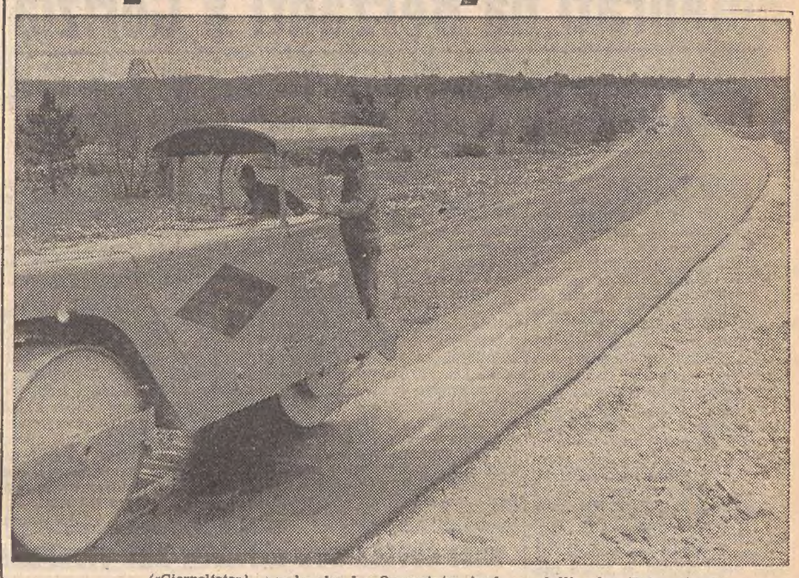
Di Drusco commemorato dai verteneglìesi

GUIDO SALVI NUOVO PRESIDENTE

Un commosso omaggio alla figura di Marco Di Drusco, è stato reso dal consiglio direttivo della «Famiglia Verteneglìese» che si è riunito in seduta straordinaria per commemorare il proprio indimenticabile Presidente. Con voto unanime è stato designato a succedergli il comm. dott. Guido Salvi.

OGGI UN ECCEZIONALE PELLEGRINAGGIO DA PADOVA

È ormai pronta la strada che porta al Tempio Mariano



(«Giornalfoto»)

E' imminente l'inaugurazione ufficiale, alla presenza delle massime autorità, della nuova strada di collegamento con il Tempio Mariano. La realizzazione dell'opera è stata resa possibile dal cospicuo intervento dell'Amministrazione regionale che ha finanziato, in base a una legge per le strade turistiche, l'80 per cento del costo complessivo dell'opera che si aggira sui cento milioni; il Comune è intervenuto per il restante venti per cento. La direzione dei lavori è stata affidata alla Provincia, sotto la guida dell'arch. Petrossi. La nuova arteria permetterà un rapido collegamento della zona del Tempio, da un lato con il Borgo San Nazario e dall'altro con la provinciale di Prosecco all'altezza dell'incrocio di questa con la statale «202».

Il Tempio Mariano continua ad essere meta frequente di pellegrinaggi. Per la giornata odierna è annunciato uno che vedrà un'eccezionale partecipazione di fedeli: confluiranno, infatti, al Tempio diecimila pellegrini della diocesi di Padova e saranno guidati dall'Arcivescovo di quella città veneta mons. Bortignon. Giungeranno a bordo di oltre un centinaio di pullman e numerosissimi mezzi privati. Alle ore 10.30 si avrà la concelebrazione solenne, presieduta da mons. Bortignon, dei 52 decani della diocesi di Padova. Per il pomeriggio è invece atteso un treno speciale di pellegrini provenienti da Sesto San Giovanni. Alle 15.30 si avrà una concelebrazione di sei prevosti che giungeranno con i pellegrini. Alle 16.30, infine, di oggi sarà officiata una sacra funzione al Tempio per iniziativa delle Famiglie cristiane.

Il mese di maggio vedrà altri incontri dei fedeli a Monte Grisa. Domenica 7 maggio sarà celebrata, per la prima volta, una Messa in onore di Maria Madre e Regina: la funzione, che avrà luogo alle ore 10.30 e sarà officiata dall'Arcivescovo mons. Santin, sarà preceduta da un triduo di padre Franzi, insigne mariologo di fama mondiale.

Si conclude oggi il convegno filatelico

Anche ieri, vi è stata una notevole affluenza di pubblico alla mostra allestita dal Circolo Filatelico Ferroviario nella sala di piazza Vittorio Veneto 3. Con una certa approssimazione — dato che non c'è biglietto d'ingresso —, si può calcolare che in questi tre giorni circa 7-8000 persone abbiano affollato la sala del Convegno. Nella mattinata di ieri si è svolta la preannunciata «Borsa dei francobolli italiani». L'iniziativa ha chiaramente dimostrato che si può ormai considerare chiusa la crisi che da circa un anno travaglia il settore italiano della filatelia mentre si profila nuovamente la tendenza all'aumento dei prezzi.

Sia la serie celebrativa dei «Parchi nazionali» emessa sabato scorso e sia lo speciale annullo concesso all'ufficio postale presso la sede della mostra stanno riscuotendo notevole interesse fra i collezionisti triestini; lo attesta la lunga fila di appassionati formatasi ieri mattina davanti allo sportello filatelico delle Poste. Anche al comitato organizzatore del «V Trofeo Filatelico Trieste» sono già giunte numerosissime richieste di cartoline ricordo da parte di collezionisti di altre città. Quasi tutti i commercianti, compresi quelli stranieri, rimarranno a disposizione dei visitatori fino all'ultima ora. Ciò dimostra che il Convegno è pienamente riuscito anche sul piano commerciale. I collezionisti triestini avranno oggi l'ultima possibilità di ammirare l'interessante mostra ed acquistare le ultime cartoline filateliche e buste F.D.C. timbrate con l'annullo speciale.

UN PROBLEMA DI RINNOVATA ATTUALITA'

L'unità della famiglia nella parola di Padre Lener

Critiche al progetto governativo di riforma

All'Auditorium di via del Teatro Romano, Padre Lener ha tenuto ieri sera l'annunciata conferenza sul tema: «Parità dei coniugi e unità della famiglia». Il chiarissimo oratore ha iniziato sottolineando come l'argomento che lui affrontava era imposto all'approfondita meditazione di tutti non solo per le spesso violente e sempre clamorose proposte divorziste in ordine alla famiglia, ma era richiesto anche da alcuni non meditati disegni di riforma del diritto familiare che, tra gli altri mali minacciati per il futuro, al presente, di fatto, perturbano e amarriscono molte oneste e consapevoli persone oltre che, e ciò è più grave, le generazioni più giovani. E' necessario perciò che tutti prendano più approfondita e più aggiornata coscienza riflessa dei fondamentali valori umani di cui, matrimonio e famiglia nella loro genuina concezione, sono insieme fonte e scuola.

Per varie ragioni dottrinarie e storiche, ha proseguito l'oratore, questa concezione è oggi in parte oscurata, nè è più validamente trasmessa ai giovani nè dall'ambiente sociale, nè dai loro stessi genitori.

Bisogna impostare un lavoro critico, inteso a superare sia la parte caduca delle nozioni tradizionali, sia il metodo, diversamente dogmatico, delle contrastanti ideologie. L'analisi si deve portare prima di tutto sul concetto stesso di matrimonio inteso come «società coniugale».

A questo scopo Padre Lener pone una prima domanda che formula così: qual è il più radicale connettivo della società coniugale: il diritto o l'amore?

Premesso che per diritto, in questo momento, non s'intende soltanto la legislazione esterna, ma anche quello risultante dall'atto di volontà dei coniugi e tutto il cosiddetto «diritto di casa», proprio di ciascuna famiglia, con il dimostrare vera la prima alternativa, non si mortificano affatto, ma anzi si esaltano, anche le parti dell'amore personale che nel matrimonio ha la sua più alta e totale manifestazione: il dono reciproco della propria persona, che ciascun coniuge fa irrevocabilmente all'altro.

Seconda domanda: il matrimonio, come istituto giuridico, è un contratto o un'istituzione? Pur con riverente omaggio alla tradizionale concezione del matrimonio come contratto, o rapporto contrattuale, Padre Lener mostra come essa vada oggi superata o integrata con la assai più realistica visione del matrimonio come istituzione.

Alla difficoltà che questa comporta, l'impossibilità cioè di concepire e attuare un'organizzazione sociale composta di due sole persone, l'oratore risponde analizzando, anche positivamente, la singolarità dell'istituzione coniugale, la cui organizzazione già perfetta nella complementarietà naturale ed elettiva dei due soggetti che, nel matrimonio, si pongono rispettivamente come marito e moglie. Quando ciò essi vogliono, essi vogliono con ciò stesso il fine tradizionalmente detto essenziale ed unico della società coniugale, che è la procreazione ed educazione della prole. Così va risolta anche la vecchia e male imposta controversia sui fini del matrimonio e sulla loro «gerarchia».

Stabilito in tal modo il momento statico dell'ordinamento coniugale, le cui strutture sono le stesse persone dei coniugi in quanto giuridicamente ordinate inter se et ad finem», non solo in esso ma jure in quello dinamico la piena parità tra marito e moglie si rivela principio già implicito nella costituzione originaria del matrimonio, ma tale da farci meglio comprendere, oggi, l'altissima eticità della comunità di vita che si realizza nel matrimonio e nella famiglia.

Per escludere che dalla parità dei coniugi consegua l'assurdo di una «diarchia», ossia di una dualità di poteri facilmente contrastanti e perciò pericolosi all'unità e stabilità della famiglia, il discorso si eleva al più sublime livello etico, nel quale la giustizia si identifica con lo stesso amore.

Non è esatto dire che l'amore elimina l'«io» e il «tu», per fare il «noi». L'amore, comandato nel matrimonio dalla giustizia, fa che l'«io» viva e sia per il «tu», e viceversa. «Persona, quae habet, habetur; et quae habetur, habet» (Cino da Pistoia). Meglio ancora, con Kant, ai fini della pretesa diarchia: «Sic una possidet (o è sovraordinata all'altra), ut possideatur» (sia all'altra subordinata).

Questa sublime parità giuridica, operata dall'amore, non solo non contrasta, ma fonda e postula indissolubile l'unità del matrimonio prima, della famiglia poi.

Accennate le principali conseguenze pratiche di quanto prima esposto, e dopo avere criticato, anche perchè incostituzionale, il disegno di legge ministeriale per la riforma del diritto di famiglia (che è poi il dissolvimento dello stesso), Padre Lener ha concluso affermando che, come la parità giuridica tra uomo e donna va conferendo, e conferirà sempre più, maggiore ricchezza di vita umana alla comunità politica, così essa confermerà con una più spiegata solidarietà di vita e di apporto personale, anche a livello direttivo, della società domestica, la profonda unità e la tradizionale stabilità della famiglia italiana.

Termina il congresso degli insegnanti di lingue

Oggi il congresso nazionale dell'associazione insegnanti lingue estere eleggerà il presidente e il consiglio per il nuovo biennio. La nomina sarà preceduta dalla votazione di una mozione conclusiva la quale costituirà una sintesi dei lavori del Congresso e delle aspirazioni della categoria.

Ieri mattina i lavori sono proseguiti nella sala romana di palazzo Artelli. Dalle commissioni di studio sono state presentate ampie relazioni, seguite da discussioni e proposte di carattere didattico e sindacale. Nel pomeriggio, alle 14, i congressisti hanno compiuto un giro turistico, offerto dalla sezione di Trieste dell'Anils e dall'EPT. Alle 18 sono stati ospiti, a Grado, di quell'Azienda di cura e soggiorno.

I lavori verranno ripresi questa mattina per terminare in serata, quando il decimo congresso nazionale sarà ufficialmente dichiarato chiuso. I congressisti hanno espresso unanimi attestazioni di plauso al comitato organizzatore triestino e al suo presidente prof. Enrico Ratto, per l'impeccabile svolgimento del convegno.

SEGNALAZIONI

La corsa alle medicine

La segnalazione scritta da un medico e pubblicata il 9 aprile, in cui veniva denunciato il fenomeno nazionale della corsa ai medicinali (vogliamo una medicina per ogni e più piccolo malessere, e se il medico non ce ne prescrive di costosissime siamo insoddisfatti prima di cominciare la cura, e ci si è ormai ridotti, in molti casi, e non solo nelle mutue, a rapidissimi colloqui tra paziente e medico, proprio il tempo di preparare una o più ricette: questo, in sintesi, ciò che aveva scritto il medico) ha provocato molte altre lettere, tutte di consenso, salvo una (non firmata) in cui un «gruppo di cosiddetti assistiti» ritiene che l'INAM abbia «minacciato i medici di sospensione se non vogliono ridurre i medicinali», medicinali ai quali gli assistiti «non possono rinunciare senza compromettere l'esito di cure già iniziate» (e questa lettera, anonima, fa pensare sia stata scritta proprio da pazienti che chiedono una medicina anche per il raffreddore); tutte le altre, dicevamo, sono di consenso. Riportiamo da una sola, scrittaci dal dott. Giuseppe Guarini, i passi più interessanti.

«Noi difettiamo seriamente — egli scrive — del senso della misura, questa è la verità. Ma, quel che è peggio e che più è motivo di preoccupazione, è la constatazione che nella pentola ci siamo più o meno un po' tutti: governanti, sindacalisti, stampa, datori di lavoro e prestatori di opera, assistenti e assistiti, ricchi e poveri. Pertanto, quando le cose non ci vanno bene — e ne sono molte, purtroppo — noi, anzichè forzare il cervello per cercare sulle spalle di chi dobbiamo gettare la croce, faremmo cosa assai più onesta se tutti assieme recitassimo il "mea culpa". Solo così saremmo nel vero.

«Il problema serio delle difficoltà odierne degli enti mutualistici, illustrato dal medico che ha scritto alle "Segnalazioni", e che, se non vi si porrà riparo, diventerà ogni giorno sempre più insolubile, è in buona parte anche una conseguenza della mancanza in noi del senso della misura, e, in quanto ad assistiti, finanche di un minimo di maturità collettivistica.

«L'Enpas, ad esempio, prevede per i propri assicurati, eccettuati casi particolari, solamente 180 giorni di assistenza all'anno, ma nella presunzione che non tutti gli assistiti utilizzino contemporaneamente l'intero periodo. E' ovvio che, più in tutto o in parte tale periodo viene usato e più le disponibilità finanziarie dell'ente ne risentono in proporzione. Vi sono invece taluni che si sentono danneggiati se non sfruttano fino al 180.o giorno di assistenza, sicchè per soddisfare tale condannevole mentalità sottraggono senza alcun reale bisogno tempo ai medici, con danno per inutili farmaci all'ente. Tempo e denaro che in definitiva viene sottratto ad altri assistiti veramente bisognevoli di costose cure e in pieno diritto di essere efficacemente curati.

«Il mio discorso è necessariamente sommario ed anche limitato ad un solo aspetto della complessa questione assistenziale, ma da quel poco che s'è detto è chiaro che è nell'interesse di ciascun assicurato di non ricorrere all'ente senza un effettivo bisogno. Quanto agli accorgimenti repressivi dell'antisociale fenomeno lamentato dal nostro medico, dovrebbe essere cosa semplice e dipendente dai sanitari stessi: quando si presentasse un malato immaginario, nel caso di assistenza diretta, ovvero scrivere per diagnosi "Sta benissimo in salute" ove si trattasse di assistenza a rimborso. In tal modo i "patiti" delle mutue rinsavirebbero sicuramente.

«Il discorso, naturalmente, non può finire a questo punto: molto ci sarebbe da dire anche sul funzionamento degli enti mutualistici. Ma in questa mia lettera ho inteso riguardare la cosa sotto un'angolazione sociale rapportata soltanto al comportamento dell'assistito».

Promemoria degli orari

OGGI, martedì 25, chiusura di tutti i negozi, comprese le macellerie, ma con le consuete eccezioni dei giorni festivi.

DOMANI 26, i negozi del settore alimentare prolungheranno l'orario d'apertura a tutto il pomeriggio. I negozi da barbiere e parrucchiere apriranno alle 15.

Richiesta alla RAI

«Caro "Piccolo", siamo un gruppo di famiglie istriane e viviamo a Trieste dal '47. Vorremmo rivolgere tramite le "Segnalazioni" del nostro caro giornale, una richiesta alla RAI, affinchè Radio Trieste 3 di S. Vito possa ripetere anch'essa l'„Ora della Venezia Giulia", perchè la stazione che ora la trasmette (Venezia 3) risulta, almeno qui a Trieste, piuttosto debole e disturbata e quindi l'ascolto risulta molto difficile. Nella speranza di poter essere accontentati, ringraziamo anticipatamente. Famiglie Luigi Rossin, Ernesto Benussi, Lucio Brumat, Giovanni Maier».

Doposcuola

«Care "Segnalazioni", mi rivolgo a voi con la speranza che qualcuno risponda a un problema che forse riguarda anche altre persone. Io sono una mamma che lavora tutto il giorno, ed ho un bambino che frequenta la terza elementare; fino allo scorso anno ha potuto essere accolto presso un convitto di Suore, ora lo tengo con me, a casa, ma il problema dei compiti è diventato insostenibile. Mi sono rivolta a diversi enti, ma mi sono sentita rispondere che per le bambine ci sono delle soluzioni, ma per i maschi no, se non hanno raggiunto l'età di dieci anni. Mi chiedo se proprio non ci sia un'istituzione che accolga, magari a pagamento, in un doposcuola pomeridiano, anche i bambini più piccoli? Come si può, dopo una giornata di lavoro, dedicarsi ai compiti del bambino alla sera, a scapito della salute del bambino stesso, che dovrebbe andare a letto presto? Ringrazio per l'ospitalità e attendo con fiducia una risposta. S.B.».

IN SOLE TRE ORE

Un cuore a transistor da Trieste a Bologna

Da Trieste a Bologna ad oltre cento all'ora di media per salvare una vita umana: l'impresa è stata compiuta ieri da tre pattuglie della Polizia stradale che hanno portato all'ospedale di Bologna una valvola artificiale a transistor, indispensabile per un delicato intervento chirurgico al cuore.

La richiesta, giunta a Trieste dopo mezzogiorno ad una ditta di prodotti farmaceutici, è stata evasa nel giro di pochissimo tempo. Il prezioso pacchetto è stato consegnato alle 12.45 alle guardie Domenico Medici e Paolo Parisse, che sono partite a tutta velocità con una «Giulia» alla volta di Venezia: all'imbocco dell'Autostrada era già in attesa un'altra pattuglia del Comando di Padova, avvertita via-radio. Un secondo cambio è stato fatto a metà strada fra Venezia e Bologna, dove la preziosa valvola è giunta alle 15.57, vale a dire tre ore e dodici minuti dopo la partenza dalla nostra città.

LA CATTURA AI CAMPI ELISI

Trasferiti al Coroneo i due contrabbandieri

Gli agenti del Nucleo di polizia tributaria, diretti dal maggiore Marengo, continuano la ricerca dei complici dei due contrabbandieri arrestati la notte tra sabato e domenica in viale Campi Elisi al termine di un drammatico inseguimento.

Nella giornata di ieri i due arrestati sono stati interrogati nuovamente e quindi trasferiti al Coroneo. Sono tutti e due sulla quarantina, e sono una nuova conoscenza per gli agenti della Tributaria; appartengono, evidentemente, alle «nuove leve» del contrabbando, e rappresentano, naturalmente non la mente, ma le braccia della organizzazione, i cui fili faranno capo a vecchi e noti «professionisti». I due arrestati hanno comunque saputo essere «non molto loquaci» con gli inquirenti, e non hanno fatto rivelazioni di rilievo. Uno dei due, tale R.M., ha già avuto a che fare con la Giustizia per reati contro il patrimonio.

Dopo il trasferimento al carcere dei due uomini, le Fiamme gialle hanno interrogato numerose persone per cercare di avvalorare una delle due ipotesi che gli inquirenti avevano fatto sulla provenienza dei tre quintali di sigarette trovati a bordo dell'autofurgone bloccato: il tabacco poteva essere giunto via mare qualche ora prima del fermo del camion come anche poteva invece provenire da un deposito clandestino situato in qualche punto della città o della periferia. Gli inquirenti sono però più propensi a credere alla prima soluzione; comunque gli interrogatori continuano.

Ieri i finanzieri hanno consegnato alla Dogana sia il veicolo sequestrato sia gli scatoloni di «Winston», «Kent» e «Marlboro», che hanno un valore di tre quarti di milione di lire.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Museo del Mare

Ospiti d'eccezione ieri nelle sale del Museo del Mare. Trecento giovani della Scuola media statale di Fossalta di Portogruaro hanno visitato il Museo accompagnati dal loro preside e da una ventina d'insegnanti. Gli ospiti sono stati accolti dal curatore del Museo, De Pinto, che si è soffermato ad illustrare i numerosi modelli esposti nelle varie sale.

Rito dei piranesi

Stamane alle 10 nella chiesa di Santa Maria Maggiore, sarà celebrata una Messa in onore di San Giorgio, patrono della città di Pirano. La segreteria della comunità piranese invita tutti i concittadini ad intervenire al rito religioso.

Mensa sociale del C.M.M.

Da lunedì 24 corrente ha iniziato il servizio regolare della mensa sociale con l'orario seguente: pranzo 12-14, cena 19-21, compreso la domenica e i giorni festivi.

Raduno grigioverde

Gli ex ufficiali, sottufficiali e militari, già in forza al 10.o Reggimento Artiglieria, Guardia alla Frontiera che fu di stanza a Trieste fino al settembre 1943 si raduneranno domenica prossima, 30 aprile nella nostra città. Il programma della giornata è il seguente: incontro alle 10.30 sul colle Capitolino, Messa alle 11.15 a San Giusto. Alle 13, colazione in un locale del Carso.

Al Circolo Ufficiali

Le iscrizioni al corso di perfezionamento di tennis riservato agli allievi figli di soci ed invitati che hanno già frequentato corsi per principianti nello scorso anno, si chiuderanno alle 12 di domani 26.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione di Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Telecomunicazioni

La sezione cittadina dell'Associazione elettrotecnica elettronica italiana annuncia per domani, mercoledì, una conferenza che sarà tenuta con inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo Dante dal comandante dott. Vincenzo Berlen, capo del Servizio navigazione e telecomunicazioni dell'«Alitalia». Il tema è il seguente: «Le telecomunicazioni al servizio del trasporto aereo; organizzazione attuale e sviluppi futuri del servizio telecomunicazioni dell'Alitalia».

Borse e scarpe per signora

nel noto negozio di via Ginnastica 1. Borsette in pelle e scamosciate nelle tinte più attuali, da lire 2900 in poi. Visitateci senza impegno.

Liste matrimoniali

vengono preparate con cura da personale specializzato per i regali di nozze, a prezzi controllati. *Eurostile*, Corso Italia 12. Esclusivista Rosenthal - Studio Linee.

Torneo di bocce

Oggi ha inizio sui campi cittadini, il torneo d'apertura ufficiale della Federazione bocce dell'ENAL, con la Coppa «E. Bisiani» a coppie, manifestazione organizzata dal Comitato provinciale dell'ENAL-FIGB per onorare la memoria del compianto segretario del Dopolavoro aziendale dell'Arsenale Triestino. Oltre alla coppa di rappresentanza che sarà assegnata al sodalizio la cui coppia risulterà prima in classifica, sono in palio 8 medaglie d'oro e buoni del valore complessivo di 20.000 lire. Dirigerà il torneo il signor Santo Rossi, la premiazione avverrà subito dopo la finale che sarà disputata sui campi di San Giovanni, la cui festosa inaugurazione è avvenuta sabato scorso, presenti l'assessore comunale allo Sport, Luciano Ceschia e il direttore dell'ENAL Cali.

Corso per baby-sitter

Sabato 29 a cura del Centro italiano femminile, avrà inizio il corso per baby-sitter. Per informazioni ed iscrizioni le interessate si rivolgano alla segreteria del CIF in via Battisti 13 (tel. 50531) durante le ore d'ufficio.

Una nuova linea giapponese

per la cura della pelle e per un luminoso trucco... *Shi Seido*. Una esperta estetista è a vostra disposizione per utili consigli dal 24 al 29 aprile alla *Profumeria Centrale*, Ponte della Fabra (piazza Goldoni), tel. 93828.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 106 (59-282); limoni 129 (83-165); banane 263 (212-294); mele 88 (47-212); pere 77 (53-118).

Verdura: aglio 600 (250-800); asparagi bianchi 560 (250-750); asparagi verdi 380 (300-450); barbabietole 120 (110-259); bietole costa 69 (63-100); bietole locali 130 (75-200); bietole imp. 75 (50-94); carciofi prima 28 (22-35); carciofi mercantili 7 (4-10); cappucci 83 (71-106); cavolfiori 100 (47-106); broccoli imp. 71 (36-94); cicoria 110 (88-125); cipolle 210 (165-220); finocchi 94 (47-106); insalate diverse 106 (50-200); insalatina locale 400 (280-800); patate 50 (30-118); piselli 147 (118-282); pomodoro 100 (71-178); radicchio verde imp. 125 (massimo); radicchio verde locale I 600 (500-900); radicchio verde locale II 300 (250-400); spinaci imp. 119 (113-125); spinaci locali 150 (80-250).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUATTRO PERSONE DENUNCIATE IN STATO D'ARRESTO ALLA MAGISTRATURA

L'incomunicabilità all'origine di una rissa tra danesi e bresciani

I motivi di incomunicabilità che furono al centro della storia della Torre di Babele, sono gli stessi che hanno provocato una rissa, domenica notte, in Riva Nazario Sauro, tra due marittimi danesi un pochino ubriachi e due bresciani giunti a Trieste in gita turistica con una comitiva di una trentina di persone. L'incomprensione dovuta alla diversità delle lingue hanno infatti acceso le prime faville della battaglia che si è conclusa all'arrivo dei carabinieri con il trasferimento dei quattro partecipanti all'ospedale prima e al Coroneo poi.

I marittimi danesi Jack Madsen, di 26 anni, e Paul Nielso, di 24 anni, entrambi imbarcati sul mercantile «Thorshammer» che ha gettato le ancore in rada, erano arrivati tardi all'appuntamento al molo Bersaglieri e la lancia che li doveva riportare a bordo era già partita. I due, allora, hanno cercato di trovare una barca a noleggio per poter raggiungere la nave. Camminando lungo le rive i due danesi si sono imbattuti nel saldatore Carlo Masini di 38 anni, residente in provincia di Brescia e in un suo compaesano l'agricoltore Angelo Bulla, di 54 anni. In un inglese molto approssimato i due hanno chiesto ai bresciani dove potevano trovare un'imbarcazione. Come da questa richiesta i quattro siano venuti alle mani non si sa. Ognuno dice la sua e le versioni non combaciano. Gli uni dànno la colpa agli altri: fatto sta che ad un certo punto sono volati pesanti pugni, qualcuno ha preso da terra un pezzo di legno e con esso ha colpito lo avversario. Alla fine tutti e quattro erano malconci e i carabinieri giunti sul posto per sedare la rissa, li hanno accompagnati all'Ospedale maggiore.

I due bresciani sono stati trattenuti nel reparto osservazione per contusioni multiple al volto e alle gambe, mentre i marittimi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica per trauma cranico, ferite all'orecchio e contusioni varie. La prognosi è di una settimana. I quattro protagonisti della rissa notturna sono stati piantonati dai carabinieri. A mezzogiorno di ieri i due bresciani sono stati dimessi dal nosocomio. Alla uscita li stava attendendo il cellulare che li ha trasferiti al Coroneo: il pullman con gli altri 28 gitanti era già ripartito, senza di loro.

I carabinieri della stazione di via San Giorgio hanno denunciato i quattro alla Magistratura in stato di arresto per rissa. I due danesi risponderanno anche di ubriachezza. La nave sulla quale sono imbarcati riprenderà il mare domani verso mezzogiorno: i carabinieri hanno informato dell'arresto sia il comandante del mercantile sia la società di navigazione alla quale la nave si appoggia a Trieste.

La Fiat «125» alla ribalta



(«Giornalfoto»)

L'ultima nata nella grande famiglia della FIAT, la «125», è stata presentata ieri ai rappresentanti della stampa. Il direttore della filiale triestina, cav. Giorgio Martini, e alcuni funzionari hanno illustrato ai giornalisti le caratteristiche della nuova, potente autovettura. La berlina FIAT 125 ha una fisionomia molto elegante che, pur riprendendo le linee generali della «124», si stacca nettamente da questo modello non soltanto per la nuova calandra e i fari abbinati ma anche per la maggiore ampiezza dello spazio interno e la ricchezza delle rifiniture che ne fanno una macchina nettamente al di sopra della media. Si tratta di una vettura di classe che raggruppa in sè non solo le caratteristiche del veicolo per la famiglia ma anche quelle che la rendono idonea al grande turismo. I giornalisti sono stati accompagnati in alcuni giri di prova durante i quali hanno potuto rendersi conto delle peculiarità e delle ottime prestazioni su strada della «125». La nuova vettura verrà presentata ufficialmente ad autorità e invitati alle 17 di domani, nel corso di un ricevimento.

PIPER
AUTOVOX
l'autoradio
di nuova concezione



Lire 27.900
tutto compreso.
In vendita
presso la Concessionaria
UNIVERSAL TECNICA
P. Goldoni 1 C. Garibaldi 4

MOBILI ZERIAL
OGGI LA MOSTRA DEL MOBILE
DI VIA SETTEFONTANE N. 62
È APERTA DALLE 9 ALLE 13

NOBILE DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Gli ideali della Resistenza celebrati da Berzanti a Gorizia

«Fu un movimento morale prima che politico, che trovò la sua unità in un profondo sentimento della libertà e della dignità dell'uomo»

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha tenuto ieri sera un discorso celebrativo della Resistenza, nel corso di una manifestazione indetta a Gorizia nella suggestiva cornice del Castello. Prima della cerimonia, il Presidente Berzanti, che al suo arrivo a Gorizia era stato accolto dal Sindaco Martina e dall'assessore regionale alle Finanze, Tripani, ha deposto una corona in onore dei Caduti nel Parco della Rimembranza.

All'inizio del suo discorso, il dott. Berzanti ha rilevato anzitutto il glorioso apporto di azione e di sacrificio delle genti giuliane, isontine e friulane alla lotta comune di tutti i popoli europei per la libertà. Ricordando i tragici eventi del 1943, quando il nostro Paese ormai prostrato e profondamente diviso negli spiriti, si trovò materialmente spezzato in due.

Berzanti ha osservato che «fu proprio in quella tragica situazione, in quei drammatici frangenti — quando la fame assillava e le retate di giovani e le deportazioni in massa erano all'ordine del giorno — che ebbe modo di rivelarsi appieno la forza morale degli italiani, generando quel moto spontaneo, quell'impulso generoso di gente di ogni ceto e di ogni età, che prese il nome di Resistenza italiana».

Berzanti ha sottolineato in particolare, che l'armistizio dell'8 settembre, nonostante l'improvviso smarrimento che determinò, ebbe tuttavia una indiscutibile funzione positiva: quella cioè di mettere il popolo italiano davanti alla nuda realtà e di fargli sentire l'urgenza di una decisiva azione contro il fascismo. «Certo non fu nè facile, nè immediato — ha detto il presidente della Giunta regionale — il passaggio dalla resistenza passiva a quella armata, perchè essa implicava una scelta decisiva e drammatica, resa talvolta possibile solo dallo slancio degli anni giovanili. Ma questa scelta vi fu — ha continuato l'oratore — sempre più vasta e sempre più consapevole. Ad essa, senza dubbio, contribuirono largamente i partiti, attraverso un'intensa attività clandestina, ma in misura ancor più larga quella scelta fu dovuta a un moto spontaneo ed autonomo di impronta prevalentemente morale».

«Per questo — ha proseguito Berzanti — la funzione positiva del C.L.N. nella clandestinità, fu quella di orientare sì l'opinione pubblica, stimolandola alla azione, ma soprattutto, mettendo l'accento sui motivi morali, che univano, piuttosto che su quelli politici, che dividevano. Movimento morale prima ancora che politico — ha sottolineato Berzanti — la resistenza ebbe dunque la sua unità in un profondo sentimento della libertà e della dignità della persona umana e fu la limpida reazione dell'individuo alla mostruosa oppressione del potere totalitario, incarnato allora dal nazi-fascismo».

Ricordando l'eroico sacrificio dei Caduti e il contributo di dolore dei superstiti, Berzanti ha aggiunto ancora che la guerra partigiana non fu guerra di odio, ma guerra d'amore: «Amore alla Patria e alle istituzioni democratiche; amore ad un sistema che unisse libertà con socialità, prosperità economica con giustizia sociale, consentendo ad ogni uomo la libera manifestazione della propria personalità in uno stato che fosse garanzia di progresso e di giustizia».

Proprio con questo anelito ad un sistema nuovo, ha continuato Berzanti, «i combattenti della libertà si sono battuti per dare anche a queste nostre terre un'avvenire di pace, di prosperità, di più diffuso benessere». Ed ha aggiunto: «La Regione a statuto speciale, questa nuova istituzione democratica che le popolazioni friulane e giuliane hanno a lungo atteso e alfine ottenuto, è nata anch'essa, idealmente, in quei giorni, con il Movimento della Resistenza; è anch'essa un frutto ambito, meritato con i sacrifici e le lotte, che stiamo oggi celebrando.

«Non possiamo perciò non sentirci impegnati — ha calorosamente sostenuto l'oratore — con lo stesso spirito di allora, a promuovere, tramite il nuovo strumento politico-amministrativo, quel necessario sviluppo economico e quell'auspicato miglioramento delle condizioni di vita, quell'elevazione culturale e spirituale della nostra gente, capaci di realizzare, gradualmente ma sicuramente, nel Friuli-Venezia Giulia, quel tipo di società e di convivenza che fu il fine ultimo della Resistenza e che ha trovato codificazione nella Costituzione repubblicana.

«La società in cui viviamo infatti — ha detto ancora il Presidente della Giunta regionale — è anche come noi abbiamo contribuito e contribuiamo a farla. Ciò e tanto più vero per quelle popolazioni alle quali, come alle nostre, è stata riconosciuta, con la Regione a statuto speciale, una preziosa forma di autogoverno e quindi un'ulteriore feconda prospettiva di sviluppo civile e sociale.

«La battaglia ideale iniziata nei momenti difficili del '43, deve dunque — ha concluso Berzanti — continuare, affinchè la Resistenza sopravviva nella sua sostanza più profonda, costituita dal lavoro, dalla pace, dalla comprensione e dall'amore, che sono gli elementi essenziali del progresso spirituale e materiale di un popolo».

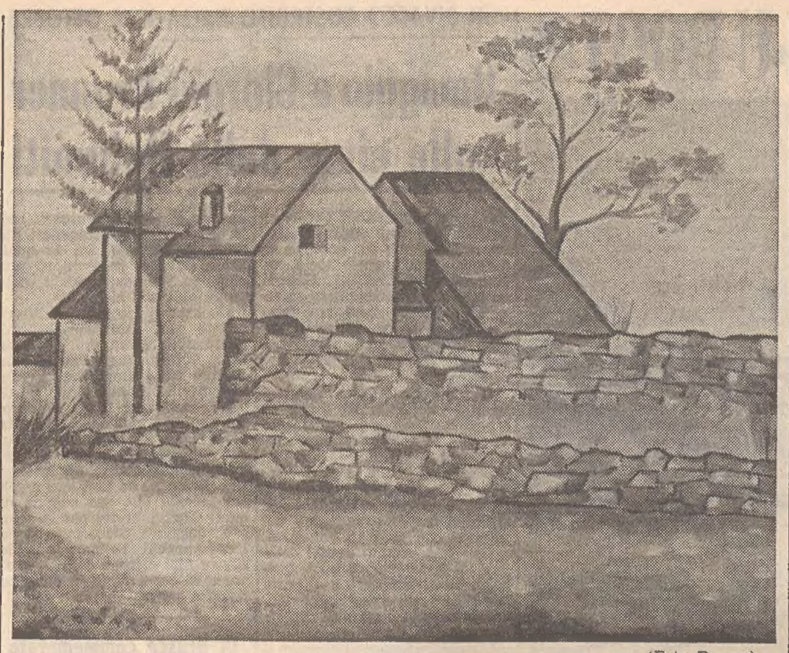
La Regione alla Mostra dell'artigianato

In occasione dell'apertura della XXXI Mostra internazionale dell'artigianato, nella sede di Palazzo Vecchio a Firenze, l'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, Dal Mas, è partito per il capoluogo toscano per assistere alla cerimonia inaugurale dell'importante rassegna in rappresentanza del Presidente della Giunta regionale, Berzanti.

Alla manifestazione fiorentina partecipa anche il Friuli - Venezia Giulia con un padiglione allestito dall'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, che la Regione autonoma ha istituito due anni fa allo scopo di valorizzare ed incrementare la produzione artigiana locale e che ha conseguito, grazie ad una presenza attiva in numerose rassegne fieristiche nazionali ed estere, lusinghieri risultati per il settore.

Quest'anno l'ESA ha curato la partecipazione di 38 aziende artigiane della regione, che hanno inviato a Firenze una vasta serie di prodotti tipici: dai giocattoli in legno e panno, ai mobili in stile; dalle ceramiche alle sedie; dai coltelli alle fusioni in bronzo; dai merletti ai pannelli in mosaico.

Va inoltre sottolineato che quest'anno per la prima volta, a seguito della vasta azione svolta dall'Ente con l'appoggio dell'Amministrazione regionale a favore dell'artigianato artistico del Friuli-Venezia Giulia, l'ESA ha potuto inserire, nell'importante rassegna fiorentina, anche numerosi lavori di giovani diplomati delle scuole d'arte, che saranno così incoraggiati a proseguire nella loro attività.



(Foto Pozzar)

Uno dei paesaggi carsici dovuti al pennello di Urbano Corva, esposti alla Sala comunale

MOSTRE D'ARTE

Personale di Corva alla Sala comunale

Umiltà e devozione del pittore verso il paesaggio carsico

Dopo molti anni di assenza dalla ribalta espositiva, è ritornato in questi giorni all'ammirazione del pubblico di estimatori e di appassionati un artista triestino che nel periodo fra le due guerre si conquistò vasta fama specie nel campo delle arti applicate: si tratta di Urbano Corva, che presenta paesaggi carsici nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia.

Corva, triestino di nascita e d'elezione, partecipò per il passato a molte mostre nazionali e regionali, meritando autorevoli consensi da Silvio Benco, Anton Giulio Bragaglia, Marcello Fraulini e Guido Sambo. Il poeta Sambo, con nobili e appropriate espressioni, delinea efficacemente nel catalogo questa «pittura che ha raggiunto ora altra solidità e sapienza, e il colore che ha vibrazioni più schiette e più alte» rispetto allo stile d'un tempo. Ma il Corva più noto, come abbiamo accennato, è l'architetto: numerosi negozi, ritrovi, caffè e bar del centro cittadino recano l'impronta del suo talento di decoratore, nei mosaici, negli intarsi, nel disegno dei mobili e degli arredi. Corva meritò numerosi premi, fra cui il maggior riconoscimento ai Corcorsi nazionali per il cartellone della Mostra del Mare nel 1934 e nel 1935 e il secondo premio al Concorso regionale per il cartellone della Fiera internazionale di Trieste nel 1949.

Se l'architetto d'interni è già sufficientemente popolare, il pittore non va dimenticato. Di lui, a proposito d'una personale allestita nel lontano 1934, Silvio Benco scrisse: «Il Corva è francamente colorito... Questo non vuole dire che egli non abbia il sentimento delle cose, chè anzi l'affezione in lui si sente ed egli si tiene ben lontano da quell'indifferenza per il soggetto che a tanti artisti di oggi e di ieri pare un titolo d'onore»

In verità questo amore per la realtà, tratta a protagonista della rappresentazione, è oggi più vivo che mai in Corva: è un atto di umiltà e di devozione verso il Carso. Egli riesce a conservare intatta la poesia alta delle piccole antiche cose, pur in un linguaggio semplice ed essenziale, che accoglie talune desinenze della lezione novecentesca. Il disegno è nitido e sicuro, sottolineato da una vibrante traccia nera che delimita le campiture e opportunamente insiste nella definizione dei valori architettonici della architettura rustica del Carso. Il colore è politissimo e brillante con una spontaneità che ha dell'ingenuo e che non cela, d'altro lato, la chiarezza di un mestiere lungamente maturato.

Taluni asintattismi della prospettiva geometrica (le case in assonometria) e di più della prospettiva aerea (il terreno nelle zone più vicine che sembra debba rovesciarsi verso lo osservatore nell'allegro accendersi delle pennellate multicolori) offrono una metafora di quel clima carsico, che l'atmosfera limpida e perfettamente trasparente, imparenta al paesaggio alpino.

Zolla, Rupingrande, Rupinpiccolo, Sales, Sgonico sono le tappe della peregrinazione di Corva, resa varia dai multiformi rapporti degli elementi architettonici (case e chiese e campanili, ma anche muri a secco di recinzione e portali e stalle) con gli sfondi naturali che descrivono il verde manto del Carso.

Alle molte interpretazioni del Carso che gli artisti triestini di diedero, si aggiunge dunque codesta dell'architetto-pittore: un colloquio con la rude pietra dei borghi scandito nel segno e nel colore con una precisione pari a quella degli anonimi e umili edificatori di un tempo.

I. N.

Due pittori all'ENDAS

Prosegue con successo di pubblico e di critica la mostra dei pittori Paolo Marani e Marino Cassetti alla galleria dell'E. N. D. A. S. via delle Zudecche 1/c.

La mostra, che resterà aperta fino al 30 aprile, ha il seguente orario: feriali, ore 16-21; festivi 11-13.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TESI SOCIALISTE RIPRESE DAL VICEPRESIDENTE GIACOMETTI

Si punta all'istituzione di Facoltà fuori Trieste

«Riapertura del dialogo sul decentramento universitario» Udine indicata come sede di un Centro di studi tecnologici

Sul piano regionale si riaccende l'interesse per i problemi del decentramento universitario. Nei giorni scorsi il problema è stato risollevato con un incontro tra una delegazione regionale e il Senato accademico dell'Università di Trieste. Il vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, che ha partecipato all'incontro, ha inteso dichiarare la sua soddisfazione «per la riapertura del dialogo che permetta finalmente una seria e approfondita valutazione delle possibilità di espansione territoriale dell'Università con la istituzione di qualche nuova Facoltà in sede diversa da quella triestina».

In particolare, poi, riferendosi alle deliberazioni degli organi regionali socialisti, il vicepresidente della Giunta ha voluto ancora auspicare un sollecito ed accurato studio del problema relativo all'ubicazione a Udine di un Centro universitario regionale ad indirizzo tecnologico. La validità di tale proposta nasce — ha detto — dalla conclusione di molti studi sulla riforma dell'Università in Italia.

Sembra logico poter prevedere — ha ancora affermato — la creazione di alcuni centri tecnologici, con funzioni specializzate, in punti particolari del nostro Paese. Uno di questi potrebbe sorgere nella Regione con la funzione specializzata nei settori tecnologici per i quali si manifestano i maggiori vuoti nei Paesi dell'Est (settori elettronici, telecomunicazioni, telefonia ecc.); fornendo un servizio anche a carattere internazionale, per l'istruzione di quadri non solo di progettazione e conduzione industriale, ma di gestione e manutenzione di apparecchiature.

Sempre sul tema dell'Università ancora da segnalare una presa di posizione degli studenti udinesi dell'Intesa i quali si sono dichiarati contrari alla proliferazione della Facoltà di medicina sostenendo cioè l'opportunità che la Facoltà trovi il suo totale accentramento nella sede universitaria in cui è sorta.

Intensa l'attività delle commissioni consiliari regionali nella giornata di ieri. Sotto la presidenza del cons. Ribezzi, si è riunita la quinta Commissione permanente (lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo) che ha approvato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo comunista e missino, il disegno di legge giuntale recante provvedimenti per agevolare ed incrementare l'acquisizione e la urbanizzazione primaria di aree destinate all'edilizia economica e popolare e per la formazione di piani urbanistici previsti dalla legge n. 167 del 18 aprile '62. Prima della votazione finale sono stati respinti tre emendamenti aggiuntivi.

Nella stessa mattinata si è riunita inoltre, sotto la presidenza del cons. Cocianni, la prima Commissione permanente (affari della presidenza, finanze e bilancio) che ha deciso a maggioranza, con il voto contrario dei commissari appartenenti al gruppo comunista, il rinvio dell'esame del progetto di legge presentato dai consiglieri comunisti, concernente il piano di sviluppo della Regione Friuli-Venezia Giulia in applicazione dell'articolo 50 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1.

Ha preso per primo la parola, a nome della Giunta, l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, il quale ha richiesto di soprassedere all'esame del provvedimento rilevando l'opportunità di attendere l'approvazione del piano regionale di sviluppo per far quindi intervenire l'articolo 50 nello impegno globale e combinato tra Regione e Stato per il finanziamento degli impegni di spesa che il piano regionale stesso implicherà. L'assessore Stopper ha rilevato inoltre che quest'ultimo argomento è pienamente valido perchè prima di ricorrere all'articolo 50, è necessario conoscere i definitivi impegni che il piano quinquennale di sviluppo assumerà nei confronti delle esigenze del Friuli - Venezia Giulia, nonchè la definizione delle aree depresse della regione ai fini degli interventi previsti dalla legge n. 614 del 22 luglio 1966.

Infine — ha ricordato l'assessore — è in via di completamento, a livello tecnico, il primo schema di piano di sviluppo regionale che offrirà una visione completa ed organica della realtà economica e sociale, fisserà gli obiettivi di sviluppo, preparerà le politiche più coerenti e determinerà le poste di finanziamento. Solo a questo punto — ha detto Stopper — il ricorso all'articolo 50 potrà inserirsi nella forma più logica.

Il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini ha ricevuto ieri mattina a Trieste un gruppo di studenti liceali di Novara, che stanno compiendo una gita d'istruzione nel Friuli-Venezia Giulia. Agli studenti, che sono stati ricevuti nell'aula consiliare, il Presidente de Rinaldini ha fatto omaggio di due quadri. Successivamente il dott. de Rinaldini ha ricevuto a Palazzo Modello, in visita di presentazione, il presidente del Tribunale amministrativo regionale per il contenzioso elettorale, dott. Suriano.

Concorso per l'Accademia della Guardia di Finanza

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il bando di concorso per l'ammissione di quarantacinque allievi al primo anno del 67.o corso dell'Accademia della Guardia di Finanza. I candidati dovranno sottoporsi a una visita medica, comprensiva degli esami specialistici, e superare una prova scritta di cultura generale, un tirocinio preliminare, e tre prove orali. Il corso, la cui data d'inizio sarà stabilita dal Comando generale della Guardia di Finanza avrà la durata di due anni.

I requisiti per la partecipazione al concorso sono: data di nascita compresa fra il 1.o novembre 1944 e il 31 ottobre 1949, e possesso di uno dei seguenti diplomi (con l'avvertenza che non sono ammessi titoli equipollenti): maturità classica, maturità scientifica, abilitazione rilasciata dagli istituti tecnici commerciali, industriali, agrari nautici e per geometri, nonchè dagli istituti magistrali. Da rilevare che possono concorrere anche i giovani i quali conseguiranno uno dei prescritti titoli di studio nella prima o nella seconda sessione d'esami del 1967.

E' altresì richiesto che i candidati siano celibi o vedovi senza prole; siano riconosciuti fisicamente idonei in seguito ad appositi accertamenti ed abbiano statura non inferiore a m. 1.65; abbiano se minorenni, il consenso del genitore esercente la patria potestà o del legale rappresentante per contrarre l'arruolamento volontario nella Guardia di finanza; non siano stati espulsi da istituti di istruzione o di educazione dello Stato o equiparati; non siano stati dimessi da una delle Accademie militari per ragioni morali, disciplinari o per inattitudine alla vita militare; abbiano sempre tenuto buona condotta civile e morale da valutarsi a giudizio insindacabile del Ministro per le finanze.

La domanda di ammissione redatta su carta bollata da 400 lire, firmata dall'interessato e controfirmata dal padre o da chi esercita la patria potestà qualora il concorrente sia minorenne e non rivesta la qualifica di militare alle armi, deve essere indirizzata e fatta pervenire al Comando Generale della Guardia di finanza per posta raccomandata, entro il 10 giugno 1967.

UN'IMPRESA DEGLI SPELEOLOGI DEL GRUPPO «CARLO DEBELJAK»

Scoperta un'immensa grotta con probabili risorse idriche

La sua vastità può reggere il confronto con le maggiori caverne del Carso - A pochi metri sul livello del mare è la quota base

Una scoperta speleologica che negli ambienti competenti viene definita di eccezionale importanza per lo studio del sottosuolo carsico, è stata fatta in questi giorni dai componenti del Gruppo Grotte «Carlo Debeljak». La cavità esplorata dagli speleologi del gruppo apre nuove prospettive allo studio della spieogenesi e dell'idrografia del nostro Carso. La zona stessa in cui è stata trovata, la inquadra tra le grotte più importanti per gli studi speleologici — osservano i grottisti del «Carlo Debeljak» —, dato che sorge nella bancata calcarea tra i villaggi di Prepotto e Slivia, vale a dire nel Carso di Aurisina che spinge le sue propaggini sino al mare.

La profondità totale della grotta è di 175 metri e viene raggiunta con uno sviluppo di gallerie superiore ai 700 metri di lunghezza. La vastità degli ambienti è tale da reggere il confronto con le maggiori caverne sinora conosciute nel nostro Carso. Ma l'importanza maggiore della scoperta — a parte la notevole profondità e l'immenso sviluppo dei suoi vani — potrà essere interamente valutata soltanto dopo ulteriori studi e osservazioni, i cui risultati potranno essere definiti in un tempo senz'altro molto lungo.

La grotta raggiunge la quota base a pochi metri sul livello del mare e si trova in diretto collegamento con un sistema idrico sotterraneo di proporzioni che vengono definite gigantesche, che però non è stato ancora chiaramente individuato. Ad ogni modo vicinissimo a questa cavità deve scorrere un torrente sotterraneo (forse lo stesso Timavo) che nelle ultime giornate di forti piogge — che hanno messo in piena tutti i fiumi delle zone vicine — ha invaso le gallerie inferiori della grotta con migliaia di metri cubi d'acqua. Tale fenomeno si può definire unico nelle grotte del Carso triestino, a parte l'abisso di Trebiciano — V.G. 17 — sul cui fondo scorre il Timavo. Si ritiene che soltanto accurate ricerche condotte con quell'impegno che la situazione richiede, potranno chiarire l'origine dell'acqua trovata. Comunque molto lavoro rimane da fare e molto lavoro si deve ancora iniziare in questo vasto complesso.

Questa enorme cavità è stata aperta all'esplorazione allargando artificialmente una serie di fessure nella roccia viva (con duro lavoro di braccia) sul fondo di una caverna già conosciuta e in cui a suo tempo erano stati effettuati degli scavi di ricerca paleontologica da parte della Sovraintendenza alle antichità. Un socio del Gruppo, Sergio Englandi, nel corso di una serie di osservazioni sugli antichi alvei dei paleofiumi, individuò la fessura iniziale, e seguendo la forte corrente di aria uscente dalla stessa, che spesso nelle ricerche speleologiche rappresenta il filo d'Arianna, venne quindi forzato il cunicolo che porta all'imponente sviluppo delle gallerie sottostanti che scendono, interrotte da alcuni pozzi, con forte inclinazione.

La grotta è in massima parte concrezionata, e in particolar modo dove il contrasto tra lo scintillio e la fragilità delle concrezioni con l'enorme bancata di fango della galleria terminale è più violento, offre uno spettacolo meraviglioso e unico nella sua particolarità.

Già da parecchie settimane tutti i componenti del Gruppo Grotte «Carlo Debeljak» lavorano duramente, e finora solamente poche ma essenziali cose sono state fatte per presentare degnamente questa cavità, a cominciare dall'allargamento delle strettoie d'accesso, per passare poi ai rilevamenti topografici necessari per presentare un rilievo dell'intera cavità al Catasto regionale, completo almeno nella parte principale, in aggiunta alla breve caverna già conosciuta per gli scavi preistorici e che porta il numero di catasto V.G. 3988 assegnato alla stessa. Vogliamo ricordare ancora le documentazioni fotografiche e la ricerca della fauna sotterranea che qui è ricchissima (dalle numerose colonie di pippistrelli al Titanethes Albus, al Niphargus, ecc.).

L'importanza della scoperta ha suggerito di ricordare degnamente uno dei pionieri della speleologia triestina, e la scelta è caduta sul nome di Antonio Federico Lindner, al quale è stata intitolata questa grotta. Lindner fu l'artefice della scoperta del Timavo nell'abisso di Trebiciano nel lontano 1841.

Nato verso il 1800 e impiegato a Trieste nella prima metà del secolo scorso, collaborò con altri geologi ai lavori di San Canziano, nel 1839, e nel 1840 iniziò in via del tutto personale (viste le lungaggini delle autorità preposte) quella che fu e rimarrà la sua grande impresa. Per dieci mesi lavorò ininterrottamente per aprire quello che oggi è conosciuto come lo abisso di Trebiciano, e il 6 aprile 1841 raggiunse il corso sotterraneo del Timavo. Sostenne per questa opera la spesa di 8.000 fiorini, somma enorme per quell'epoca (svariati milioni attuali). Purtroppo non riuscì a godere il suo trionfo perchè la tisi lo stroncò il 19 settembre 1841 lasciando in completa miseria la moglie e i tre figli, e venne sepolto in fossa comune.

A 120 anni di distanza nel nostro Carso è stato raggiunto il livello di base delle acque sotterranee. E' celebrando questo anniversario che il Gruppo «Debeljak» presenta la grotta Antonio Federico Lindner con lo auspicio e la speranza che apra nuove fonti di studio e conoscenza del sottosuolo del nostro Carso.

Convegno nazionale di insegnanti a Trieste

Domenica 30 aprile, alle ore 9.30, nell'aula «Leonardo Ferrero» dell'Università di Trieste (via Università 7), avrà luogo l'XI Convegno nazionale del CNADSI. Dopo un saluto del presidente e brevi comunicazioni della segreteria seguiranno le seguenti relazioni: prof. Duilio Tagliaferro: «Gli studi di letteratura greca e latina quale contributo alla formazione dell'uomo moderno»; preside Luigi Balestra: «Nuovi errori della progettata controriforma della scuola media»; preside Vittorio Duse: «Aspetti qualitativi e quantitativi dell'Istruzione tecnico-professionale».

Dopo ogni relazione seguirà un dibattito aperto a tutti.

C.A.I. - Conferenze dell'Alpina delle Giulie. Domani, 26 corrente, alle ore 21, avrà luogo nella sala della Ginnastica (g. c.) una conferenza sui seguenti temi: spiritualità e religiosità dell'alpinista; incontro con gli Dei sull'Olimpo. Parleranno: Ribari Edel, Gentilli dott. Mario, Allegretto Gianni e Carli Angelo.

LA VITA NEL PORTO

Abbastanza intenso il traffico commerciale - Si chiude il ciclo di aprile del caffè brasiliano - Grossi arrivi di agrumi, cipolle e vino - Ferro e cromo

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La t/n «Cristoforo Colombo» lascerà il nostro porto il 3 maggio p. v. alle ore 16, iniziando così il suo nuovo viaggio di uscita alla volta del Nord America. Scalerà Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Algeciras e Halifax. Come stabilito dall'itinerario, l'arrivo a New York è previsto per il 16-5.

Linea Sud America. Proveniente dal Brasile-Plata giungerà a Trieste nella prima decade di maggio il p.fo «Nereide». Per i porti adriatici trasporta buoni quantitativi di carico. La partenza per un nuovo viaggio, sulla stessa linea, avverrà verso il 15-5.

Nel «Lloyd Triestino»

Arriverà domani nel nostro porto la motonave «Quirinale» adibita alla linea India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. La nave ripartirà il giorno 26, dopo aver caricato carta, macchinario, filati e farina, per un nuovo viaggio di linea.

Il 27 è attesa la noleggiata «Indiana» che sbarcherà, a Trieste, un buon carico di cotone. La nave caricherà, trattori, macchinario e merce varia, e ripartirà il prossimo giorno 29 per i porti indiani.

Dall'Ufficio programmazione

Il movimento mercantile nello ambito dei due Porti Franchi è stato contrassegnato nei giorni scorsi da una certa contrastata operosità, causata dalle intemperie. Lo stato del lavoro è così indicato giornata per giornata: venerdì: operanti 26 navi; sabato 22: operanti 7 navi su un totale di 14 unità (due navi erano in rada in attesa di ormeggio o per la impossibilità di attraccare alle banchine causa la bora); domenica 23: 13 navi alla fonda, di cui 2 operanti (oltre a due navi in rada); ieri, lunedì 24: operanti 21 navi (una in rada in attesa di posto libero).

Il traffico manipolativo è stato abbastanza intenso dall'inizio del mese alle ore 8 di ieri mattina. Le navi in fase operativa hanno registrato un volume globale di sbarchi ed imbarchi di circa 166 mila tonnellate di merci. La composizione merceologica risulta la seguente: merci varie 126 mila tonn.; minerali più di 33 mila tonn.; cereali 270 tonn. (si tratta di una partita di scagliola giunta nel silo granario); legnami e tronchi per circa 4500-5000 tonn. La partecipazione delle varie va assumendo un ritmo sempre più confortante, mentre stentano ancora a riprendersi i legnami. Circa i minerali, oltre ai soliti carichi di ferro indiano per la Cecoslovacchia, notiamo minerali di cromo in arrivo e minerali di zinco in partenza.

Il caffè dei Loide Brasileiro

Il ciclo di 200 mila sacchi di caffè brasiliano per conto del deposito permanente triestino dell'IBC sta per volgersi alla fine. Dopo lo sbarco di 25 mila sacchi da parte del «Cabo de Sao Roque», si trova in porto il «President Kennedy», che sta terminando la discarica di circa 75.000 sacchi, oltre a un certo quantitativo di caffè «commerciale», per conto di privati operatori. La nave caricherà un buon contingente di carta e macchinari per il Brasile. Intanto, in rada, in attesa di disbrigo del «Kennedy», si trova la «Admiral Graca Arana», che ha nelle stive 100 mila sacchi. Con questa ultima partita si chiude il ciclo di aprile della serie dei rifornimenti di caffè per l'IBC. Verso la fine del mese sarà in arrivo il «Loide Haiti» con una discreta partita di caffè operata da ditte private nazionali. I servizi dei Loide Brasileiro sono in appoggio presso la società D. Tripcovich.

Terzo viaggio della Hellenic Lines

E' partito qualche giorno fa il «Grigorios C. III», della Hellenic Lines del Pireo, dopo aver imbarcato macchinario pesante, fiocco e molte merci varie. La nave effettuerà la prima toccata africana nel porto di Gibuti, da dove proseguirà per Mombasa ecc., fino a chiudere il range east-africano a Durban.

Fra le banchine

Ieri in porto hanno operato parecchie navi, fra cui abbiamo notato la motonave «Carso» (Navigazione Sperco) con 1500 tonn. di sbarco (in prevalenza cipolle), e con 1800 tonn. di imbarco di merci industriali; l'«Everest» (al Molo II dei minerali) che sbarca 2700 ton. di cromo proveniente dal Golfo Persico (agente Audoly); il «Pallas» (agente Sperco) con 170 tonn. di caffè ed altre merci varie (proveniente dal Nord Europa); la «Malka» (agente Bos) che proveniente da Israele sbarca 500 tonn. di uova, succhi di frutta e varie, e carica 400 tonn. (la nave ha già sbarcato per conto americano due «containers»); la «Kastriani» (agente Bos) che è giunta da Famagosta con 830 tonn. di agrumi per conto del retroterra estero; la «Nurfan» (agente Ellerman Wilson) giunta da Novorossisck, con 9800 tonn. di zucchero; la «Fort Frontenac» (agente Parisi) giunta dalla Martinica con 800 tonn di banane; la «Calypso» (agente Audoly) che sbarca 1500 tonn. di nero fumo per la Cecoslovacchia, oltre a 160 tonn. di varie; la «Lily Lauro» che carica per il Persico oltre 7000 tonn. di carico generale (general agent la Adria Lines) ecc.

Attese in giornata

Secondo l'Ufficio programmazione dei Magazzini Generali, dovrebbero giungere in giornata, fra le altre, le seguenti unità: lo «Zadar», dal Nord Europa, con merci varie; il «Lenko», dalla Tunisia (agente F. M. Martinoli) con circa 3000 tonn. di ghisa; l'«Esperide» (Agemar) con 250 tonn. di pesce congelato di produzione delle isole Canarie; il «Lavoro», della Flotta Lauro (agente generale Adria Lines) per caricare oltre 7000 tonn. di merci varie per il Golfo Persico; l'«Elpis II», da Goa (India) con 11.600 tonn. di minerale ferroso per conto cecoslovacco (agente Pilamar); il «Golzalez Lines», da Cuba, con 8000 tonn. di zucchero per l'Italia (agente Martinoli); l'«Annika» (agente Audoly) da Israele, con 600 tonn. di agrumi; il «Quirinale» del Lloyd Triestino per imbarcare ulteriori 1000 tonn. di varie; l'«Ausonia» (Adriatica) per scaricare 500 tonn. di patate, agrumi, cotone, arachidi ecc.; l'«Astor» (della Stella Azzurra) per caricare per Gedda più di 1300 tonn. fra legnami e varie

La Lilco Line

Secondo quanto ci comunica la Tripcovich, si trova in porto il «Lebanese Star» che sbarca 500 tonn. di agrumi imbarcati a Beirut; la nave caricherà per il ritorno più di 300 tonn. di varie. La nave scalerà Venezia, Beirut e Lattakia. E' intanto giunta ieri la «Karim»; della stessa rotta, con 575 tonn. di patate caricate nel porto alessandrino, e 350 tonn. fra cipolle ed agli. I servizi della LILCO Line si basano su collegamenti per Beirut e Lattakia aventi la periodicità di una partenza ogni 10 giorni circa.

Prossimi arrivi

Fra le navi di una certa importanza, oltre a quelle delle società di pin, rileviamo i seguenti prossimi arrivi: giorno 26 il «Sahel II» (Sperco) con ben 20.000 hl. di vino cretese. Il 27 dovrebbe giungere in porto il «Brastvo» (Agemar) con 300 tonn. di cotoni, meriuzzo, caffè ecc. dal Nord Europa; il 27 sarà in porto la «Palladio», della Adriatica, con 1200 tonn. fra agrumi, patate, cotoni ecc.; imbarcherà per i porti della rotta circa 800 tonn. di farina; per il 28 è atteso dagli USA la «Exchester» (Agente Adriatic Shipping) per sbarcare 300 tonn. di varie e per caricare, fra l'altro due containers giunti da Israele; nella giornata del 29 sarà in porto la motonave della Navigazione Sperco «Borea», con un fortissimo carico di cipolle: circa 1600 tonn. Notiamo ancora per il 30 l'arrivo del «Vinder» (della Stella Azzurra) che imbarcherà per Gedda circa 1300 tonn. di carico e la laurina «Olimpia», che farà il pieno per il Golfo Persico, pari a circa 7000 tonn. di merci varie. Il 1.o maggio giungerà dal Levante allo agente Penso il «Korbach» con 1300 tonn. di agrumi.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — In occasione della gara sci-alpinistica del Canin, gita a Sella Nevea. Partenza ore 6 piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

SOGGIORNO A LAGGIO DI CADORE. La Camera Confederale del Lavoro comunica che da martedì 2 maggio sono aperte le prenotazioni per il soggiorno montano a Laggio di Cadore. Informazioni alla sede: Largo Papa Giovanni, 6 (già via Duca d'Aosta) stanza 14, I piano.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Rutter, nel III anniversario, dalla moglie Bruna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marussa Zagari, nel I anniversario, da Nereide Brandamante 1000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Silvio Spagnul, nell'anniversario, da Emira e Sergio Spagnul 10.000 pro Caduti senza Croce - Tempio mariano; da Alma e Carlo Giessi Ferluga 5000 pro Ospedale infantile (lettino).

In memoria di Giovanna Leva, nel V anniversario, dalle figlie 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vittorio D'Amore, nel X anniversario, dalla sorella 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Manzoni, nel I anniversario dalla nipote Maria Luisa Sevieri 2000 pro Banca del sangue; dal fratello Giulio Sanfelice 2000 pro Lega Nazionale; dalla sorella Dorotea Stancampiano 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Spadon, nel V anniversario, dalla figlia Esmeralda 5000 pro Istituto tecnico «G. R. Carli» e 5000 pro Istituto professionale per il commercio (Casse scolastiche).

Per una lieta ricorrenza da Antonio Rinoldi 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

Dalla Tipografia T. S. Riva 40.000 pro UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare).

In memoria del dott. Ottavio Faverio da Leopoldina e Massimiliano Czinner 2000 pro CRI; da Livia Sagrati Barich e figli 3000 pro «Domus Lucis»; da Maria e Lorenzo Saba 4000 pro Liceo «F. Petrarca» (Cassa scolastica).

In memoria di Mercede Cardi da Frida e Silvio Polli 5000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli; da Teresa Pettelini 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lella Zanino da Gino e Valeria Zanino 5000 pro CRI; da Anita e Guido Bucci 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanna Parentin nata Tiziach da Emma ved. Desimon 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Remo Pannain dal prof. A. Ermanno Cammarata 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ettorina Miani ved. Savona da Fulvio De Nardi, Dorta 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Ghezzo ved. Maraspin da Libero e Alma Cescutti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Fabian da Renata e Andreina 2000 pro Centro tumori.

In memoria del figlio ten. Leone, caduto in Russia, da Lydia Lanza Dinon 10.000 pro Altare Caduti senza Croce - Tempio mariano.

In memoria di Ada Bradaschia dalle famiglie Benvenuti e Gasti 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Pompe da Pierina Avogardo 3000 pro Oratorio di Montuzza (nuova chiesetta).

In memoria di Massimiliano Taboga dalla famiglia Crozzoli 4000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Suman dei colleghi della figlia del Liceo «F. Petrarca» 10.000 pro Cassa scolastica del Liceo stesso.

In memoria di Marco Di Drusco da Bruno Giusto 2000, da Gianfranco Granbassi 2000 pro Fondazione «Premio Lucia Tranquilli»; da Amelia e Onorina 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Virgilio Schmid sen. dal personale Div. lavori F.S. 11.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elvino e Vittorina 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Rolando Barbone 5000, dalla famiglia Romano 1000 pro Centro tumori; da Maria e Giovanni Nieder 2500 pro Unione italiana ciechi e 2500 pro Parrocchia Sacra Famiglia; da Amelia Morelli 2000 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria di Umberto Angeli da Annibale Drobnig 10.000, da Anna Sigon 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Relli e famiglia 3000, dalle famiglie Vicos e Mitakidis 3000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Fabian da impiegati e impiegate della Stock S.p.A. 18.800 pro Lega tumori.

In memoria del dott. Ottavio Faverio da Bruno e Licia Zanel 2000, da Rita Giacopello 2000 pro A.N.F.Fa.S

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

L'IMMORALE

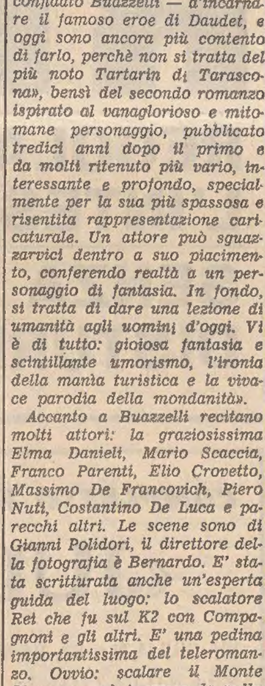
Nelle varie possibili gamme dei trapassi, dalle morti violente a quelle consapevoli per consunzione da malattia in un letto, la più malinconica è sicuramente quella che giunge senza preavviso in mezzo alla gente: per la strada, in una sala d'aspetto, in un cinema. E' la morte a tradimento, lontana di solito dalle persone care, inattesa e quindi con la frattura improvvisa di ogni colloquio e di ogni affettuoso legame; con tante cose ancora da dire e da fare, e che così rimangono in sospeso per l'eternità.

E', questo, il tipo di morte che coglie Sergio, mezza età, orchestrale di una certa reputazione (violino), proprio nel momento in cui attende la chiamata per due interurbane: ai genitori di una ragazza di 20 anni che qualche ora prima gli ha dato un figlio, e all'amante che sta in villeggiatura con i due figli avuti da una relazione resistente già da parecchio tempo. Rimane, per completare il quadro, la moglie con due bambine e un altro ragazzo; per lei una telefonata — o una visita — ci sarebbe stata forse più tardi; questione solo di orari, perchè Sergio, cuore d'oro e superaffettivo, vuole bene in eguale misura a tutte e tre le donne e a tutti e sei i figli tra i quali si fraziona con una fatica fisica massacrante ma con un entusiasmo da fidanzatino e da neopadre. Casa e pensieri per tutti, regali e ricordi per tutti (tanti onomastici, tanti compleanni, Pasqua, Natale), e così gentilezze, ore libere, amore, desiderio sincero di far felici tutti. Insomma niente harem, secondo le freudiane tortuosità felliniane (i sogni di «Otto e mezzo»); nè comicità sul filo del paradosso alla Sordi («Scusi, lei è favorevole o contrario?»). E invece una semplice disponibilità di affetto ad alto potenziale e tipicamente all'italiana: che dalla donna amata per intero, cioè anima e corpo, si proietta e si realizza, sublimandosi e moltiplicandosi, nei figli, non importa quanti, purchè da coccolare, da accontentare, da vedere crescere vispi e birbanti. Niente voltagabbana dunque, stanchezza di una donna, logorio di sentimenti, odio, imprecazioni al divorzio che non c'è, fino al bitter, agli scappamenti aperti e al resto. Ma autentica felicità e sorridenti immagini di una tranquilla, immaginaria e ipotetica convivenza di tutti i gruppi familiari adesso scaglionati. E nell'impossibilità (per le leggi, il costume, l'ipocrisia) ecco le corse pazze dall'una all'altra casa, le telefonate, le menzogne, gli imbrogli, il superlavoro per far fronte degnamente a tutti gli impegni, incluse le assicurazioni sulla vita. Finchè il cuore scoppia, e ci sono i funerali con tanta folla che per un motivo o per l'altro al caro estinto voleva bene.

«L'immorale», così estroverso e generalizzato su un problema che tocca una cospicua componente del costume italiano, è l'ultimo film di Pietro Germi, che così ha lasciato il tragicomico su palcoscenico regionale con il quale si è imposto in questi ultimi anni («Divorzio all'italiana», «Sedotta e abbandonata», «Signore e Signori»). Ma un'altra constatazione ci sembra valga la pena di fare: «L'immorale» (titolo chiaramente ironico dato il personaggio del protagonista e le tranquille qualità femminili delle donne in gioco), viene dieci anni dopo «L'uomo di paglia», film allora sottovalutato e in cui si sosteneva una tesi opposta: la mancanza di coraggio di un uomo sposato di rompere con la famiglia per una vampata di giovinezza (e finisce in tragedia); e viene quasi cinque anni dopo, cioè a mezza strada, de «L'ape regina» (un altro regista, ma sempre Tognazzi interprete), dove a stroncare il protagonista sono le pure, esasperate fatiche di amore, non il supercarico di affetti. In altre parole, così dislocati i tre film mostrano controluce un certo sotterraneo sviluppo della società media italiana.

E' dunque in questa sia pure occasionale continuità e sviluppo di un unico discorso che ci sembra vada collocato «L'immorale». Che in realtà non presenta molto spessore per gli ostacoli stessi dell'assunto di suddividersi in eque proporzioni tra farsa iniziale e tragedia finale, ma che ugualmente ha delle qualità per farsi vedere con certa soddisfazione, individuabili nel Tognazzi ormai calibratissimo in ruoli del genere, in una felice e autoritaria Sandrelli, nell'agilità narrativa e nell'abilità di soluzione di certe difficili situazioni, nella colonna sonora che si rifà (e abbiamo visto non senza motivo) a quella ottima de «L'uomo di paglia», intersecata da spianate di musica classica tra le quali prevale, con evidente intento di malinconia premonizione, l'Inverno di Vivaldi. In definitiva una cosa forse un po' trasparente e lieve ma condotta con gusto e misura.

Libero Mazzi



IL MASSICCIO TINO BUAZZELLI A COURMAYEUR

Scala il Monte Bianco con una guida alpina

Il popolare attore sarà il protagonista televisivo della riduzione di Tartarino sulle Alpi, di Daudet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Courmayeur, 24

Neve a Courmayeur. Agli sciatori primaverili, gli «habitués» dell'aprile-maggio in montagna, si sono aggiunti in questi giorni gli attori di una «troupe» televisiva agli ordini del regista Edmo Fenoglio. E' curioso vedere interpreti avvezzi al chiuso degli «studi» e dei teatri alle prese all'aria aperta con le contrarietà del clima, il sole negli occhi, il vento che li spettina, e la fatica delle riprese in «esterni».

Si «girano» alcune sequenze di «Tartarino sulle Alpi» che il commediografo e critico bolognese Massimo Dursi ha ridotto per la TV dal celebre romanzo di Daudet, e che sarà messo in onda presumibilmente verso settembre. Protagonista sarà Tino Buazzelli, che a tutt'oggi è l'unico attore cui la TV italiana abbia proposto un contratto a lunghissima scadenza: sei mesi filati, una cosa addirittura incredibile per i nostri dirigenti, evidentemente preoccupati di assicurarsi un attore popolarissimo come Buazzelli per una vasta serie di trasmissioni sino al termine dell'estate, allorchè Buazzelli tornerà a formare compagnia. Anche la cifra del contratto pare non sia tanto piccola: qualcuno che crede di saperla lunga ha parlato di quindici milioni richiesti dall'attore, che ha appena terminato di registrare con la regia di Bissoni il «Turcaret» di Lesage dove il protagonista, ex cameriere, ex usurario arricchitosi, facendo l'appaltatore delle imposte e poi spennato da una baronessa, è spinto a rubare in modo sfrontato e viene accusato e imprigionato.

«Ho sempre sognato — ci ha confidato Buazzelli — d'incarnare il famoso eroe di Daudet, e oggi sono ancora più contento di farlo, perchè non si tratta del più noto Tartarin di Tarascona», bensì del secondo romanzo ispirato al vanagloriosо e mitomane personaggio, pubblicato tredici anni dopo il primo e da molti ritenuto più vario, interessante e profondo, specialmente per la sua più spassosa e risentita rappresentazione caricaturale. Un attore può sguazzarvici dentro a suo piacimento, conferendo realtà a un personaggio di fantasia. In fondo, si tratta di dare una lezione di umanità agli uomini d'oggi. Vi è di tutto: gioiosa fantasia e scintillante umorismo, l'ironia della manìa turistica e la vivace parodia della mondanità».

Accanto a Buazzelli recitano molti attori: la graziosissima Elma Danieli, Mario Scaccia, Franco Parenti, Elio Crovetto, Massimo De Francovich, Piero Nuti, Costantino De Luca e parecchi altri. Le scene sono di Gianni Polidori, il direttore della fotografia è Bernardo. E' stata scritturata anche un'esperta guida del luogo: lo scalatore Rei che fu sul K2 con Compagnoni e gli altri. E' una pedina importantissima del teleromanzo. Ovvio: scalare il Monte Bianco non è impresa da nulla nemmeno per un Tartarin di Tarascona.

G. P.

Totò, il nostro bravo attor comico scomparso la settimana scorsa.

Il sommario del «TV 7» ci è parso improntato alla tempestività. L'argomento del giorno è, come tutti sanno, il colpo di stato in Grecia, ed ecco arrivare puntuale un servizio che, sia pure nei limiti molto severi imposti dalla censura, informava il pubblico sulla situazione oltremodo incerta e confusa di quel Paese. Oggi si celebra il 25 aprile, data nazionale importante, ed ecco un altro servizio rievocare, attraverso le parole e i ricordi di Ferruccio Parri, il clima e la tensione morale che contraddistinsero la resistenza italiana. A questi pezzi di fondo facevano poi da contorno altri due servizi piuttosto interessanti: l'uno sul duello fra le Case automobilistiche Ferrari e Ford e l'altro sui furti di quadri dai musei e dalle collezioni private.

Lo spettacolo musicale con Caterina Caselli e Giorgio Gaber, «Diamoci del tu», che conta ormai parecchie settimane di vita, continua senza infamia e senza lode il suo piccolo cabotaggio di canzoni, di balletti alquanto ginnici e di fugaci intermezzi poetici. Ieri, per esempio, si è cimentata nella dizione di versi la cantante di musica leggera Ornella Vanoni, recitando cinque liriche di Umberto Saba, il quale sarebbe, per la Vanoni, nientemeno che un un poeta «delicato, sensibile e facile». Lasciamo immaginare, a chi se ne intende, il resto. Chissà come reagirebbero i cantautori se, per legittima rappresaglia, i poeti cominciassero d'ora in avanti a brandire il microfono anzichè la penna, e a cantare, stonatissimi, filze di yè-yè con la chitarra a tracolla?

Ber.

Carattere

Città del Messico, 24

La giovane attrice messicana, Ana Martin, che ha fama di audace e spregiudicata, ha rifiutato un'offerta di ventimila dollari fattale dagli editori della rivista «Playboy» per posare nuda, offerta che è stata invece accettata da Rosa Maria Vasquez.

Ana Martin, premiata con la «Dea d'argento» come rivelazione della scorsa stagione per il suo lavoro in «Marcelo y Maria», ha detto che il suo desiderio è di affermarsi come attrice e fare una carriera su un piano di serietà. Per questo non le interessano promozioni che sebbene lascino buoni utili, alla lunga finiscono per danneggiare le sue aspirazioni.

TEATRO MODERNO

ULTIME DUE rappresentazioni: ore 16 e 21

SANDRA MONDAINI - ANTONELLA STENI

in

La minidonna

(rivista in 2 tempi di Amurri - Jurgens - Torti)

e con AVE NINCHI e IVY HOLZER

Musiche di M. DE MARTINO

Coreografie di DON LURIO

Regia di E. MACCHI

ENORME SUCCESSO

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Biglietteria Centrale - Galleria Protti, tel. 36372 e dalle ore 14 in poi al Teatro: telef. 94684

«La minidonna» ultimi due round



La rivolta delle donne verso l'uomo, come può essere sottolineata la rivista di Amurri, Jurgens e Torti che da sabato si esibisce felicemente al Teatro Moderno, giunge oggi alle sue due ultime repliche triestine (ore 16 e 21). Applausi ce ne sono stati per tutte le magnifiche sette protagoniste, ma è probabile che un applausometro avrebbe segnato sempre qualche linea in più per Sandra Mondaini (nella foto) e per le sue irresistibili doti di comicità.

Maurizio Pollini alla Società dei concerti

Due defezioni per malattia nel cartellone della Società dei concerti: prima Maria Tipo, ora Geza Anda a dimostrazione del logorio psico-fisico cui sono sottoposti i concertisti (o, fra questi, soltanto i pianisti?) vanamente protesi a ripristinare i contatti con un pubblico che invece si adegua all'era spaziale impassibile e fredda.

Nello scambio fra il pianista ungherese e Maurizio Pollini, gli unici a rimetterci qualcosa sono stati i patiti della musica per i quali ascoltare le «Variazioni su Diabelli» avrebbe costituito un avvenimento. Per tutti gli altri, e sono la gran parte, un'apparizione del venticinquenne milanese è legata al gran clamore che si fece intorno al suo nome e che parve rinverdire i fasti del pianoforte.

Pollini è così apparso al Verdi al cospetto di un pubblico numeroso. Serio, scavato in volto, già un po' stempiato, con quella scioltezza di movimenti che gli permettono sonorità profonde o fluenti, con quelle due mani che fecero gridare al prodigio dieci anni fa. Ma, ahinoi, con un rigore stilistico che da allora non ha progredito come ci si sarebbe potuto attendere.

Il musicologo dovrebbe intervenire ricordando i «non troppo» degli Allegri dell'Op. 28 e 57, ammonendo che il primo valse alla Sonata il titolo di Pastorale e che l'altro fu dettato da un animo in tumulto; che la facilità con cui le mani risolvono certi passi di ottave non offre la chiave della nobiltà di uno Scherzo o di una Polacca chopiniani. Ma lo stesso musicologo, fra tanti ammirati battimani, è costretto ad ammettere che Pollini piace ed è piaciuto anche a lui; per il suo respirare con la musica, per la irruenza sincera e premeditata per la sonorità che avvince lo uditorio. Quello della Società dei concerti ha vissuto ieri una delle sue più belle serate.

C. G.

Domenica il concerto Mannino - Ohlsson

Riprenderà domani, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per il settimo concerto della stagione sinfonica di primavera che avrà luogo domenica prossima alle ore 18.30.

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Franco Mannino mentre, quale solista, suonerà il giovane pianista americano Garrick Ohlsson, vincitore del Premio Busoni 1966.

Ecco il programma del concerto: Weber: «Il franco cacciatore», ouverture; Turchi: 5 commenti alle «Baccanti» di Euripide (nuovo per Trieste); Liszt: «Il concerto per pianoforte e orchestra in la minore»; Beethoven: «VII sinfonia in la magg.».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Nel XXII anniversario della Liberazione; 11.30: Antologia operistica; 12: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.15: Punto e virgola; 13.28: E' arrivato un bastimento; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 16: Programma per i ragazzi. Nel XXII anniversario della Liberazione: Messaggi speciali; 16.30: Novità discografiche francesi; 17: Rosa rosse... a Sanremo; 17.20: Parliamo di musica; 18.05: Il dialogo; 18.15: Perchè sì; 20: Giornale; 20.20: Ruggero Ruggeri in «Tutto per bene»; 21.45: Concerto sinfonico; 22: Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «Mademoiselle Docteur» (2.o episodio); 10.30: Notizie; 10.35: «Hit parade de la chanson»; 11: Ciak; 11.35: La posta di Giulietta Masina; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 13: Il grande Jockey; 13.30: Giornale; 14: Juke-box; 14.45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi violinisti: Yehudi Menuhin; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: «Pensione Scilla», radiodramma; 17.30: Musica e sport; 18.30: Notizie; 19.30: Radiosera; 20: Attenti al ritmo; 21: Non tutto ma di tutto; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: Musiche di D. Sciostakovic; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Sinfonie di W. A. Mozart; 12.10: La settimana a New York; 12.20: Musiche di P. I. Ciaikowski; 12.55: Recital del violinista Isaac Stern; 14.30: W. A. Mozart: Pagine da «Apollo e Giacinto»; 15.30: H. Barraud: «Quartetto per archi»; 15.50: Novità discografiche; 16.25: Musiche di Claude Debussy; 16.50: Momenti musicali; 17: Musiche dedicate alla Resistenza; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: New Orleans: un'epopea, una leggenda; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Corrado Alvaro: dieci anni dopo la morte; 21: Liszt, o della coscienza romantica; 22: Giornale.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12: Motivi popolari triestini; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cori di montagna; 16.35: «La bambola», racconto di Sergio Sarti. Adattamento radiofonico di Giorgio Bergamini; 14: Mario Zafred: «IV sinfonia in onore della Resistenza». Orchestra sinfonica di Roma della RAI diretta da Mario Rossi; 14.30: Cesare Battisti e la Venezia Giulia, di Elio Apih; 14.40: Liriche della Resistenza: tenore Sante Rosolen, al pianoforte Giulio Viozzi; 19.30: Piccoli complessi della regione: «I Maghi»; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

POMERIGGIO SPORTIVO

15.00: Monza - Automobilismo - Mille chilometri.

PER I PIU' PICCINI

16.30: La bottega di Mastro Bum.

POMERIGGIO SPORTIVO

17.00: Milano - Ippica - Premio della Fiera di trotto.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Il vecchio e il faro - Racconto sceneggiato - b) Pagine di poesia.

POMERIGGIO ALLA TV

18.45: Club du piano.
19.00: La «Populorum progressio» di Paolo VI, a cura di Padre Mariano.
19.15: Sapere - Il bambino tra noi.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Quest'America - Momenti del cinema di Hollywood 1941-59 - «Teresa» - Film - Regia di Fred Zinnemann - Int.: Anna Maria Pierangeli, John Ericson, Ave Ninchi.
22.50: Andiamo al cinema.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: L'approdo - Settimanale di lettere ed arti.
22.30: I dibattiti del telegiornale.

Un dono di prestigio...

Borsatti TRIESTE

Gioielli - Orologi Argenterie

DITTA CENTENARIA

CRONACHE DELLA TV

Tutto previsto

Tutto largamente previsto nella serata televisiva del lunedì. Sul Primo Programma la rubrica giornalistica «TV 7», seguita dallo spettacolo musicale «Diamoci del tu», e sul Secondo un altro film della serie dedicata agli anni difficili del cinema italiano, «Dov'è la libertà», con

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domenica alle ore 18.30: Concerto diretto da Franco Mannino; pianista Garrick Ohlsson. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Weber, Turchi, Liszt e Beethoven.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. In allestimento: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Novità assoluta.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi alle ore 17: «Quando i pulcini cantano», tre atti brillanti. Prenotazioni tel. 92587.

MOSTRA DEL FIORE (quartiere fieristico di Montebello). Ore 18: film «Fiori e giardini». Ore 22.30: Rassegna internazionale del film turistico presentata dall'UTAT: film sull'Olanda e l'Inghilterra.

TEATRO MODERNO. Oggi ore 16 e ore 21 due ultime rappresentazioni: Sandra Mondaini e Antonella Steni in: «La minidonna», con Ave Ninchi, Ivy Holzer. Musiche di M. De Martino, coreografie di Don Lurio, regia di Eros Macchi. Prezzi: I posto L. 3000, II posto L. 2000, III posto L. 1000. Prenotazioni Biglietteria Centrale, tel. 38547. Vietato ai minori di anni 18. Enorme successo.

LUNA PARK. Montebello aperto tutti i giorni, autobus 18, filovia 11.

EDEN, 14.30, 17, 19.30, 22: «La guerra è finita», Yves Montand e Ingrid Thulin in un film di Alain Resnais. Un film che è un capolavoro. Uno dei più grandi film di tutti i tempi. Rigorosamente vietato min. anni 18.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Mezzogiorno di fifa». Un divertente film con Jerry Lewis in tecnicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

EXCELSIOR, 14.30: «L'immorale». Un altro capolavoro di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli, Gigi Ballista. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE, 14.30, Il settimana: «A noi piace Flint», in cinemascope colore De Luxe, con James Coburn, Jean Hale, Lee J. Cobb. Se non avete visto Flint in azione non avete visto ancora niente!

GRATTACIELO, 15: «Quelli della S. Pablo». Un gigantesco tecnicolor Fox con Steve McQueen, R. Attenborough, R. Crenna e Caudice Bergen. Sospese tutte le tessere Agis comprese.

NAZIONALE, 14: «Wanted». Un formidabile western in cinemascope tecnicolor con Giuliano Gemma, Teresa Gimpera, Serge Marquand. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ, (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736), 14.30: «Mat Helm non perdona». Ritorna Matt Helm il più spregiudicato, divertente agente segreto. Dean Martin spoglia un calendario vivente di 12 stupende ragazze. Con Ann Margret, Camilla Sparv, e con Karl Malden. Spettacolare tecnicolor.

ALABARDA, 14: «La resa dei conti». Eccezionale Colorscope, ricco di suspense, di straordinari colpi di scena e di suggestioni agghiaccianti, con gli insuperabili Lee Van Cleef e Thomas Milian. Il film è per tutti.

AURORA, 15, A eccezionale, straordinaria richiesta ancora oggi: «L'uomo del banco dei pegni», con Rod Steiger. Vietato ai minori di 16 anni. Prossimamente: «Tobruk».

CAPITOL, 14.30, Rita Pavone in: «Non stuzzicate la zanzara», in technicolor con Giancarlo Giannini, Raffaele Pisu, Mita Medici, Teddy Reno, Romolo Valli, Giulietta Masina e Peppino De Filippo.

CRISTALLO, 15.30, 17.35, 19.50, 22. Un film dall'eccezionale suspense: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica», con Richard Harrison, Margaret Lee, Adolfo Celi. Technicolor techniscope. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO, 15: «Persona» (Donne folli). Capolavoro di Ingmar Bergman, Opera poderosa, sensazionale, in una atmosfera magistralmente creata, indefinibile, stupenda! Con Bibi Anderson e Liv Ullman. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI, 15: «Signori e signore», il capolavoro di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin e Alberto Lionello. Divertentissimo. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO, 14. Caterina Caselli nel suo ultimo grande successo musicale: «Perdono». Prossimamente: «3 uomini in fuga».

MODERNO. Oggi ore 16 e 21 due ultime rappresentazioni. Compagnia di rivista Sandra Mondaini e Antonella Steni in: «La minidonna».

VIALE, 14.30: «La legge del più forte». Un grandioso western in technicolor, con Glenn Ford e Shirley Mac Laine.

VITTORIO VENETO, 14. Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Lee Marvin, Robert Ryan, Jack Palance nel capolavoro cinemascope technicolor: «I professionisti», il più grosso del western.

ABBAZIA, 14.30: «Gambit, grande furto al Seminario», in technicolor. Avventura, spettacolo, divertentissimo con due formidabili attori: Shirley Mac Laine e Michael Caine.

ALCIONE, (Tel. 96162). 14.30: «Paradiso hawaiano», con Elvis Presley alle prese con ragazze meravigliose ed elicotteri, nel suo più recente e migliore film. Technicolor.

ALDEBARAN, 14.30: «I due sergenti del generale Custer». Comicissimo technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ARISTON, 15: «A 077 dall'Oriente con furore». Spettacolare, emozionante cinemascope technicolor, con Kem Clark, M. Lee, P. Hersant e Fernando Sancho. Completa lo spettacolo due esilaranti avventure di Tom e Jerry.

ASTORIA, (Via Zorutti, capolinea n. 1), 14. Cinemascope. Yul Brinner e Marlon Brando nel capolavoro: «I morituri».

ASTRA, 15.30: «Frankie e Johnny». L'ultimo divertente film di Elvis Presley. Technicolor.

IDEALE, 13.45, Technicolor: «I cacciatori del lago d'argento», con Brian Keith, Vera Miles. Un film di Walt Disney.

LUMIERE, 14: «Da un momento all'altro». Technicolor, con Jean Seberg e Sean Garrison.

MARCONI, 14.30: «New York chiama Superdrago». Avventuroso technicolor alla 007, con Ray Danton e Margaret Lee.

NOVO CINE, 14.30: «I quattro cavalieri dell'apocalisse». Capolavoro in technicolor, con Glenn Ford e Ingrid Thulin.

RADIO, 14.30: «La spada nella roccia». Capolavoro di W. Disney in technicolor. Segue un documentario: «La volpe d'argento».

SERVOLA, 14. Spettacolo unico: «Gli eroi del circo», con Stanlio e Ollio, fuori programma: «Speedy Gonzales». Ore 16.30. In technicolor. Un dodocumentario sensazionale: «Africa addio». Viet. ai min. di 14 anni.

RITZ
«MATT HELM NON PERDONA!»
Spettacolare technicolor

MUGGIA

VERDI, 15: «I cacciatori del lago d'argento». Film di Walt Disney in technicolor, con Brian Keith e Vera Miles.

VOLTA, 15: «I tre spietati». Cinemascope a colori, con Richard Harrison, Robert Hunder e G. Milland.

UDINE

ARISTON, 15: «Un uomo, una donna».

ASTRA, 15: «Doppio bersaglio».

CAPITOL, 15: «Ringo, il volto della vendetta».

CENTRALE, 15: «Don Giovanni in Sicilia».

ODEON, 15: «Il Faraone».

PUCCINI, 15: «Matt Helm non perdona».

CRISTALLO, 15: «Adios Gringo».

FRIULI, 16: «Incompreso».

DIANA, 16: «Quein sabe?».

FERROVIARIO, 16: «Il colonnello Von Ryan».

ASQUINI, 16: «Matrimonio all'italiana».

SAN GIORGIO, 16: «5 per la gloria».

GORIZIA

CORSO, 15: «Fantasia» di W. Disney, a colori. Ult. 22.

VERDI, 15.15: «La bisbetica domata», con E. Taylor e R. Burton. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO, 14.45: «Rapina al sole», con J. P. Belmondo e G. Chaplin. Vietato ai minori di 16 anni. Ultima 22.

CENTRALE, 15: «Non stuzzicate la zanzara», con R. Pavone e G. Giannini. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA, 15: «Trappola per sette spie», con Y. Bastien e E. Fayardo. Viet. ai min. di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO, 14: «La capanna dello zio Tom», con O. W. Fischer ed Eleonora Rossi Drago. Eastmancolor.

PRINCIPE, 14: «Posta grossa a Dodge City», con Henry Fonda, Joanne Woodward e Jason Robards; technicolor.

EXCELSIOR, (Festivi 14 - 17.30 - 21.30 - feriali 17.30 - 21.30): «Il dottor Zivago», con O. Sharif, A. Guinnes e G. Chaplin. Scope a colori.

S. MICHELE, 14: «Una pistola per un vile». Scope a colori, con F. Mac Murray e G. Hunter.

GRADO

CRISTALLO, 20: «Se tutte le donne del mondo (Operazione paradiso)», con Michael Connors, Dorothy Provine, Raf Vallone, Margaret Lee e Terry Thomas; in technicolor. Ultima 21.45.

FOGLIANO

ITALIA, 15: «Il grande Paese». Technicolor, con G. Peck, G. Simmons, C. Baker e C. Heston.

COMUNALE: «Le soldatesse».

RONCHI

EXCELSIOR, 15: «Rita la figlia americana», con Rita Pavone e Totò. Ult. 22.

RIO, 15: «Tigre in agguato», di Walt Disney, a colori, abbinato al cartone animato «Pluto acrobata». Ultima 21.30.

GRADISCA

EDEN: «Boeing Boeing», con Tony Curtis e Jerry Lewis.

SAGRADO

ITALIA: «Fumo di Londra», con Alberto Sordi.

AL RITZ

Trionfa MATT HELM il più spregiudicato, divertente Agente Segreto DEAN MARTIN spoglia un calendario vivente di 12 stupende ragazze



GRATTACIELO

STREPITOSO SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO



EXCELSIOR - SENSAZIONALE

Mentre in ogni città il pubblico ne decreta il successo il film è stato invitato in concorso al FESTIVAL CINEMATOGRAFICO DI CANNES



FENICE

CONTINUO SUCCESSO

RITORNA FLINT! A SCATENARSI A LOTTARE A SEDURRE

A NOI PIACE FLINT



CINEMA NAZIONALE

TRIONFALE SUCCESSO





IMMINENTE A TRIESTE

YUL BRYNNER

e l'uomo chiave di un fantastico complotto che ha per posta due volte la morte!

DOPPIO BERSAGLIO

TECHNICOLOR



Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA FIGLIA DEL DEFUNTO DITTATORE HA GIA' IN MANO UNA FAVOLOSA CIFRA

UN MILIONE DI DOLLARI «NETTO» PER IL LIBRO DI SVETLANA STALIN

Questo sarà il non indifferente guadagno, detratte le tasse, che la «signora Alleluieva» ricaverà dal suo manoscritto - Rivelazioni sul soggiorno in Svizzera: era in una casa di religiose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

«Ha praticamente già in mano un milione di dollari di guadagno netto, può cominciare a pensare al futuro in modo ottimistico». Chi dice così è uno di cui non posso fare il nome, ma che conosce le cose. E' uno che con Svetlana Alleluieva, figlia di Stalin, arrivata in America per scoprire se stessa, la sua personalità e per diventare una scrittrice, parla tutti i giorni, sa quello che fa, quello che pensa (almeno per quanto dice la figlia di Stalin). Un milione di dollari di guadagno netto significa un milione di dollari che resta nelle mani dopo aver pagato le tasse che negli Stati Uniti (non è una novità per nessuno) sono salate e amare. Ora ciò significa anche che i diritti d'autore garantiti a Svetlana Stalin sono di una proporzione grandiosa.

Intanto la casa editrice Harper & Row ha lasciato all'unica discendente diretta vivente del dittatore sovietico tutti i diritti di pubblicazione in estratto del suo libro di ottantamila parole: e quei diritti sono stati pagati da un settimanale — «Life» — e da un quotidiano — «New York Times» — con una somma che si aggira sul milione e trecentomila dollari. «Life» uscirà il 10 ottobre prossimo e il «New York Times» un giorno prima con un sunto di trentamila parole del libro che gli editori americani intendono tirare a centomila copie per la prima edizione. Altri diritti di cui usufruirà la figlia di Stalin sono quelli della pubblicazione del suo libro in formato tascabile; ci sono due o tre case editrici famose in questo campo che aumentano quotidianamente le offerte in dollari per comperare i diritti di pubblicazione. Vincerà probabilmente la «Dell» che ha intenzione di arrivare a un milione di dollari (la stessa offerta fatta per «Morte di un Presidente» di Manchester che la casa Harper & Row ha appena pubblicato). Quale sia il diritto di autore per Svetlana Alleluieva sul libro rilegato in edizione normale, il capo della casa editrice, Evan Thomas, non ha voluto dire, ma sarà di notevole incidenza. «Darò una parte di tutti questi danari — ha detto la figlia di Stalin — al villaggio di Kalakankar, in India, dove nacque mio marito e dove ora è sepolto». Non immaginava che quelle ottantamila parole diventassero una cava di soldi così ricca, certo sapeva bene — contrariamente a quanto una leggenda di ingenuità tende a far credere — che il suo libro era un mezzo notevole di guadagno per lei, ma mai più avrebbe sperato di farci tanto: mezzo miliardo di lire per un libro non capita quasi a nessuno, per importante scrittore e pensatore che sia, di guadagnarlo. Ora Svetlana Stalin sta lavorando a un altro libro, racconterà, pare, la vicenda di suo padre, la posizione di quell'uomo potente di fronte al potere, sarà probabilmente la cronaca sottile e anche critica di ventinove anni di stalinismo visti da una protagonista della vita intima di colui che dominò la Russia e la politica del mondo per così lungo tempo.

Sarà un libro «libero», cioè un libro che non dovrà più subire (almeno così lo spera) una specie di censura diplomatica del Governo degli Stati Uniti, come è accaduto per questo che uscirà in autunno e che se avesse contenuto materiale politico «esplosivo», capace di turbare i rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica, avrebbe impedito a Svetlana Alleluieva di entrare in America e di restarvi. Dove vivrà in tutto questo tempo, il tempo della traduzione (che non farà personalmente benchè parli un buon inglese, ma vi collaborerà dando il suo aiuto a Priscilla Johnson McMillan, la giornalista che la intervistò una volta in Russia e che lavora anche a stendere le memorie di Marina Oswald, moglie del presunto assassino di Kennedy), il tempo di scrivere l'altro libro, e, forse, il tempo del resto della sua vita? La prima casa temporanea che Svetlana Stalin ha trovato in America era quella del padre della sua traduttrice: una villa grande, abbastanza bella, molto confortevole a Mill Neck, un villaggio di Long Island da executives in pensione. E' circondata da un grande parco, gli alberi fitti e di alto fusto fanno una buona protezione alla «privacy». Ma non basta ai giornalisti che corrono dietro alla figlia di Stalin, cercano di farla parlare di avere una dichiarazione personale ed esclusiva prima della conferenza stampa che dovrebbe tenere mercoledì a New York. «Ha cercato di passeggiare un po' nel parco ieri e oggi, ma è quasi impossibile. teme che un teleobbiettivo, un reporter più scaltro possano coglierla nella sua intimità», mi dice l'uomo che la conosce. Ha incontrato amici e amiche di Piscilla McMillan (suo marito è un giornalista). «Hanno avuto, tutto sommato, due buoni giorni di quiete. I nervi di Svetlana Stalin sono distesi ora. E' passata la grande tensione dell'arrivo». Ma non può restare a Mill Neck, ormai tutti sanno che è là. Stanno cercando per lei una casa nascosta, forse nel New England, dalle parti agricole della terra bostoniana: una villetta molto segreta, molto facile, però, anche da raggiungere da un centro capace di offrire a questa «figliata volontaria qualche spettacolo, qualche distrazione. La cercano editori, amici, Dipartimento di Stato: un po' tutti. E deve essere un posto da proteggere bene perchè non finirà tanto presto la paura di Svetlana Stalin di essere minacciata, ricattata, magari anche colpita. Non è un personaggio facile e neanche comodo. Potrebbe diventare protagonista di vicende tanto oscure e tragiche da destare ricordi tenebrosi alla maniera degli Zar. Svetlana Stalin vive per ora in uno stato di quasi incredibile realtà e, se si deve stare all'amico che la conosce, essa pare credere che certe favolose vicende della sua vita, certi avvenimenti che le hanno dato il piacere e anche lo stordimento del potere, possano ripetersi questa volta in modo autonomo, proprio sviluppando quella personalità che i sovietici — ha detto — le hanno negato. Ai tempi in cui si sposò e al Cremlino fece sensazione il suo strascico di sposa lungo venti metri ed era uno strascico d'argento, il pranzo di nozze servito nei servizi di oro massiccio degli Zar, la gloria di un nome e di un mondo, in cui il profumo delle donne sovietiche si chiama «respiro di Svetlana». I momenti in cui al Cremlino ella era come una regina nel suo grande palazzo di potenza. Certo, ora rifiuta tutto ciò. E' umano rifiutare ciò che si è avuto, magari senza complicità, soltanto vivendo sulla grande corrente dell'onda. Ora cerca se stessa, si vede come scrittrice, come donna di intelletto. Scriverà dovunque finalmente troveranno una casa fissa per un esilio che è cominciato in modo drammatico e che potrebbe continuare (se il destino le sarà favorevole) in modo quieto, ma non certo privo degli splendori di guadagni incredibili dovuti, speriamo, più alla sua opera che al suo nome.

Oggi, frattanto, si è conosciuto il luogo di residenza di Svetlana in Svizzera, che era stato cercato inutilmente per quaranta giorni da giornalisti e fotografi; contrariamente alle notizie fatte circolare apposta dalle autorità elvetiche addette alla sua protezione, secondo le quali essa si trovava presso dei privati in una cittadina dell'Oberland bernese, la figlia di Stalin aveva invece trovato rifugio nel luogo più impensabile: presso una casa di ritiro religiosa, nel Comune di Saint-Antoine, ad una decina di chilometri da Friburgo.

La casa è retta da una congregazione religiosa di Friburgo. E' in questo pio luogo, rivela oggi il quotidiano «La Liberte» di Friburgo, che la figlia di Stalin, con l'accordo delle autorità e della polizia friburghese, ha potuto risiedere in incognito, ricevendo delle visite, e muoversi liberamente. Svetlana Alleluieva usciva sovente per recarsi ad assistere alla messa cantata nella cattedrale di Saint-Nicolas, dove nessuno poteva sospettare la sua presenza. Secondo «La Liberte», Svetlana Alleluieva ha lasciato l'Unione Sovietica soprattutto per motivi religiosi.

Tale notizia è stata confermata più tardi anche da fonte ufficiale. La figlia di Stalin, dopo essere fuggita da Beatemberg e quindi da Lenz, si è recata, accompagnata da due ispettori della polizia federale, a Saint Antoine, nella casa di riposo del Burgbuehl, proprietà della «Marienstift». A Svetlana fu assegnata una piccola camera, eguale a quella delle altre pensionate, per la maggior parte suore canossiane. La figlia di Stalin ha avuto occasione di visitare sovente anche il convento della Visitazione a Friburgo.

In seguito ad una di queste sue visite, essa espresse il desiderio di trascorrere le sue ultime settimane di soggiorno in Svizzera, presso il convento di Friburgo. Secondo le sue ospiti, Svetlana era una pensionata estremamente discreta, trascorreva il suo tempo in lettura, scrivendo o passeggiando. Nel convento della Visitazione Svetlana Alleluieva è rimasta quasi un mese, fino al giorno della sua partenza per gli Stati Uniti.

Stelio Tomei



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un «marine» porta a spalle una giovane vietnamita, catturata durante un rastrellamento fra elementi guerriglieri del Vietcong nella zona del Quang Tri nel Sud Vietnam

UN LIBRO ESPLOSIVO SUGLI EVENTI DEL '56

A Londra rivelazioni sulla guerra di Suez

Anthony Nutting del Foreign Office che si dimise per protesta ha deciso di raccontare la «vera storia»

Londra, 24

Rivelazioni importanti sulla crisi di Suez del 1956, che tanto bruciò al prestigio internazionale dell'Inghilterra e costrinse Eden a dimettersi dalla carica di Primo Ministro, sono attese dalla pubblicazione di un libro che uscirà fra qualche mese presso l'editore londinese Constable, autore Anthony Nutting che era a quel tempo Ministro di Stato presso il Foreign Office e si dimise per protesta contro la linea del Governo. La posizione di Nutting nell'oscura vicenda è interessante. Egli si dimise allora con una breve lettera a Eden, ma contro le consuetudini non diede alcuna spiegazione del suo atto alla Camera dei Comuni. Da allora ha mantenuto sui retroscena della crisi, di cui fu partecipe, il più rigoroso silenzio. Anche negli articoli e nei libri dedicati ai rapporti fra l'Inghilterra e l'Egitto e il mondo arabo che egli ha pubblicato nel frattempo si è sempre mantenuto sulle generali per Suez.

In una prefazione al suo libro «No end of a lesson» («Una lezione ancora valida») egli così giustifica la rottura del suo decennale silenzio: «Dovevo o raccontare l'intera storia come la avevo vista, oppure non dire nulla. E finchè qualcuno dei maggiori protagonisti della guerra di Suez deteneva ancora alte cariche in Inghilterra, raccontare l'intera storia sarebbe stato un ben cattivo servizio al Paese, che essi tuttora guidavano e rappresentavano nei consigli internazionali. Ma adesso coloro che ci guidarono alla sconfitta non sono più in carica e, salvo un'eccezione (Douglas Home), nemmeno in politica, e l'Inghilterra è rappresentata da uomini che non hanno alcuna responsabilità per le decisioni di dieci anni fa. Perciò è venuto il tempo di riconsiderare se la "vera storia" di Suez debba essere raccontata per intero o se debba rimanere sotto il velo del silenzio. E ho deciso di raccontarla».

LA FIERA CAMPIONARIA svizzera di Basilea

Basilea, 24

La Fiera Campionaria Svizzera di Basilea si è considerevolmente ampliata in questi ultimi anni. Ciò le ha permesso di rimaneggiare certi suoi gruppi e di dare anche una migliore coesione all'insieme dei suoi 25 Saloni. In questo modo i visitatori risparmiano tempo prezioso durante la loro visita perchè trovano, riunito in un solo settore, quello che può loro interessare maggiormente. La Fiera del 1967 approfitta, dunque, delle grandi trasformazioni di struttura intraprese nel 1964 e 1965.

La Fiera svizzera dell'orologeria e della gioielleria è, in questo complesso, la prima ad attirare l'attenzione dei visitatori. I suoi 200 espositori presentano, su una superficie di 8000 metri quadrati, più di 30 mila esemplari. La Federazione dell'orologeria vi tiene, in permanenza, uno stand d'informazione assai apprezzato.

Situato fra la Fiera dell'orologeria e il Salone 3, il peristilio è riservato alla propaganda turistica.

Per finire segnaliamo il cortile interiore conosciuto per la sua «Via del commercio», dove si pratica la vendita al minuto di specialità svizzere, gradevole ricordo di una visita a Basilea.

E' GIUNTO A TORINO il tempio egiziano

Torino, 24

Un intero tempio nubiano in pietra — dono del Governo della RAU — è giunto oggi al Museo egizio di Torino. In 66 grandi casse di legno è contenuto l'intero edificio del peso totale di 93 tonnellate, smontato pezzo per pezzo con pazienza da un gruppo di archeologi torinesi, durante una recente campagna di scavi. Il costo del trasporto — compiuto prima in chiatta lungo il Nilo, poi per mare e nell'ultimo tratto in ferrovia — supera i 25 milioni. Il tempio, denominato «cappella di Ellesiyra», sorgeva lungo le rive del Nilo scavato nella viva roccia; era dedicato alle tre divinità che sopraintendono alla prima cataratta — Chnum, Satis e Anukis — e la sua costruzione risale a circa 1500 anni avanti Cristo.

Il tempio venne scoperto durante una recente campagna di scavi compiuta nella RAU dagli archeologi della Soprintendenza egittologica di Torino, che hanno collaborato al salvamento degli edifici che sarebbero stati sommersi con l'entrata in funzione di una nuova diga sul Nilo.

RIVELAZIONI DI UN GIORNALISTA SULL'INCHIESTA GARRISON

Gli sconcertanti moventi della «congiura» di Dallas

Il battagliero Procuratore di New Orleans avrebbe detto di essere convinto che l'assassinio fu deciso in un ambiente di anormali - Il «caso Loeb-Leopold»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 24

Il settimanale «Saturday Evening Post», in un lungo articolo sulla cospirazione ordita per assassinare il Presidente John F. Kennedy pubblica nel suo numero in corso l'intervista che Jim Garrison, Procuratore distrettuale di New Orleans, ha concesso ai primi di marzo al giornalista James Phelan.

Questi ne riferisce ampiamente, ma non concorda con le tesi del focoso District Attorney e si è impegnato a gettare il dubbio sulla validità dei risultati ai quali egli è finora pervenuto.

Confidandosi con il Phelan, Jim Garrison, in un colloquio durato dieci ore, affermò che a suo giudizio il complotto del quale sarebbe stato vittima John F. Kennedy ebbe notevoli punti in comune con un caso giudiziario famoso, che sconvolse gli Stati Uniti oltre quaranta anni or sono: il «caso Loeb-Leopold».

Il ventiquattro maggio 1924 due studenti omosessuali di Chicago precisamente Richard Loeb e Nathan Leopold, entrambi di ottima famiglia rapirono un ragazzetto di dieci anni, Bobby Franks, lo strangolarono e ne gettarono il cadavere in una palude.

Identificati ed arrestati i due dichiararono di aver commesso l'orrendo crimine allo scopo di «conoscere il brivido che un assassinio a sangue freddo, "gratuito", avrebbe potuto dare».

Loeb e Leopold furono condannati al carcere a vita e di essi il primo morì in carcere nel 1936, ucciso a rasoiate da un detenuto verso il quale egli si era mostrato troppo intraprendente. Quanto a Nathan Leopold egli fu liberato per buona condotta nel 1958 e «uomo nuovo» vive ora facendo il «missionario laico» a Portorico.

James Phelan nel suo articolo afferma che la versione datagli da Jim Garrison relativamente al complotto per uccidere Kennedy, in effetti, presenta appunto una cospirazione tra omosessuali «concepita da maestro» dal pilota aviatore David Ferrie che come è noto è morto in circostanze strane quattro giorni dopo che il suo nome era stato fatto, il 18 febbraio scorso, come quello di uno dei principali testi dell'inchiesta iniziata dal Procuratore distrettuale. I motivi che spinsero David Ferrie — ha dichiarato all'intervistatore Jim Garrison — sono evidenti; Kennedy era un bell'uomo, virile, di successo; egli era, insomma, tutto ciò che il Ferrie non era stato capace di essere. Inoltre c'era l'emozione di mettere in scena un crimine perfetto. Ricordate il caso Loeb-Leopold, di Chicago? Per Kennedy è accaduta la stessa cosa».

Sempre secondo il «Saturday Evening Post» John Kennedy sarebbe stato la seconda scelta» di David Ferrie il quale in un primo tempo avrebbe voluto che si attentasse alla vita di Fidel Castro, anch'egli personaggio di primissimo piano, uomo «vero», e via dicendo. Per questo l'ex-aviatore avrebbe fatto appello ad un certo numero di profughi cubani e solo in un secondo tempo avrebbe deciso di scegliere il Presidente degli Stati Uniti quale bersaglio ed avrebbe utilizzato, anche per questo modificato complotto, gli stessi elementi con i quali aveva preso contatto quando intendeva far uccidere il leader cubano

Secondo Jim Garrison, afferma il Phelan, tanto Lee Harvey Oswald quanto Jack Ruby erano anch'essi omosessuali ed il secondo era conosciuto, nel mondo del terzo sesso, come «Pinkie» (grosso modo: «Rosina») o «Mignolino» (in slang).

Al giornalista che lo intervistò il Procuratore distrettuale di Nuova Orleans avrebbe dichiarato ancora una volta che altri due «cecchini», entrambi cubani, presero parte al compimento della tragedia di Dallas.

U.P.I.

L'attentato all'Alitalia: Falk e l'Accusa ricorrono

Vienna, 24

L'avv. Uoitz, difensore di Hannes Falk nel processo per l'attentato dinamitardo contro la sede dell'Alitalia a Vienna, ha presentato ricorso contro la sentenza di condanna a sette anni di carcere duro aggravato inflitta dalla Corte d'Assise di Vienna all'imputato da lui difeso. L'altro imputato, Emanuel Kubart, condannato a sei anni di carcere duro aggravato, ha invece accettato la sentenza. Dal canto suo, il Pubblico Ministero ha impugnato la sentenza per l'eccessiva mitezza della sentenza. Il nuovo processo si svolgerà davanti alla Suprema Corte di Giustizia dato che in Austria il processo in caso di ricorso, non si ripete davanti ad una Corte d'Assise d'Appello.

DOPO IL TRAGICO EPILOGO DELL'EVASIONE DALL'ISTITUTO GABELLI

Inchiesta sul ragazzo morto mentre fuggiva dal riformatorio

E' stata disposta dalla Procura del Tribunale dei minori di Roma Si dovranno accertare le responsabilità del personale di sorveglianza

Roma, 24

La Procura del Tribunale per i minori ha aperto una inchiesta sulla tragica fine di Antonio Lo Muscio, il quattordicenne precipitato ieri dal secondo piano dell'Istituto di rieducazione «Aristide Gabelli» mentre tentava di evadere insieme ad altri due ragazzi.

Evidentemente i servizi di sorveglianza non hanno funzionato a dovere, se i tre giovani internati hanno potuto lasciare non visti la sala comune, dopo il pranzo, e raggiungere un'ala dello stabile dalla quale era relativamente facile fuggire. Ed è appunto su questa circostanza che il magistrato sta indagando.

La tragedia come è noto, è accaduta in pochi minuti. I ragazzi del Gabelli avevano terminato di pranzare e stavano nella sala comune, attendendo la fine della ricreazione per tornare nelle loro stanze. Antonio Lo Muscio, se ne stava da una parte insieme ad altri due minori, Cesare Libburni e Mario Strinella entrambi sedicenni. Quando sono usciti dalla sala nessuno li ha visti. Avevano studiato con attenzione il loro piano di fuga ed ovviamente contavano sulla mancata o comunque minore sorveglianza dei guardiani nella giornata festiva per metterlo in atto.

Al secondo piano dell'Istituto di rieducazione da diversi giorni una squadra di operai sta lavorando per la sistemazione dei servizi igienici: alcune pareti divisorie sono state abbattute, da una finestra è stata tolta la grata di ferro. Appunto da lì i tre minorenni volevano fuggire: questa finestra infatti si apre su un cortile interno del palazzo in comune con l'Istituto «San Michele», notoriamente disabitato perchè pericolante. Nel cortile c'è una gru elettrica al cui cavo era appeso un recipiente in ferro: i ragazzi avevano pensato di calarsi con la gru nel cortile, raggiungere il «San Michele» ed uscire quindi sul Lungotevere. Purtroppo la prima parte del loro piano è riuscita perfettamente; nessuno si è accorto della loro scomparsa dalla sala comune, nessuno li ha incontrati lungo il percorso fino al secondo piano, nessuno infine li ha sentiti mentre con un piccone lasciato in terra dagli operai hanno aperto un foro in una parete per raggiungere la stanza dalla quale dovevano fuggire.

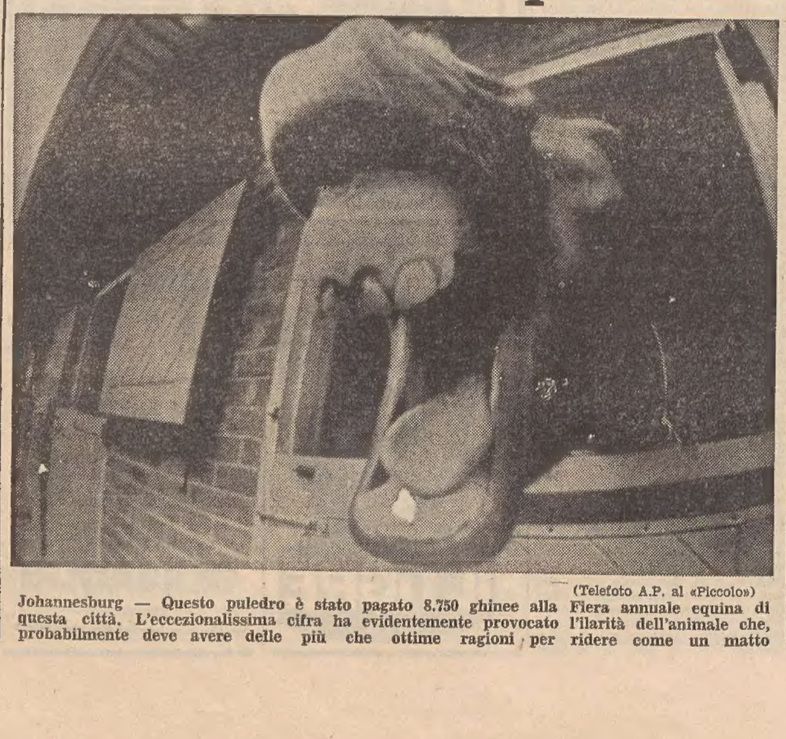
Per azionare la gru elettrica basta inserire un interruttore e manovrare una leva; i tre corrigendi pensavano che sarebbe stato facile calarsi uno per volta nel secchio, azionare la gru e raggiungere il cortile. Il primo a tentare è stato lo sventurato Antonio Lo Muscio: si è aggrappato alla fune d'acciaio e prima ancora di raggiungere il secchio ha dato il via ai compagni. Non si è saputo ancora come sono andate le cose: probabilmente uno degli altri due ragazzi ha sbagliato manovra ed invece di far scendere il secchio ha spostato il braccio della gru verso l'esterno.

Comunque Antonio Lo Muscio ha perso l'equilibrio, la fune di acciaio gli è sfuggita dalle mani ed è precipitato nel cortile da un'altezza di oltre dieci metri, senza un grido. I due compagni lo hanno visto sfracellarsi al suolo e morire all'istante: terrorizzati sono tornati indietro hanno spalancato la porta della sala comune ed hanno urlato ai custodi che il loro amico era morto. Immediatamente i sorveglianti e il direttore dell'«Aristide Gabelli» hanno raggiunto il cortile nel quale era accaduta la tragedia. Pochi minuti più tardi è arrivato anche un medico che però non ha potuto fare nulla: Antonio Lo Muscio era morto sul colpo per la frattura della base cranica.

Il direttore dell'Istituto di rieducazione ha avvertito allora la Procura del Tribunale dei minori e contemporaneamente ha cominciato ad interrogare i due compagni di fuga del ragazzo morto. E' così cominciata l'inchiesta che dovrà accertare eventuali responsabilità del personale di sorveglianza.

Antonio Lo Muscio viveva in un seminterrato di Torpignattara, con il padre Michele, 52 anni, manovale, la madre Maria e i fratelli Anna, Angela, Domenico, Nicoletta, Maria Assunta e Giuseppina. Il padre lo fece internare un anno fa in un istituto per minori alla borgata Ottavia dal quale il ragazzo fuggì. Venne trovato e portato all'Istituto dei Cappuccini di Tivoli dal quale evase per ben tre volte. Infine fu trasferito all'«Aristide Gabelli». La salma del ragazzo, verrà sottoposta ad autopsia.

La «stella» dei puledri



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Johannesburg — Questo puledro è stato pagato 8.750 ghinee alla Fiera annuale equina di questa città. L'eccezionalissima cifra ha evidentemente provocato l'ilarità dell'animale che, probabilmente deve avere delle più che ottime ragioni per ridere come un matto

RIM

il dolce purgante

a base di frutta

INDICATO PER ADULTI E BAMBINI



RIM

REGOLA L'INTESTINO SENZA DARE DISTURBI

COMPLESSO RESIDENZIALE

«JULIA»

VIA GIULIA N.ri 82, 84, 86, 88 e 90

PRENOTAZIONI:

IMPRESA ING. S. ZINI E FRATELLI - Tel. 61116

L'AUTOVOX - S.p.A. ROMA

Rende noto che le uniche STAZIONI DI SERVIZIO e CONCESSIONARIE autorizzate per le vendite e assistenza delle autoradio di propria produzione sulla Piazza di TRIESTE e PROVINCIA sono:

Ditta RADIO TV S. ROSELLI
Via Tor S. Piero 2
telefono 31-294

Ditta RADIO I.C.A.R.
Via Rossetti 6
telefono 95-309

L'ASSISTENZA IN GARANZIA verrà riconosciuta alle sole autoradio che presenteranno il libretto di garanzia completato di ogni suo termine e rilasciato da una delle STAZIONI DI SERVIZIO AUTOVOX debitamente autorizzate!

VISITA AI MAGGIORI CENTRI PRODUTTIVI DELLA «AEG-TELEFUNKEN» NELLA GERMANIA FEDERALE

La «memoria» del cervello elettronico elabora la programmazione industriale

Maestoso complesso di fabbriche a duecento metri dal «muro» di Berlino per la costruzione di macchine elettriche di gigantesche proporzioni - I delicatissimi strumenti dell'Istituto di automazione: un viaggio nel futuro

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 24

A duecento metri dal «muro» che taglia in due Berlino e traccia uno dei più sensibili confini del mondo, sorge la casa madre della AEG-Telefunken. Le sue pareti di rossi mattoni sono in piedi da ottant'anni, non le hanno buttate giù nemmeno le bombe che piovevano dal cielo; qualche graffiatura di schegge la si indovina qua e là, sotto la nuova vernice. La fabbrica si estende per largo raggio sulla Brunnenstrasse, con i tradizionali edifici un po' barocchi del passato e i padiglioni a cubo sorti oggi, vetro e acciaio. Qui hanno sede la fabbrica di grandi impianti — da dove appunto escono le «Grossmaschinen» — e l'Istituto di automazione; oltre seimila dipendenti. Nella ex capitale tedesca la AEG dispone, con le sue associate, di dieci complessi produttivi; su centomila operai della industria operanti a Berlino, il venticinque per cento è occupato nel «Konzern» della AEG-Telefunken.

Noi vi siamo arrivati dall'aeroporto di Tempelhof in una fosca mattinata, costeggiando per lungo tratto il «muro» funereo, che alza spalti di reticolati (con corrente elettrica) e torrette di vigilanza, con i «Vopos» armati di mitra. Gli «slogans» già tracciati con il minio a lettere giganti fra pietra e pietra sono ormai stinti, non li rinfresca nessuno.

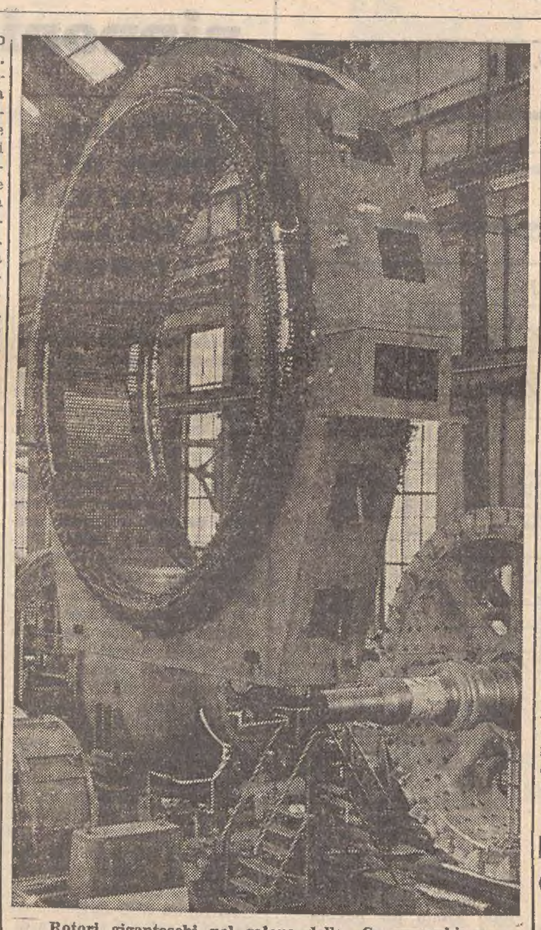
Ma la presenza di quel «muro», con al di là le facciate sbocconcellate e annerite dal fumo di vecchie case disabitate e dalle occhiaie vuote, sospende sul paesaggio angosciosi interrogativi senza risposta; la gente va in fretta per le strade, senza volgere lo sguardo allo odiato confine, segnato qua e là da croci e da fiori dissecati: ultimo ricordo di fughe verso la libertà tragicamente concluse.

Il direttore della fabbrica, signor Herrmann Kalldorf, ci accompagna con un gruppo di tecnici nella visita. Non entreremo in tutti i reparti ma in due soli, quelli in grado di rivelare anche al profano, grandiosità, modernità ed efficienza di questa cittadella del lavoro: l'immenso salone dove vengono allestiti i giganteschi motori elettrici, prevalentemente turbine e alternatori per centrali di ogni tipo, e il magazzino dove arrivano dai singoli reparti i piccoli motori e vengono riposti automaticamente in appositi scaffali di varia dimensione.

Il salone di allestimento è lungo 170 metri, largo 44 e alto 12; ottomila metri quadrati. Lo attraversano di continuo i rossi ponti aerei che scorrono veloci su rotaie, facendo scendere or qua or là massicce carrucole. Al centro della sala troneggia uno dei maggiori torni orizzontali d'Europa, capace di lavorare alberi d'acciaio lunghi quindici metri, per cinque di diametro, di 400 tonnellate. Servono prevalentemente agli assi delle motrici ferroviarie. Qui si costruiscono bobine e rotori per raffinerie di petrolio e centrali idriche, generatori di varia dimensione, turbine, motori per trazione di treni, pompe, raddrizzatori, convertitori, insomma le più complesse macchine elettriche. Incontriamo via via lungo i centosettanta metri del salone alcuni esemplari della produzione, ancora nell'ossatura e scoperti nella loro anatomia meccanica: decine di operai sono intenti a ricoprire le barre di rame profilato disposte a gabbia di scoiattolo dei rotori con il materiale isolante, nastri di mica e di lana di vetro. Sopra ogni costruzione in allestimento, il cartello indicatore dei committente: Spagna, Pakistan, Finlandia, Egitto, Turchia, Kuwait.

Dopo la visita allo spettacoloso salone, siamo entrati nel magazzino dei motori di varia grandezza fabbricati in serie: come provengono dai reparti, i motori vengono calati su un bancone: qui, una specie di gru semovente munita di un'articolazione somigliante a un braccio e a una mano artigliata afferra il motore, lo solleva sino all'altezza voluta (un uomo chiuso in una cabina a vetri incorporata nella gru manovra una serie di bottoni) quindi si sposta e s'incammina lungo un corridoio che divide in due pareti di scaffali alti alcune decine di metri, sinchè trova la casella esatta dove introdurre e depositare il motore. Tutte le operazioni vengono debitamente registrate, sicchè quella specie di biblioteca dei motori ha sempre il suo catalogo aggiornato.

Il complesso della AEG-Telefunken sulla Brunnenstrasse, con i suoi oltre seimila dipendenti, opera in sintonia con numerosi altri nuclei industriali e commerciali sparsi nella città di Berlino: la produzione si estende su una vasta latitudine: va dalle macchine elettriche di proporzioni gigantesche agli elettrodomestici, dagli strumenti di misurazione alle valvole, dai registratori a ogni più svariato equipaggiamento radiotelevisivo, dai motori per trazione ferroviaria al ferro da stiro, dalla lavatrice al radar, dai dispositivi per segnali ferroviari alle linee di montaggio, i famosi «transfer», quelle miracolose intelligentissime macchine che compiono negli stabilimenti da sole complesse operazioni sostituendosi a batterie di uomini. L'espansione raggiunta dalla AEG-Telefunken è in larga parte opera del suo Consigliere delegato e direttore generale dott. Hans Bühler, che ha raggiunto l'alta carica dopo oltre quaranta anni di lavoro nella stessa azienda. A lui si deve, tra l'altro, la ricostruzione dell'intero settore produttivo di Norimberga, ma soprattutto di aver intuito l'avvenire della produzione dei beni di consumo — lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, cucine elettriche —, con la creazione di nuove fabbriche a Kassel, a Rothemburg e Francoforte, ponendo la AEG, nata ottant'anni fa, su modernissime basi a livello europeo e mondiale, con una adeguata struttura commerciale, snella e vivace, in grado di affrontare le esigenze del Mercato comune. Perchè all'organismo produttivo vero e proprio, si accompagnano i laboratori di ricerca e sperimentazione, i nuclei-pilota, punte avanzate in grado di anticipare i tempi e presentire i bisogni dell'uomo e della famiglia, con esplorazioni costanti del mercato mondiale attraverso infiniti canali; e a fianco di tutto ciò, un'articolatissima organizzazione commerciale che provvede al lancio e collocamento dei prodotti.



Rotori giganteschi nel salone delle «Grossmaschinen»

AEG alza i suoi più delicati strumenti di lavoro, le sue portentose officine e i suoi laboratori di studio. E' il segno di una tenace volontà di restare fedele alle proprie origini; ma anche di un'incrollabile fiducia nel buon senso dell'uomo. Ottant'anni fa venne qui disegnato il primo ferro da stiro elettrico per la massaia tedesca; oggi siamo ai «cervelli elettronici». Il mondo è in cammino — ha scritto il prof. Maraldi — verso la civiltà che la storia ricorderà come l'apoteosi della scienza».

Ripercorriamo il «muro», osservando i continui avvertimenti: «Achtung! Achtung!». Presso la Porta di Bradenburgo, due militari sovietici vegliano, mitra imbracciato, il monumento al loro eroe. Di là dal «muro», sventolano bandiere rosse. Torniamo a Tempelhof, ci attende un aviogetto. Andiamo a Norimberga. Tra poco entreremo nel mondo delle lavatrici automatiche, in un altro grandioso complesso di fabbriche della AEG; e ascolteremo anzitutto una lunga e puntigliosa disquisizione sul «programmatore», cervello della lavatrice. Peccato non abbiano provveduto, questi magnifici tecnici tedeschi, a fornirci di una qualche diavoleria elettronica, al fine di poter registrare tutto e tutto ricordare, senza tanta lacunosa approssimazione.

Ugo Sartori

LA NUOVA TECNOLOGIA DEGLI ANNI SESSANTA

Anticipare il futuro: è appunto questo il compito di un altro organismo che sta al centro del complesso della AEG berlinese: l'Istituto per l'automazione. Trecento tecnici nucleari sono agli ordini del direttore dell'Istituto, dott. Eduard Krochmann. L'Istituto opera già da dieci anni. Dopo la visita ai giganteschi rotori, qui ci siamo affacciati sul mondo del piccolissimo, dell'infinitesimale, dell'invisibile. Il dott. Krochmann, mentre parlava (e alle sue spalle era calato uno schermo per la proiezione di diapositive illustrative) teneva accanto a sè alcune «placche» fitte di circuiti microelettronici: erano le «memorie» del cervello elettronico, come a dire fette di un cervello in cui sono incasellati migliaia di impulsi; erano altrettanti componenti dei «computers». Facilissimo da capire secondo le spiegazioni di un tecnico; «In un decimetro cubo, la microelettrica spinge oggi la densità da diecimila a dieci milioni di elementi. Siamo relativamente non lontani dalle densità caratteristiche del cervello umano». Semplicissimo, proprio...

L'Istituto si serve dei cervelli elettronici per la programmazione industriale: riduce il lavoro dell'uomo e tende a creare sempre nuovi automatismi. Ai «computers» — vero ganglio nervoso dell'azienda — viene affidata la elaborazione di complessi calcoli necessari ai tre settori: produttivo, amministrativo e scientifico. E' la «new technology» degli anni sessanta, come la chiamano in America. Il cervello elettronico viene «caricato» di memorie (le «placche» cui prima accenavamo) e al momento voluto elaborerà rapidamente tutto quanto gli sarà stato richiesto e darà le sue infallibili risposte su nastro.

Arriva una commessa da parte del cliente, e il «computer» viene caricato di «memorie» per la elaborazione di differenti problemi; compie processi chimici, tecnologici, calcoli matematici, vettoriali, coefficienti di resistenza, costi dei materiali, consumi di carbone o nafta, impiego di acciai, costi finali: al momento giusto verranno le risposte, con la semplice pressione di alcuni bottoni. Le «placche delle memorie» vengono sistemate, incasellate, una per una, negli scaffali di armadi di acciaio (che potrebbero considerarsi lobi del cervello); a volte la complessità del calcolo da elaborare richiede da venti sino a trenta di tali armadi che vanno ad affiancarsi uno accanto all'altro, tutti collegati da foreste di cavi. Alla Norvegia occorre un laminatoio di queste e queste caratteristiche? Ebbene, i tecnici elettronici si mettono al lavoro, affidano al «cervello elettronico» migliaia di dati da elaborare, tutta una programmazione di opere insomma; e il «computer», alla fine darà le sue risposte sopra ogni quesito.

Dice un tecnico, sperando di farsi capire da noi: «Dalle valvole ai transistor, ora è l'epoca dei microcircuiti. Sono già in uso matrici di «memorie» in subminiatura, capaci di registrare un libro di normali dimensioni nel volume di una piccola placca. Anche i tempi d'azione delle memorie, nei tipi più elevati di calcolatori, sia per la lettura, sia per la registrazione di dati, sono ridotti a scala «microscopica» dell'infinitamente piccolo. Con le memorie pelicolari, il tempo d'accesso è quasi istantaneo: dai milionesimi di secondo si passa nell'ordine dei «nanosecondi», cioè dei miliardesimi di secondo (occorrono sessanta miliardi di «nanosecondi» per fare un minuto)».

Abbiamo tentato, da profani, di offrire una qualche vaga idea di cosa significhi il lavoro svolto in questo Istituto, nel quale, tra l'altro, vengono costruiti i «computers». Il dott. Krochmann, che intuisce tante nostre perplessità davanti all'insuperabile barriera di formule e termini, ricorre a una più accessibile esemplificazione sull'importanza dei cervelli elettronici: «Sono i „computers" che hanno reso possibili le conquiste spaziali dell'ultimo decennio. Le capsule spaziali agiscono con cervelli elettronici». Poi insiste con un'altra illustrazione: «Ora stiamo studiando gli impianti per la nuova metropolitana di Amburgo. Dobbiamo stabilire le distanze dei singoli treni che percorrono il sottosuolo in ogni direzione, la sicurezza della circolazione, i dispositivi elettrici da porre sulle rotaie e infiniti altri quesiti: il „computer", caricato di tante e tante „memorie", ci darà alla fine tutte le risposte necessarie. Altrimenti occorrerebbero forse anni di lavoro per l'uomo».

Proprio qui, a duecento metri dal «muro», sullo stesso terreno dove è nata nel 1896, la



Lo spazzolino elettrico per denti creato dalla AEG dopo prove cliniche: vibrazioni verticali, funziona senza filo di allaccio e si carica da solo in uno speciale apparecchio

LA CAUSA ONASSIS-CALLAS contro l'armatore Vergottis

Londra, 24

Ha deposto oggi dinanzi all'Alta Corte di giustizia di Londra l'altra parte in causa nel processo Onassis-Callas, l'armatore greco Panaghis Vergottis di 77 anni. Egli ha cercato di mettere in risalto i rapporti personali tra la soprano e l'armatore Onassis, affermando che nel settembre del 1965 egli si adoperò per far riconciliare la coppia pregando la Callas di incontrare l'armatore almeno per cinque minuti. La sua intercessione era dovuta al fatto che incontratosi in precedenza con Onassis l'aveva trovato in uno stato di estrema agitazione per un diverbio avuto con la cantante.

La causa intentata da Onassis e dalla Callas contro il Vergottis si basa sul fatto che quest'ultimo si sarebbe rifiutato di trasferire 25 delle 100 azioni del pacchetto azionario di una società, la «Overseas Bulk Carriers Corporation», proprietaria della nave liberiana «Artemision II» del valore di un milione e 200 mila sterline. La Callas afferma di aver versato 60 mila sterline per l'acquisto delle 51 azioni (26 le erano state cedute da Onassis e 25 avrebbe dovuto dargliele il Vergottis facendole così avere il controllo della compagnia con il 51 per cento delle azioni); il Vergottis afferma invece che tale somma era soltanto un prestito.

Vergottis ha dichiarato oggi che la nave venne acquistata in società con Onassis sulla base del 50 per cento e che nel febbraio del 1965, la Callas gli telefonò per informarlo che Onassis le aveva promesso di regalarle 50 azioni aggiungendo che era stata con lui per circa sette anni e di essere assai seccata per l'intera faccenda. Sempre secondo la deposizione del Vergottis nell'agosto del 1965 la Callas ricevette una telefonata da Onassis all'hôtel Mayfair a Londra che la rese furiosa e la indusse a rompere i suoi rapporti con Onassis.

UCCIDE LA SORELLA giocando agli indiani

Montreal, 24

Giocando agli indiani un ragazzo di 12 anni che fungeva da «capo tribù» ha ucciso dopo una «danza della morte» la sorella di 10 ani a colpi di tomahawk (accetta indiana) ed ha ferito un'altra sua sorella, di 16 anni. Le due ragazze si erano lasciate legare a tronchi d'albero per riprodurre una scena di supplizio di «visi pallidi».

Alla vista della sorella da lui uccisa, il ragazzo è stato preso dal terrore ed è fuggito nei vicini boschi, dove la polizia lo ha trovato 24 ore dopo. I genitori, di modesta condizione, dell'età di 65 e 40 anni, hanno 12 altri figli.

BEATRICE D'OLANDA mamma in settimana

L'Aia, 24

La Principessa ereditaria di Olanda, Beatrice e il Principe Klaus attendono il loro primo figlio in settimana. Le condizioni di Beatrice sono ottime.

Un'iniziativa che sviluppa il turismo in Italia

Un grande concorso è lanciato in questi giorni dalla rivista «Grazia». S'intitola «Caccia al verde». Perchè «al verde»? Perchè è un gioco che si svolge recandosi in regioni dagli stupendi paesaggi verdeggianti; perchè è un concorso collegato con i suggerimenti turistici contenuti nella pubblicazione «I 110 Itinerari Romantici», edita da «Grazia»; perchè sono molto importanti, ai fini del concorso, certe pagine di «Grazia» contrassegnate da una cornicetta verde.

«Caccia al verde» è un gioco-concorso che si fa muovendosi, è il pretesto per un divertente week-end con la propria famiglia, con i propri amici, con il proprio «lui» o «lei». Le città tappa sono venti in tutta Italia. Sono state scelte per le loro particolari attrattive turistiche, per la bellezza del paesaggio della regione in cui sorgono, per i molti «itinerari romantici» che consentono. Ecco l'elenco delle città tappa:

Asti, Rapallo, Varese, Trento, Udine, Reggio Emilia, Treviso, Ravenna, Lucca, Ancona, Orvieto, Pescara, Frosinone, Salerno, Matera, Lecce, Cosenza, Siracusa, Trapani, Alghero.

Per partecipare a «Caccia al verde» bisogna recarsi in una delle venti città tappa prescelte, e ritirare all'Ufficio Tappa, presso i locali Enti del Turismo o le Aziende di Soggiorno, la busta che contiene la scheda di partecipazione al concorso. Per ottenere questa busta è necessario presentare un tagliando pubblicato da «Grazia».

I premi del concorso sono eccezionalmente ricchi, e consistono tutti in arredamenti completi e oggetti di arredamento.

«Caccia al verde», che ha avuto l'elogio del Ministro Corona per la sua originale impostazione che va a beneficio ed incremento del turismo, viene lanciata in questi giorni in tutta Italia con tutti i mezzi pubblicitari, e terminerà il 4 giugno 1967. Subito dopo si procederà all'estrazione dei premi in palio.

FULMINEA RAPINA IN PIENO CENTRO A MARSIGLIA

BANDITI RUBANO LE PAGHE DELLA LEGIONE STRANIERA

Cinquanta milioni trafugati da audacissimi rapinatori Un capitano e un soldato feriti: tutto è durato due minuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Fulminea rapina in pieno centro di Marsiglia, dove un gruppo di banditi armati e mascherati hanno rubato la paga dei militari di un reggimento della Legione Straniera. I gangster non hanno esitato ad aprire il fuoco, ferendo un capitano e un soldato poi, approfittando dello sgomento generale, si sono dati alla fuga riuscendo ad allontanarsi indisturbati. Tutte le forze di Polizia disponibili nelle regioni di Marsiglia e di Tolone sono state mobilitate per dare la caccia agli ignoti malfattori, sinora senza risultato.

La rapina è avvenuta poco dopo le dieci, lungo il «Boulevard de Toulon», non lontano dalla piazza Castellane. Un gruppetto di legionari — un capitano, un tenente e due soldati — avevano lasciato stamane il «Camp de la Demande», presso Aubagne, a metà strada tra Marsiglia e Tolone, dove è di stanza il primo Reggimento di paracadutisti della Legione Straniera, per recarsi alla succursale della Banca di Francia di Marsiglia, allo scopo di ritirare la paga dei soldati, 400.000 franchi (50 milioni di lire). Sulla via del ritorno, l'utilitaria a bordo della quale viaggiavano i militari, ha imboccato il «Boulevard de Toulon» e, ad un tratto, si è trovata davanti a una camionetta che aveva bloccato l'arteria, mettendosi di traverso. Il «colpo» è stato fulmineo: dalla camionetta sono scesi cinque uomini mascherati, armati di pistole e di mitra, che hanno aperto immediatamente il fuoco, ferendo il capitano Roger Ducret ed il soldato Grokovic. Prima che il tenente e l'altro militare avessero il tempo di reagire, i banditi si sono impadroniti del sacco contenente i 50 milioni, e approfittando dello stupore generale, si sono diretti correndo verso una Fiat 1500, parcheggiata poco lontano, e al volante della quale li attendeva un sesto complice. La macchina — che è poi risultata rubata — si è allontanata a fortissima velocità in direzione di Aubagne. Quando la Polizia è giunta sul posto, era ormai troppo tardi. La rapina è durata poco più di due minuti.

Il capitano Ducret — ferito al ventre — e il soldato Grokovic — colpito al braccio destro — sono stati ricoverati in ospedale. Le loro condizioni non destano preoccupazione.

Secondo gli investigatori, il «colpo» era stato preparato minuziosamente, poichè gli aggressori conoscevano perfettamente l'itinerario seguito dai militari, lo stesso itinerario che la utilitaria della Legione Straniera percorreva ogni mese per andare a ritirare la paga e trasportare il danaro alla base. La Polizia sta comunque indagando per cercare di scoprire se i «gangster» non abbiano beneficiato di complicità tra i legionari, se non disponessero, cioè, di un informatore all'interno del Reggimento. Dei blocchi stradali sono stati disposti in tutta la regione, e diversi esponenti della malavita — il «milieu» — di Marsiglia e di Tolone sono attualmente interrogati, mentre pattuglie di agenti perlustrano la campagna alla ricerca della automobile di cui si sono serviti banditi per la fuga.

Vice

DENUNCIA A GENOVA contro i cancellieri

Genova, 24

Lo scrittore Piero Operti ha presentato stamane alla Procura della Repubblica una denuncia contro i cancellieri e gli ufficiali giudiziari in sciopero, in base all'art. 339 del Codice penale. Tale articolo punisce l'abbandono collettivo di pubblici uffici, impieghi, servizi o lavori. Esso afferma che i pubblici ufficiali i quali «in numero di tre o più abbandonano collettivamente l'ufficio, sono puniti con la reclusione fino a due anni, i capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da 2 a 5 anni».

La denuncia è stata presentata dal prof. Operti, a titolo di privato cittadino — come egli stesso ha dichiarato — a un maresciallo dei carabinieri della Procura della Repubblica che l'ha immediatamente inoltrato alla competente autorità giudiziaria.

Secondo il prof. Operti questa astensione dal lavoro, che egli giudica illegale, ha causato gravissimi danni all'amministrazione della Giustizia. Il prof. Operti, medaglia d'argento della grande guerra e mutilato, è autore di numerosi libri di storia, e di un dizionario storico della letteratura italiana.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Ente di Diritto Pubblico con sede in Roma, Via Quintino Sella, 2

CAPITALE L. 10.200.000.000 — VERSATO L. 5.202.000.000
RISERVE VARIE L. 48.748.052.923

Enti partecipanti: Cassa Depositi e Prestiti - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Istituto Nazionale della Previdenza Sociale - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane

Il Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche concede mutui per l'esecuzione di opere pubbliche, garantiti dalla cessione di annualità a carico dello Stato o da delegazioni di tributi esigibili con i privilegi delle imposte dirette (sovrimposta fondiaria, imposte di consumo, I.c.a.p., imposta di famiglia, ecc.), rilasciate da Comuni, Province, Consorzi di Bonifica e Regioni. Altre importanti operazioni sono costituite dai finanziamenti effettuati direttamente allo Stato, alle Ferrovie dello Stato ed all'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade (ANAS); le rate per interessi ed ammortamenti di tali mutui sono iscritte, con distinta imputazione, nei bilanci dei rispettivi Enti e specificatamente vincolate a favore del Consorzio. Inoltre l'Istituto svolge attività di finanziamento a favore di Enti locali per il ripiano dei loro disavanzi economici di bilancio ed a favore di cedenti di contributi statali relativi a danni di guerra.

In corrispondenza dei mutui concessi il Consorzio emette proprie obbligazioni in valuta legale o in valuta estera, rimborsabili in relazione all'ammortamento dei mutui stessi. I crediti del Consorzio derivanti dai mutui, sono vincolati al pagamento degli interessi ed all'ammortamento delle obbligazioni corrispondenti. La massa delle obbligazioni consorziali è garantita, oltre che da tali crediti, dal capitale sociale e dalle riserve.

Le obbligazioni del Consorzio sono esenti da qualsiasi tassa o imposta, presente o futura; sono parificate alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti e sono assimilate alle cartelle di credito fondiario. Esse sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a concedere anticipazioni e possono essere accettate quale deposito cauzionale presso le pubbliche amministrazioni; possono essere, inoltre, depositate dalle aziende di credito presso la Banca d'Italia a garanzia degli assegni circolari emessi; sono ammesse di diritto alle quotazioni di Borsa.

Gli Enti morali, Società ed Istituti, a cui è fatto obbligo di investire in tutto o in parte il proprio patrimonio in titoli emessi o garantiti dallo Stato, sono autorizzati ad acquistare, per tale impiego, le obbligazioni del Consorzio.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966

ATTIVO	31 dicembre 1966	31 dicembre 1965
1. Partecipanti al capitale per quote da versare	» 4.998.000.000	L. 4.998.000.000
2. Mutui	» 3.045.833.480.198	» 2.175.482.056.489
3. Crediti derivanti dalla sistemazione e conversione dei prestiti prebellici italiani in valuta estera, di cui al D.L. 8 settembre 1947, n. 921	» 12.894.741.999	» 13.827.289.204
4. Titoli di proprietà	» 1.596.509.538	» 1.639.407.050
5. Depositi in c/c presso il Tesoro, la Banca d'Italia ed altri Istituti di Credito	» 208.725.987.639	» 154.394.028.555
6. Depositi presso l'Agente Finanziario per il servizio delle obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947	» 652.197.022	» 696.200.256
7. Debitori diversi e partite varie	» 4.474.588.458	» 3.159.573.029
8. Immobili	» 427.544.509	» 419.468.927
9. Mobili	» 1	» 1
10. Scarto per collocamento di obbligazioni in valuta legale, da ammortizzare	» 17.157.691.851	» 16.723.827.804
	L. 3.296.760.741.215	L. 2.371.339.851.315
11. Crediti derivanti dalle operazioni di cui al D.L. 8 sett. 1947, n. 921, per il cap. nom. delle obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947, ancora da emettere in base all'offerta di conversione	» 266.636.546	» 268.517.369
12. Valori in deposito	» 8.681.646.375	» 547.973.256.500
	L. 3.305.709.024.136	L. 2.919.581.625.184

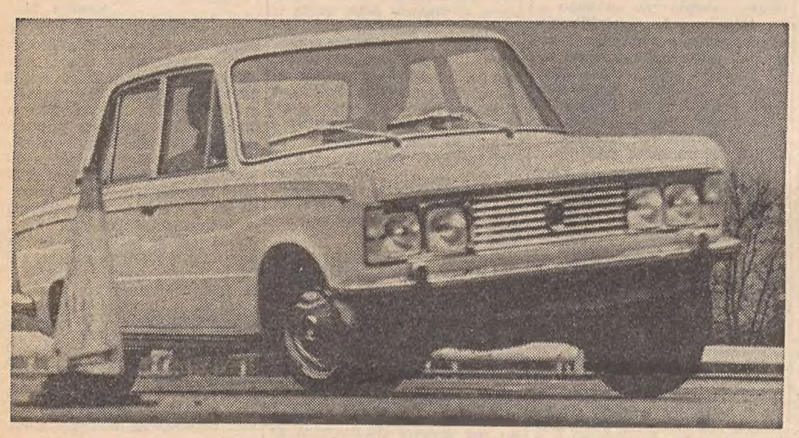
PASSIVO		
1. Capitale consorziale	L. 10.200.000.000	L. 10.200.000.000
2. Fondi di riserva	» 7.704.711.836	» 6.972.275.995
3. Fondo rischi	» 40.300.000.000	» 31.950.000.000
4. Obbligazioni in valuta legale	» 3.027.702.645.000	» 2.159.840.202.500
5. Obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947	» 13.169.371.509	» 14.130.443.692
6. Portatori di obbligazioni in valuta legale	» 128.207.240.378	» 93.761.333.340
7. Portatori di obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947, c/ interessi e rimborsi	» 377.567.512	» 393.045.768
8. Mutui in corso di somministrazione	» 40.651.129.356	» 38.262.893.786
9. Creditori diversi e partite varie	» 25.774.017.489	» 13.351.967.627
10. Fondo per l'indennità di liquidazione al personale	» 694.595.385	» 622.601.632
11. Conti di previdenza del personale	» 504.153.794	» 458.463.513
12. Fondo ammortamento immobili	» 92.767.869	» 74.487.621
	L. 3.295.378.200.128	L. 2.370.017.715.474
13. Utili dell'esercizio	» 1.382.541.087	» 1.322.135.841
	L. 3.296.760.741.215	L. 2.371.339.851.315
14. Obbligazioni estere trentennali 1-3% 1947, ancora da emettere in base all'offerta di conversione	» 266.636.546	» 268.517.369
15. Depositanti di valori	» 8.681.646.375	» 547.973.256.500
	L. 3.305.709.024.136	L. 2.919.581.625.184

L'Assemblea straordinaria degli Enti partecipanti — tenutasi il 17 aprile u.s. — ha approvato l'aumento del capitale consorziale da L. 10.200 milioni a L. 15.300 milioni.

la pagina dei motori

IL 27 APRILE LANCIO DEL NUOVISSIMO ULTIMO MODELLO DELLA «FIAT»

La «125» signorile, veloce, confortevole prestigiosa nelle sue doti meccaniche e d'eleganza



La Fiat presenta la «125»: una nuova automobile di 1608 cmc. di cilindrata, cinque posti, 160 km/ora, ed elegantemente arredata, che si colloca ad un alto livello nella gamma dei modelli della Casa torinese. Il suo prezzo è di 1.300.000 lire. La «125», berlina di elevate doti motoristiche e prestazioni, si distingue per la finezza meccanica, la spaziosità e comodità dell'interno, la particolare cura ed eleganza dell'arredamento. Vettura quindi non soltanto potente e rapida, ma bella, ospitale, di prestigio: realizzata per il gusto e le esigenze di una clientela internazionale che accorda la propria preferenza a quei prodotti che incorporano più alti valori tecnici e stilistici. Guardiamo la «125» e notiamo la sua personalità. Frontale e coda fortemente caratterizzati: quattro fari anteriori quadrati, grandi fari posteriori verticali (e fanale centrale per retromarcia). La curvatura delle superfici, i tagli netti delle linee orizzontali e verticali, le modanature, le maniglie incassate di fine disegno, movimentano gradevolmente la figura.

Motore a 4 cilindri 1608 cc. - Cinque posti
Nessun punto d'ingrassaggio - 1.300.000 lire

Dall'ampia superficie vetrata, l'interno si rivela nella sua distinzione: il cruscotto, il volante, il tipo e l'accuratezza dell'arredamento definiscono la vettura. Si entra e si esce comodamente da qualsiasi delle quattro porte di ampie dimensioni: il pilota ha un assetto di guida eccellente, con ottima visibilità in ogni direzione e tutti gli strumenti e comandi a portata d'occhio e di mano. Guida facile è guida sicura. Volante a due razze, allineate; la parte centrale è imbottita: premendola si azionano le trombe. Novità: sul piantone guida, oltre le due levette a sinistra che comandano i fari ed i segnalatori di direzione, vi è a destra altra leva che aziona il tergicristallo, con due posizioni: funzionamento normale e ad intermittenza, nei casi di pioggia leggera, nebbia, ecc.

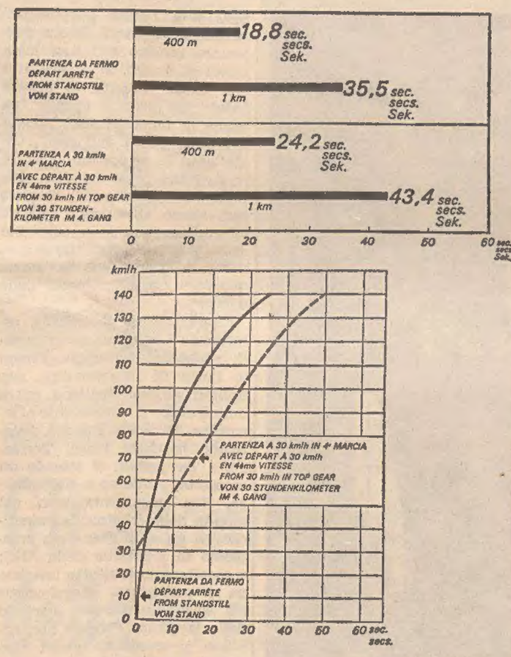
La plancia è totalmente rivestita di materiale antiurto e antiriflessi, con pannelli tipo legno, di bell'effetto sportivo, accentuato da due grandi apparecchi circolari posti dinanzi al pilota che contengono i seguenti strumenti: tachimetro, contachilometri con totalizzatore anche parziale, termometro acqua, indicatore livello benzina, spia della riserva, insufficiente pressione olio, carica generatore, fari, indicatori di direzione, segnalazione freno a mano e starter inseriti, orologio elettrico. A sinistra, sul pannello, una coppia di interruttori per comando luce strumenti e fari.

Sedersi ad ogni posto è scoprire una comodità nuova. Le poltroncine anteriori ed il divano posteriore — con bracciolo centrale, rientrante nella spalliera — accolgono generosamente la persona, sostenendola bene sui fianchi ed evitando perciò slittamenti in curva. Ricca imbottitura, rivestimenti in panno o similpelle elastica, quest'ultima anche in nuova tinta chiara metallizzata, gradevolissima. La distanza dei sedili e l'inclinazione degli schienali sono regolabili con precisione per trovare la posizione di guida più gradita. Gli schienali anteriori sono reclinabili in posizione orizzontale.

Appoggia-braccia sulla quattro porte; maniglie di appiglio con ganci appendi-abito; due lampade per illuminazione interno vettura che si accendono alla apertura delle porte. Altri accessori che arricchiscono il confort della «125»: comando a pedale del lava-cristallo che aziona contemporaneamente i tergitori; due vani per altoparlante della radio, sulla plancia e sul ripiano posteriore, per ottenere la migliore diffusione del suono.

Il pavimento è confortevolmente rivestito in tappeto bouclé, e tutto l'interno vettura ha un accurato isolamento acustico.

La «125» offre un elevato grado di sicurezza. Sicurezza preventiva, anzitutto: l'alta qualità meccanica di ogni componente è garantita dal livello di esecuzione e dal rigore del collaudo di produzione; la guida riposante, la rispondenza del motore, la perfetta tenuta di strada, la immediatezza dei freni, il comfort generale pongono il pilota nella condizione ideale per padroneggiare con successo qualsiasi eventienza di viaggio. Quanto alla protezione dei passeggeri, essa è favorita dalla struttura della scocca, a resistenza differenziata (per assorbire e smorzare gli urti) e dall'accurato studio dell'interno vettura che è completamente imbottito e munito degli attacchi per le cinture di sicurezza di ogni tipo.

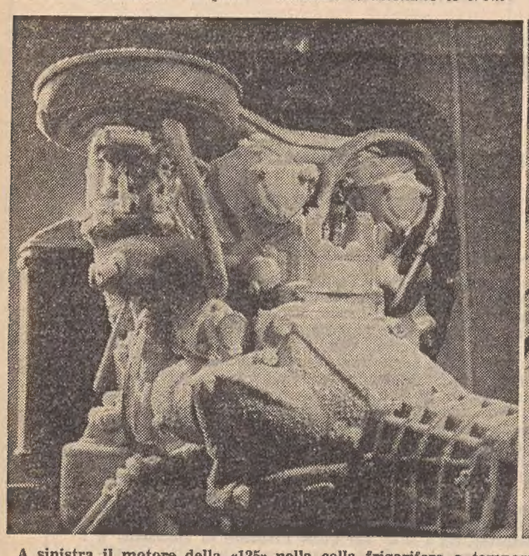


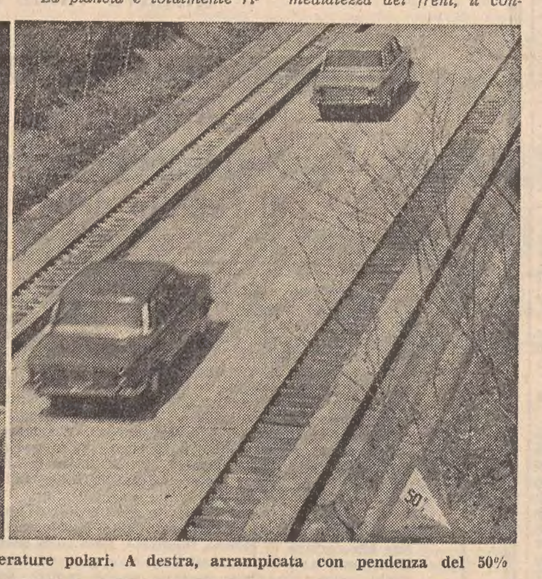
Tra i particolari accorgimenti realizzati sulla «125», citiamo il sistema di chiusura del bocchettone serbatoio carburante. La chiusura, analogamente a quanto viene progressivamente adottato sui modelli Fiat, è costituita da un tappo a vite anzichè dal tappo con innesto a molla generalmente usato. Si è infatti constatato che il tappo con innesto a molla può sollevarsi sotto l'azione di una sovrapressione causata da eventuale deformazione del serbatoio, permettendo così la fuoriuscita di carburante. Il tappo a vite consente di tenere le sovrapressioni anche in caso di rilevanti deformazioni del serbacio.

La «125» è da considerarsi vettura con motore di ceppo sportivo; la sua caratteristica preminente è la distribuzione con due alberi sistemati nella testa, comandati da cinghia dentata, il che consente silenziosità di funzionamento e comodità nella manutenzione (la registrazione del gioco valvole si ottiene senza smontare l'asse a camme). La cilindrata è di 1608 cmc., 4 cilindri (mm. 80 di diametro per mm. 80 di corsa). Rapporto di compressione 8,8. Con un solo carburatore doppio corpo invertito, il motore eroga una potenza di 90 CV DIN, a 5600 giri e potenza specifica di 56 CV per litro.

Altre caratteristiche sono l'albero a cinque supporti, filtro olio a portata totale, ventilatore ad innesto elettromagnetico, impianto elettrico con alternatore. Il cambio ha quattro marce scalate e retro-marcia; albero di trasmissione in due tronchi, con giunto elastico. Sulla «125» nessun punto è da ingrassare o da lubrificare. Infine le dimensioni e il peso: passo mm. 2505; lunghezza max mm. 4223, larghezza max mm. 1611; raggio minimo di sterzata m. 5,4. Peso del veicolo scarico kg. 1.010; capacità del serbatoio carburante 45 litri circa.

Il lancio della Fiat 125 è stato fissato per giovedì 27 aprile. Le consegne avranno immediatamente avvio.





A sinistra il motore della «125» nella cella frigorifera a temperature polari. A destra, arrampicata con pendenza del 50%

NOVITA' DALLA GERMANIA E DAL SOL LEVANTE

Doppio pistone rotante nella nuova NSU e nella nipponica «Cosmo Sport»

VETTURE MEDIE DA 110 CAVALLI A 180 km. ALL'ORA

Attualmente l'industria automobilistica tedesca sta registrando un periodo di «fermo», ma una novità è in arrivo, per il Salone di Francoforte, ad opera di un piccolo complesso apparso, piuttosto di recente alla ribalta dell'industria automobilistica. Si tratta della NSU di Neckarsulm, che dopo avere prodotto vetturette quali la «Prinz» e lo spider Wankel, si appresta ad affrontare il mercato della vettura media, con una berlina a trazione anteriore, quattro porte, quattro posti, con motore a due pistoni rotanti. A quanto pare il doppio Wankel dovrebbe erogare circa 110 HP e peserebbe, tutto compreso, un centinaio di chilogrammi. Dopo numerose prove di durata, sia sui prototipi che circolano da due anni, sia sulle jeep tedesche «Munga», questo motore avrebbe fatto notevoli progressi. Raffreddamento e consumo, i lati deboli di questo tipo di motore, sono stati oggetto di cure particolari.

La futura NSU dovrebbe superare la velocità di punta di 180 orari, tutt'altro che disprezzabili per una vettura media. La linea, molto filante, rimane però classica, leggermente arrotondata, con parabrezza convesso, la cui larga superficie garantisce ottima visibilità. La parte anteriore ricorda leggermente quella della Panhard 24 CT. Il cambio potrà essere meccanico o automatico a due rapporti.

Dopo questa indiscrezione, giunge notizia dal Giappone che la Mazda, marca appartenente al gruppo Toyo Kogyo di Hiroscima (la terza Casa giapponese in ordine di grandezza) ha presentato una vettura sportiva a due posti, denominata «Cosmo Sport», azionata appunto da un motore a pistone rotante composto da due elementi di circa un litro di cilindrata (quest'ultimo concetto, notoriamente, è improprio per il «Wankel», ma si usa per comodità di raffronto). Il motore della «Cosmo Sport» ha caratteristiche molto impegnative, come la alimentazione mediante carburatore quadricorpo a due stadi e la doppia accensione. La potenza sviluppata è di 110 cavalli a 7000 giri (velocità rotatoria relativamente bassa per un motore rotativo). Quanto alle prestazioni, la Casa parla di 29 secondi per percorrere il chilometro da fermo e di una velocità massima di 185 chilometri l'ora.

Nel presentare il nuovo modello, il cui motore è stato costruito in stretta collaborazione con i tecnici tedeschi, i dirigenti della Mazda hanno sottolineato un suo pregio secondario ma non irrilevante, cioè la scarsa tossicità dei fumi di scarico.

Il paraurti ad acqua

Mezzo litro d'acqua nei paraurti anteriori delle automobili potrebbero assorbire completamente uno scontro frontale a 120 chilometri orari, ed evitare qualsiasi danno alla vettura e ai passeggeri.

Per quanto incredibile possa sembrare, l'idea è garantita da una delle maggiori case automobilistiche americane, che ha condotto negli ultimi mesi interessanti esperimenti nella sua ricerca di nuove misure di sicurezza.

Naturalmente vi sono serie difficoltà che impediscono l'applicazione immediata di questo sistema a tutte le automobili in circolazione. Quello principale è che, per assorbire completamente l'urto, l'acqua deve diventare vapore in una frazione di secondo, dall'inizio alla fine dell'urto. Soltanto in questo modo la forza d'urto non sarebbe trasmessa alla vettura e ai suoi passeggeri.

Ma come far vaporizzare l'acqua nell'attimo in cui avviene lo scontro? Questo è il vero problema. La soluzione di minutissimi fori nel paraurti, attraverso cui l'acqua potrebbe filtrare soltanto se sottoposta all'altissima pressione di un urto, si è dimostrata poco pratica. Sarebbe infatti necessario un carico di 150 chilogrammi d'acqua per evitare danni a una vettura lanciata a cinquanta chilometri orari. Il peso dell'impianto (circa 300 chili) renderebbe necessaria una struttura completamente nuova, un motore molto più potente, e vertiginosi costi di produzione.

APERTE LE ISCRIZIONI IN TUTTA ITALIA

In premio 140 auto per il Radioraduno

Dal 20 aprile sono aperte in tutta Italia, presso le sedi e delegazioni degli Automobil Club, le iscrizioni all'«Autoradioraduno di Primavera 1967», che si chiuderanno il 20 maggio. L'Autoradioraduno, come è noto, è un giuoco per gli automobilisti, già organizzato con successo lo scorso anno dall'Automobil Club d'Italia e dalla Radiotelevisione Italiana. I premi in palio quest'anno sono: 140 auto, 135 televisori, 99 canotti e otto barche di plastica, 594 treni di gomme, 112 radiofonografi, 630 apparecchi radio, 17 mila litri di «Supercortemaggiore», oltre ai premi locali e ad altri 22 premi speciali per un giuoco a parte che si svolgerà nell'autodromo di Monza e che, in aggiunta agli altri premi, prevede per i primi tre classificati due auto e una motoretta.

Le iscrizioni sono aperte a tutti gli automobilisti, siano o no soci dell'ACI purchè in possesso della patente e dell'auto. Essendo il giuoco comandato dalla radio, i partecipanti debbono essere in condizioni di ascoltare le trasmissioni alle ore previste dal regolamento, dalla RAI, contemporaneamente sul Programma Nazionale e sul Secondo.

La tassa di iscrizione è di tremila lire; ogni iscritto riceverà dall'AGIP, che collabora all'organizzazione della manifestazione, quindici litri di Supercortemaggiore.

mercato del veicolo d'occasione

fiat

FILIALE DI TRIESTE
Via Campo Marzio 12
tel. 31985

dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale

soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
in un vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia
massime facilitazioni di pagamento

la mostra è sempre aperta

VETTURE IN AUMENTO DEL 30 PER CENTO

Continua in Italia il «boom» dell'auto

Le autovetture nuove di fabbrica immatricolate dall'inizio dell'anno al 15 aprile sono state 393.530: oltre il 30% in più della cifra registrata nel corso dello stesso periodo del 1966.

Un fenomeno analogo ha caratterizzato anche i mezzi «pesanti»: +24,5% per gli autobus e +21,5% per gli autoveicoli industriali.

Si tratta di incrementi eccezionali, sia nella loro misura, sia nell'ambito di una situazione mondiale che segnale regressi da tutti i maggiori paesi industrializzati del mondo occidentale. Stati Uniti ed Inghilterra in testa. Nel complesso le immatricolazioni di autoveicoli nuovi di fabbrica hanno toccato nei primi 105 giorni dell'anno un autentico ed inaspettato record: 448 mila unità. Ciò si è verificato nonostante la oramai tendenziale contrazione dei motoveicoli, passati dai quasi 37 mila mezzi dell'anno passato ai meno che 32 mila di quest'anno.

L'exploit di maggiore dimensione (92 mila unità in più con il 30% di incremento) resta quello delle autovetture: le immatricolazioni sono, cioè, avvenute al ritmo di 4500 vetture ogni giorno feriale.

D'altro canto, la già ricordata contrazione dei motoveicoli non sembra rivestire caratteristiche di particolari gravità; la elevazione generale del tenore di vita e la sostanziale stabilità nei prezzi delle autovetture favoriscono uno «scorrimento» dalla due ruote alla quattro ruote e questo si traduce in una progressiva diminuzione di importanza di un settore già floridissimo e che, nonostante il ridimensionamento, resta di notevole interesse.

LE QUOTAZIONI DELL'USATO

Per le vetture nazionali i prezzi indicativi si riferiscono a macchine in condizioni medie di meccanica, di gommatura, di carrozzeria, tappezzeria ecc., e senza vizi occulti. Per le vetture estere — mancando un vero e proprio mercato — i prezzi indicativi sono ricavati dal costo del nuovo dedotta la quota di svalutazione proporzionata all'anno di prima immatricolazione.

ITALIANE

ALFA ROMEO

Giulietta Berl. code	1960	180.000
Giulietta Berl. code	1961	230.000
Giulietta Berl. code	1962	290.000
Giulietta Berl. TI	1959	190.000
Giulietta Berl. TI	1960	230.000
Giulietta Berl. TI	1961	290.000
Giulietta Berl. TI	1962	380.000
Giulietta Berl. TI	1963	450.000
Giulietta Berl. TI	1964	530.000
Giulietta Berl. TI	1965	670.000
Giulietta Spr. 80 CV	1960	390.000
Giulietta Spr. 80 CV	1961	470.000
Giulietta Spr. 80 CV	1962	550.000
Giulietta Spr. 80 CV	1963	670.000
Giulietta Spr. 80 CV	1964	800.000
Giulietta Spr. 80 CV	1965	920.000
Giulietta Sp. 80 CV	1960	360.000
Giulietta Sp. 80 CV	1961	450.000
Giulietta Sp. 80 CV	1962	520.000
Giulietta Sp. 80 CV	1963	640.000
Giulietta Sp. 80 CV	1964	790.000
Giulietta Sp. 80 CV	1965	900.000
Giulia 1300	1964	760.000
Giulia 1300	1965	920.000
Giulia Berlina	1962	500.000
Giulia Berlina	1963	610.000
Giulia Berlina f. d.	1963	720.000
Giulia Berlina f. d.	1964	830.000
Giulia Berlina f. d.	1965	1.000.000
Giulia Spider	1962	700.000
Giulia Spider	1963	840.000
Giulia Spider	1964	980.000
Giulia Spider	1965	1.100.000
Giulia Sprint	1962	720.000
Giulia Sprint	1963	880.000
Giulia Sprint	1964	1.000.000
Giulia Sprint	1965	1.150.000
Giulia G.T.	1963	890.000
Giulia G.T.	1964	1.000.000
Giulia G.T.	1965	1.200.000
2000 Berlina	1960	220.000
2000 Berlina	1961	260.000
2000 Berlina	1962	350.000
2000 Berlina	1963	420.000
2000 Spider	1960	210.000
2000 Spider	1961	300.000
2000 Spider	1962	390.000
2000 Sprint	1961	350.000
2000 Sprint	1962	460.000
2600 Berlina	1962	550.000
2600 Berlina	1963	620.000
2600 Berlina	1964	710.000
2600 Berlina	1965	950.000
2600 Spider	1962	560.000
2600 Spider	1963	620.000
2600 Spider	1964	740.000
2600 Spider	1965	980.000
2600 Sprint	1962	750.000
2600 Sprint	1963	900.000
2600 Sprint	1964	1.050.000
2600 Sprint	1965	1.300.000
Dauphine 4 marce	1960	100.000
Dauphine 4 marce	1961	130.000
Dauphine 4 marce	1962	190.000
Ondine	1963	220.000
Ondine f. disco	1963	240.000
Ondine f. disco	1964	330.000
Ondine f. disco	1965	400.000

AUTOBIANCHI

Bianchina	1961	130.000
Bianchina Special	1960	110.000
Bianchina Special	1961	140.000
Bianchina 4 posti	1962	200.000
Bianchina 4 posti	1963	250.000
Bianchina 4 posti	1964	300.000
Bianchina 4 posti	1965	350.000
Bianchina 4 p. Spec.	1964	220.000
Bianchina 4 p. Spec.	1965	270.000
Bianchina 4 p. Spec.	1962	340.000
Bianchina 4 p. Spec.	1965	400.000
Bianchina panor.	1960	180.000
Bianchina panor.	1961	210.000
Bianchina panor.	1962	260.000
Bianchina panor.	1963	300.000
Bianchina panor.	1964	370.000
Bianchina panor.	1965	420.000
Bianchina Cabriolet	1960	140.000
Bianchina Cabriolet	1961	180.000
Bianchina Cabriolet	1962	220.000
Bianchina Cabriolet	1963	280.000
Bianchina Cabriolet	1964	360.000
Bianchina Cabriolet	1965	410.000
Primula	1965	700.000
Primula	1966	780.000

FIAT

Nuova 500 tett. a.	1961	130.000
Nuova 500 tett. a.	1962	160.000
Nuova 500 tett. a.	1963	200.000
Nuova 500 tett. a.	1964	250.000
Nuova 500 tett. a.	1965	310.000
Nuova 500 Giard.	1960	120.000
Nuova 500 Giard.	1961	160.000
Nuova 500 Giard.	1962	220.000
Nuova 500 Giard.	1963	260.000
Nuova 500 Giard.	1964	310.000
Nuova 500 Giard.	1965	370.000
600 D Berl. e Trasf.	1960	180.000
600 D Berl. e Trasf	1961	230.000
600 D Berl. e Trasf	1962	270.000
600 D Berl. e Trasf.	1963	330.000
600 D Berl. e Trasf.	1964	400.000
600 D Berl. e Trasf.	1965	460.000
600 D Multipla	1960	150.000
600 D Multipla	1961	200.000
600 D Multipla	1962	250.000
600 D Multipla	1963	310.000
600 D Multipla	1964	400.000
850 Berlina	1963	470.000
850 Berlina	1964	520.000
850 Berlina	1965	590.000
1100/103 D	1959	170.000
1100/103 D	1960	200.000
1100/103 H	1960	250.000
1100 Export	1960	250.000
1100 Export	1961	280.000
1100 Export	1962	340.000
1100 Special	1960	290.000
1100 Special	1961	340.000
1100 Special	1962	390.000
1100 Special	1962	400.000
1100 Special	1963	440.000
1100 D Berlina	1964	500.000
1100 D Berlina	1965	550.000
1100/103 Familiare	1959	190.000
1100/103 Familiare	1960	230.000
1100/103 Familiare	1961	260.000
1100 D Familiare	1962	300.000
1100 D Familiare	1963	370.000
1100 D Familiare	1964	460.000
1100 D Familiare	1965	550.000
1200 Spider	1960	240.000
1200 Spider	1961	300.000
1200 Spider	1962	350.000
1300 Berlina	1961	360.000
1300 Berlina	1962	400.000
1300 Berlina	1963	480.000
1300 Berlina	1964	570.000
1300 Berlina	1965	690.000
1500 Berlina	1961	380.000
1500 Berlina	1962	430.000
1500 Berlina	1963	520.000
1500 Berlina	1964	650.000
1500 Berlina C	1964	780.000
1500 Berlina C	1965	900.000
1500 Spider Osca	1961	300.000
1500 Spider Osca	1962	360.000
1600 Spider Osca	1962	410.000
1600 Spider Osca	1963	480.000
1600 Spider Osca	1964	600.000
1600 Spider Osca	1965	800.000
1800 Berlina	1959	180.000
1800 Berlina	1960	220.000
1800 Berlina	1961	260.000
1800 Berlina B	1962	330.000
1800 Berlina B	1963	450.000
1800 Berlina B	1964	530.000
1800 Berlina B	1965	680.000
1800 Stat. Wagon	1960	200.000
1800 Stat. Wagon	1961	250.000
1800 Stat. Wagon B	1962	340.000
1800 Stat Wagon B	1963	470.000
1800 Stat. Wagon B	1964	540.000
1800 Stat. Wagon B	1965	700.000
2100 Berlina	1961	180.000
2100 Stat. Wagon	1961	200.000
2300 Berlina	1961	250.000
2300 Berlina	1962	350.000
2300 Berlina	1963	470.000
2300 Berlina	1964	580.000
2300 Berlina	1965	750.000
2300 Stat. Wagon	1961	270.000
2300 Stat. Wagon	1962	360.000
2300 Stat. Wagon	1963	470.000
2300 Stat. Wagon	1964	600.000
2300 Stat. Wagon	1965	800.000
2300 Coupé	1962	650.000
2300 Coupé	1963	800.000
2300 Coupé	1964	950.000
2300 Coupé	1965	1.400.000

INNOCENTI

Austin A40 Ber.	1961	270.000
Austin A40 Ber. 1. s.	1962	310.000
Austin A40 Ber. 2. s.	1962	340.000
Austin A40 Ber. 2. s.	1963	400.000
Austin A40 Ber. 2. s.	1964	470.000
Austin A40 Ber. 2. s.	1965	520.000
Austin A40 Com.	1961	280.000
Austin A40 Com. 1. s	1962	340.000
Austin A40 Com. 2. s	1962	370.000
Austin A40 Com. 2. s	1963	430.000
Austin A40 Com. 2. s	1964	500.000
Austin A40 Com. 2. s	1965	550.000
950 Spider	1962	410.000
950 Spider	1963	490.000
1100 Spider	1963	530.000
1100 Spider	1964	640.000
1100 Spider	1965	780.000
IM3 Berlina	1963	650.000
IM3 Berlina	1964	760.000
IM3 Berlina	1965	880.000
14 Berlina	1964	710.000
14 Berlina	1965	820.000

LANCIA

Appia Berlina 3. s.	1961	290.000
Appia Berlina 3. s.	1962	360.000
Fulvia	1963	630.000
Fulvia	1964	760.000
Fulvia	1965	900.000
Fulvia Coupé	1965	1.150.000
Flavia Berlina 1,5	1960	300.000
Flavia Berlina 1,5	1961	370.000
Flavia Berlina 1,5	1962	480.000
Flavia Berlina 1,5	1963	540.000
Flavia Berlina 1,5	1964	750.000
Flavia Berlina 1,5	1965	950.000
Flavia Berlina 1,8	1963	750.000
Flavia Berlina 1,8	1964	900.000
Flavia Coupé 1,5	1965	1.050.000
Flavia Coupé 1,8	1963	820.000
Flavia Coupé 1,8	1963	930.000
Flavia Coupé 1,8	1964	1.150.000
Flaminia Ber. 2,5	1962	600.000
Flaminia Ber. 2,5	1963	670.000
Flaminia Ber. 2,5	1964	850.000
Flaminia Ber. 2,5	1965	1.100.000
Flaminia Ber. 2,8	1963	800.000
Flaminia Ber. 2,8	1964	950.000
Flaminia Ber. 2,8	1965	1.200.000
Flaminia Coupé pf.	1963	950.000
Flaminia Coupé pf.	1964	1.100.000
Flaminia Coupé pf.	1965	1.400.000

STRANIERE

SIMCA (Francia)

1000 Berlina	1962	420.000
1000 Berlina	1963	510.000
1000 Berlina	1964	620.000
1000 Berlina	1965	700.000
1300 Berlina	1963	500.000
1300 Berlina	1964	700.000
1300 Berlina	1965	850.000
1500 Berlina	1963	520.000
1500 Berlina	1964	750.000
1500 Berlina	1965	890.000

RENAULT (Francia)

4 Berlina	1962	260.000
4 Berlina	1963	320.000
4 Berlina	1964	400.000
4 Berlina	1965	480.000
8 Berlina	1962	300.000
8 Berlina	1963	380.000
8 Berlina	1964	450.000
8 Berlina	1965	580.000
10 Berlina	1965	650.000
Caravelle Coupé	1962	400.000
Caravelle Coupé	1963	480.000
Caravelle Coupé	1964	550.000
Caravelle Cabriolet	1962	360.000
Caravelle Cabriolet	1963	420.000
Caravelle Cabriolet	1964	500.000
Caravelle 1100/S	1965	850.000

FORD (Germania)

Taunus 12M 2 porte	1962	380.000
Taunus 12M 2 porte	1963	440.000
Taunus 12M 2 porte	1964	510.000
Taunus 12M 4 porte	1962	390.000
Taunus 12M 4 porte	1963	460.000
Taunus 12M 4 porte	1964	530.000
Taunus 12M 4 porte	1965	600.000
Taunus 12M TS 2 p.	1963	480.000
Taunus 12M TS 2 p.	1964	540.000
Taunus 12M TS 2 p.	1965	650.000
Taunus 12M TS 4 p.	1963	500.000
Taunus 12M TS 4 p.	1964	570.000
Taunus 12M TS 4 p.	1965	680.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1961	370.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1962	430.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1963	500.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1964	580.000
Taunus 17M 1,5-1,7 2 p	1965	700.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p	1961	400.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p	1962	480.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p	1963	540.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p	1964	610.000
Taunus 17M 1,5-1,7 4 p.	1965	750.000
Taunus 17M TS 2 p.	1962	450.000
Taunus 17M TS 2 p.	1963	560.000
Taunus 17M TS 2 p.	1964	670.000
Taunus 17M TS 2 p.	1965	800.000
Taunus 17M TS 4 p.	1962	500.000
Taunus 17M TS 4 p.	1963	650.000
Taunus 17M TS 4 p.	1964	740.000
Taunus 17M TS 4 p.	1965	850.000

NSU (Germania)

Prinz 4	1962	350.000
Prinz 4	1963	410.000
Prinz 4	1964	480.000
Prinz 4	1965	580.000
Prinz 1000 LS	1964	580.000
Prinz 1000 LS	1965	650.000
Prinz 1000 LS	1966	730.000

OPEL (Germania)

Kadett	1963	400.000
Kadett	1964	460.000
Kadett	1965	570.000
Kadett lusso	1963	410.000
Kadett lusso	1964	480.000
Kadett lusso	1965	630.000
Kadett coupé	1963	450.000
Kadett coupé	1964	530.000
Kadett coupé	1965	700.000
Rekord 1500/1700	1962	310.000
Rekord 1500/1700	1963	400.000
Rekord 1500/1700	1964	600.000
Rekord 1500/1700	1965	750.000
Rekord Coupé 1700	1963	550.000
Rekord Coupé 1700	1964	680.000
Rekord Coupé 1700	1965	780.000

VOLKSWAGEN (Germania)

1200 Berlina	1961	270.000
1200 Berlina	1962	300.000
1200 Berlina	1963	350.000
1200 Berlina	1964	430.000
1200 Berlina	1965	530.000
1500 Berlina	1961	300.000
1500 Berlina	1962	350.000
1500 Berlina	1963	420.000
1500 Berlina	1964	500.000
1500 Berlina	1965	630.000
1600 Berlina	1965	800.000

FORD (Granbretagna)

Anglia berlina	1962	280.000
Anglia berlina	1963	310.000
Anglia berlina	1964	380.000
Anglia berlina	1965	550.000
Cortina 2 porte	1962	370.000
Cortina 2 porte	1963	410.000
Cortina 2 porte	1964	470.000
Cortina 2 porte	1965	580.000
Cortina 4 porte	1963	420.000
Cortina 4 porte	1964	500.000
Cortina 4 porte	1965	630.000
Cortina Estate Car	1964	570.000
Cortina GT	1963	600.000

EMPORIO AUTO-MOTO
Tappezzerie e candele di tutte le marche
Triangoli e tutti gli accessori. Tutto per l'automobilista e il motociclista! Svariato assortimento a prezzi modici. Pneumatici ENGLEBERT
LORENZI VIA SAN LAZZARO, 17
Per l'applicazione dei pezzi posteggio riservato

RIMETTETE A NUOVO LA VOSTRA MACCHINA!
Vasto assortimento di foderine, tappeti e schienalini freschi, modelli e colori in vasta scelta - Tutta la gamma dell'autoaccessorio
COMODO PARCHEGGIO - PREZZI CONVENIENTI
AUTO ACCESSORI
Via Locchi 26/2 - Tel. 94238

CRONACHE SPORTIVE

CI SARA' LOTTA A OLTRANZA OGGI ALL'ATTESA COMPETIZIONE DELLA «1000 CHILOMETRI» TROFEO CARACCIOLO

Della «Chaparral 2F» con alettone il miglior tempo nelle prove a Monza

Bandini, Scarfiotti e Rodriguez con le prestigiose Ferrari 330-P4 seguono Phil Hill e le due Ford «Mirage 4700» di Ickx e Piper

Monza, 24

Un nuovo record ufficioso della pista completa di Monza, con la variante della «chicanes», è stato stabilito oggi dalla «Chaparral 2-F» guidata dall'inglese Mike Spence, durante la seconda giornata delle prove di qualificazione della «1000 km. di Monza - Trofeo Filippo Caracciolo» che verrà disputato domani: Spence ha impiegato sul giro (km. 10.100) 2'53"8 alla media oraria di km. 209.205 abbassando così di ben 5"5/10 il tempo migliore realizzato ieri dalla stessa vettura.

In appena tre decimi in più di Spence ha girato oggi Lorenzo Bandini al volante della «Ferrari 330 P/4», sulla quale ieri, in coppia con Chris Amon, aveva ottenuto il secondo miglior tempo della prima giornata di prove. Il tempo di Bandini è stato di 2'54"1, alla media oraria di km. 208.845.

Il tempo fatto registrare dalla nuova Ford 4700 «Mirage» nelle prove, ha suscitato favorevoli commenti fra i tecnici americani, che considerano recuperabile il margine di nove secondi al giro, che distanzia il nuovo prototipo dalla Chaparral e dalla Ferrari che hanno segnato i migliori tempi.

La «Mirage» è la vettura nella quale gli americani ripongono le maggiori speranze dopo le recenti sconfitte della Ford, e la lodevole prova del prototipo sembra confermare le loro previsioni: la vettura, infatti, è alla sua prima uscita sulle piste europee e si spera che nel corso della sua attività, che comprende quest'anno, oltre a Monza, il circuito di Spa, quello di Nürburgring e la «24 Ore di Le Mans», riesca ad ottenere dei piazzamenti sempre più lusinghieri.

La vettura, come è noto, si differenza dalla Ford GT 40, di cui è un derivato, per la carrozzeria e lo chassis, disegnati con la collaborazione dei tecnici della Gulf, la nuova scuderia che darà i propri colori alla macchina, per ridurre il peso e la superficie esposta della zona frontale.

Ecco, comunque il riepilogo dei migliori tempi realizzati nelle due giornate di prove di qualificazione della corsa di domani: Phil Hill (USA) - Mike Spence (GB) su «Chaparral 2-F» 2'53"8 alla media oraria di km. 209,205; Bandini (It.) - Amon (NZ) su «Ferrari 330/P4» 2'54"1; Scarfiotti (It.) - Parkes (GB) su «Ferrari 330/P4» 2'54"5; Rodriguez (Mess.) - Guichet (Fra.) su «Ferrari 330/P4» 3'00"8; Ickx (Belg.) - Rees (GB) su «Mirage Ford» 3'01"1; Piper (GB) - Thompson (USA) su «Mirage Ford» 3'02"6; Mueller (Svi.) - Vaccarella (It.) su «Ferrari P/3» 3'06"; Hermann (Ger.) - Siffert (Svi.) su «Porsche» 3'07" (migliore tempo della categoria prototip fino a 2.000 cmc.); Williams (GB) - Klass (Austria) su «Dino 206/S» 3'08"8; Mitter (Ger.) - Rindt (Austria) su «Porsche» 3'09"; Schlesser - Ligier (Fra.) su «Ford GT 40» 3'09"4 (miglior tempo della categoria Sport oltre 2000 cmc.); Spoerry - Steinamann (Svi.) su «Porsche Carrera» 3'12"7; Drury - Oliver (GB) su «Ford GT 40» 3'14"4; Koch (Ger.) - Van Lennep (Ol.) su «Porsche Carrera» 3'14"6 (miglior tempo della categoria Sport fino a 2000 cmc.); Heini - Ditzler (Svi.) su «Ferrari LM» 3'14"8; Schutz - Neerpasch (Ger.) su «Porsche Carrera» 3'15"5; Casoni (It.) su «Dino» 3'16"6; Biscaldi (It.) su «Dino» 3'17"3; Nelson - Liddel (GB) su «Ford GT 40» 3'18"8; «Pam» - Gabardi (It.) su «Dino» 3'20"7.

Dopo le prove di qualificazione non risultano ammesse alla gara di domani la «Dino» di Nicodemi - Facetti, che si è sfasciata ieri uscendo di pista dopo i primi due giri di prova, la «Bizzarrini GT America» di Berney-Montemarte, iscritta nella categoria Sport prototipi oltre 2.000 cmc. (il suo tempo in prova è risultato del venti per cento superiore al tempo migliore della categoria di appartenenza, così prevede il regolamento della corsa) e la «Alfa Duetto» di Sandro Uberti.

CICLISMO PROFESSIONISTI

Molti assi oggi alla Milano - Vignola

Milano, 24

Si è svolta oggi pomeriggio a Milano, presso la sede dell'U. S. Azzini-Rosetum, la punzonatura della 12.ma edizione della corsa ciclistica Milano-Vignola. Alla verifica si sono presentati 128 corridori. Fra gli altri domani prenderanno il «via» Durante, Gimondi, Zilioli, Adorni e Taccone.

La Milano-Vignola si snoderà sul solito percorso di 243 chilometri. Uno dei maggiori favoriti della corsa è il campione del mondo Rudy Altig, il quale sarà il capitano della «Molteni» in assenza di Motta che ha preferito riposare. In vista sono anche i corridori della «Filotex» con Bitossi, sempre capace di imprese di rilievo nonchè Mugnaini e Bariviera, velocista quest'ultimo in grado di imporre la sua ruota in caso di un arrivo in volata.

Il pronostico non trascura inoltre Gimondi, se la forma lo sorreggerà, Durante, Taccone, Zandegù, Adorni. Le operazioni di punzonatura continueranno domani mattina prima della partenza per alcuni corridori che, pur avendo dato la loro adesione alla gara, non sono giunti in tempo a Milano per punzonare nel pomeriggio.

CICLISMO DILETTANTI

«Dall'Alpe all'Adriatico» due tappe in Italia

Udine, 24

L'Associazione Ciclistica Udinese organizza le due tappe in suolo italiano del I Giro ciclistico «Dall'Alpe all'Adriatico» articolato come segue: 11 giugno 1967: Circuito di Zagabria - II tappa Zagabria - Plitvice; 12 giugno: III tappa: Plitvice - Gospis, IV tappa: Carlopago - Fiume; 13 giugno: V tappa: Fiume - Udine; 14 giugno: VI tappa: Udine - Sistiana, VII tappa: Sistiana - Piezzo; 15 giugno: VII tappa: Piezzo - Lubiana.

Alla manifestazione hanno aderito Svizzera, Austria, Germania Ovest, Ungheria, Jugoslavia ed Italia (regioni di Emilia, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia). La presentazione ufficiale del Giro avverrà sabato 29 p.v. alle ore 17, presso il Motel Agip, Udine, viale Ledra.

CALCIO

Per il «quadrangolare» internazionale dilettanti

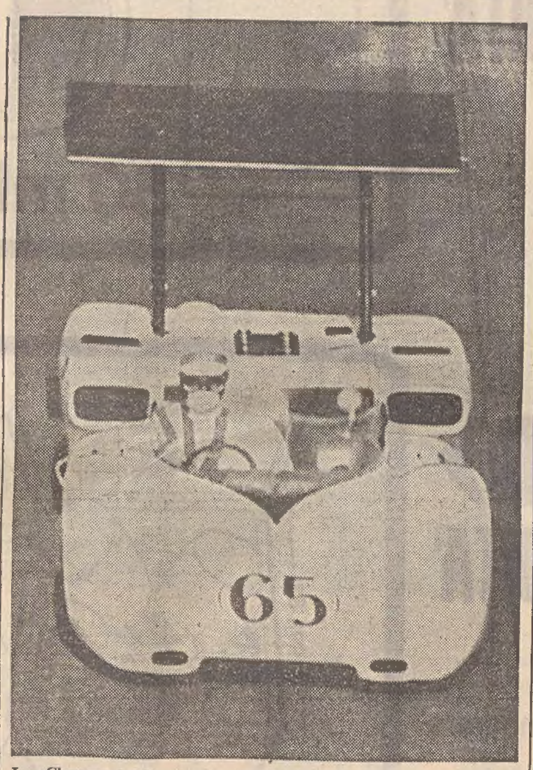
La rappresentativa dilettanti triestina di prima categoria di calcio completerà giovedì la preparazione in vista del torneo internazionale quadrangolare organizzato dalla Camera del Lavoro che si svolgerà domenica e lunedì prossimo sul terreno dello stadio di Valmaura. Allo interessante manifestazione, oltre alla selezione dilettanti triestina e a quella del torneo dell'Enal, affidata a Helmersen, prenderanno parte una squadra di Basilea e una di Losanna.

L'elenco dei convocati reso noto da Vagaia comprende i seguenti diciassette giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Arsenale: Marzari, Pescatori, Di Giorgio; Cremcaffè: Sterle, Polli, Poles, Baudaz, Paoli, Verbacci; Muggesana: Suraci, Mamilovich, De Rossi II, Stradi; San Giovanni: Toppan, Modolo, Pelin, Billia.

Non sono compresi nella convocazione i giocatori del Ponziana e della Fortitudo i cui dirigenti hanno chiesto al selezionatore di poter avere a disposizione tutti gli elementi per impegni assunti in precedenza. L'allenamento verrà effettuato sul campo di viale Sanzio alle ore 20.

Leggermente infortunati Ridolfi e Filipaz

Due acciaccati, in casa alabardata, all'indomani del vittorioso incontro con il Legnano. Ridolfi e Filipaz, le due estreme, sono i giocatori che ieri hanno marcato visita e sono dovuti ricorrere alle cure del massaggiatore Emili. Nulla di preoccupante comunque, per cui i due dovrebbero rispondere puntualmente questa mattina all'appello fissato dall'allenatore per le 10 allo stadio.



La «Chaparral 2 F» americana che dopo le prove di ieri l'altro sembrava nettamente inferiore alle «Ferrari P 4», ieri ha dato un'impennata segnando il miglior tempo nelle prove sul giro: 2'53"8 alla media di km. 209,205 contro 2'54"1 di Bandini che pilotava la «P 4» in coppia con Amon. Ecco il prototipo «2 F» con il caratteristico alettone mobile per la maggior stabilità

A MILANO SECONDA VISITA MEDICA AL CAMPIONE MONDIALE

ASSOLUTAMENTE NECESSARIA LA PLASTICA AL NASO DI BENVENUTI

«Senza questo intervento, la ferita sarebbe destinata a riaprirsi al primo colpo» ha dichiarato un chirurgo

Milano, 24

Nino Benvenuti è stato visitato oggi a Milano per la ferita alla radice del naso riportata nell'incontro con Griffith, dal prof. Gustavo Sanvenero Rosselli, noto specialista di chirurgia plastica. Secondo l'illustre clinico, la ferita che presenta una leggera «salienza ossea» non è di grave entità. «Per una persona normale — ha detto il chirurgo — non ci sarebbe da preoccuparsi. Trattandosi di un pugile la cosa è diversa. La ferita è, infatti, destinata a riaprirsi al primo colpo e col passare del tempo potrebbe anche menomare l'efficienza del pugile». Per il prof. Sanvenero Rosselli è pertanto assolutamente indispensabile eseguire un intervento chirurgico sul naso di Benvenuti più che altro per correggere l'andamento della ferita e cicatrizzarla in modo da farla diventare resistente ai colpi. «Un intervento — ha precisato il chirurgo — simile a quello che ho eseguito allo zigomo sinistro di Mazzinghi al suo ritorno dall'Australia».

L'intervento imporrebbe a Benvenuti una diecina di giorni di riposo dopo di che il campione potrebbe cominciare ad allenarsi, senza però esporsi ai colpi, almeno nei primi tempi. L'operazione può essere eseguita anche subito. Ogni decisione sull'esecuzione dell'intervento e sulla data di esso spetta ora a Benvenuti. «Io — ha dichiarato il chirurgo milanese — ho dato solo un consiglio al campione: spetta ora a lui decidere. L'importante, nel suo interesse, è che si sottoponga all'intervento per non correre il rischio di compromettere la carriera».

Il procuratore di Benvenuti, Bruno Amaduzzi, è partito oggi da Milano in aereo alla volta di Nottingham, in Inghilterra, assieme a Giulio Saraudi che questa sera affronterà l'inglese Johnny Prescott.

Nino Benvenuti è stato invitato dai dirigenti rossoneri ad assistere a S. Siro alla prossima gara tra Milan e Juventus. Nell'occasione i dirigenti del Milan consegneranno al campione del mondo una medaglia d'oro. Benvenuti sarà presentato sul campo, ai giocatori delle due squadre.

Messo al tappeto un allenatore di Lopopolo

Tokio, 24

Il campione del mondo dei superleggeri, Sandro Lopopolo, ha destato oggi un'eccellente impressione nell'allenamento pubblico che ha compiuto a Tokio in vista del combattimento del 30 aprile prossimo, titolo in palio con Paul Fuji.

Il pugile italiano che ha disputato in tutto cinque riprese, ha infatti messo al tappeto con due precisi destri al mento lo «sparring partner» Fightink Kim, un peso piuma sudcoreano. Lopopolo aveva disputato con il pugile due riprese senza «affondare» i colpi, usando essenzialmente come arma difensiva il diretto sinistro. Nel terzo round, però, il coreano, forse dimenticando di essere sul quadrato per un semplice allenamento, ha stretto alle corde lo italiano colpendo con una lunga serie di destri e sinistri al corpo. Lopopolo visto che lo «sparring partner» non accennava a diminuire l'intensità della sua azione, alla fine ha reagito con due rapidi destri al mento mandando l'asiatico al tappeto. In precedenza il campione del mondo aveva disputato due riprese con il leggero Hamije Iwata.

Il procuratore di Lopopolo, Steve Klaus, ha detto successivamente che il pugile italiano ha già raggiunto un'eccellente condizione di forma anche se ancora ha un'eccedenza di peso di circa un chilo sul limite della categoria. Klaus ha comunque aggiunto di non avere alcuna preoccupazione in proposito. «Lopopolo — ha detto in particolare — perderà il chilo prima di domenica disputando tre o quattro riprese al giorno fino a venerdì prossimo».

BOXE DILETTANTI

Vinto dagli udinesi il torneo triangolare

Udine, 24

Si è concluso iersera a Udine, con la vittoria della rappresentativa udinese dell'APU, che ha totalizzato 55 punti, il torneo internazionale di pugilato per dilettanti, al quale hanno preso parte atleti austriaci, jugoslavi e italiani.

Superleggeri: Freschi (APU) batte Weiner (Otret di Lubiana) ai punti. **Welter:** Suppan (Otret di Lubiana) batte Mazzaglia (A. P.U.) ai punti. **Superwelter:** Jerscin (Otret diLubiana) batte Dissaper (Kapfenberger Sport Vereinigung Austria) ai punti. **Medi:** De Luisa (APU) batte Brick (Otret di Lubiana) ai punti). **Massimi:** Koglabauer (Wiener Neustadt Austria) batte Rexeis (KSV Austria) ai punti.

SARAUDI BATTUTO

■ Il peso massimo britannico Johnny Prescott ha battuto ieri sera ai punti con stretto margine lo italiano Giulio Saraudi in un incontro sulla distanza di dieci riprese. Nelle prime otto riprese i due pugili si sono battuti praticamente alla pari anche se l'inglese ha lievemente dominato.

PER IL TORNEO «PIERI»

■ Le squadre juniores dell'Inter, della Juventus, della Roma, del Venezia, della Triestina, dell'Udinese, del CRDA e dell'Aquileia, prenderanno parte alla seconda edizione del torneo «Riccardo Pieri», in calendario nei giorni 25, 27 e 28 maggio prossimi sui campi di gioco della regione Friuli - Venezia Giulia.

IL CAMPIONATO NON HA ANCORA COMPLETAMENTE ESAURITO LA SUA CARICA D'INTERESSE

LA SCADENTE FORMA DELLE DUE «GRANDI» RENDE INSTABILE L'EQUILIBRIO AL VERTICE

Giornata nera del Lanerossi Vicenza - Migliorata la situazione di Spal e Lazio

Ritorna sul tappeto la questione del primato? Si può anche pensarlo, dal momento che l'Internazionale ha pareggiato in casa con la modesta Lazio (dopo aver vinto a Venezia grazie al concorso di circostanze particolarmente favorevoli e diviso poi la posta con i mediocri artigiani bulgari). Però un eventuale cambio della guardia al vertice può avvenire soltanto in favore della Juventus. E qui il discorso si fa inevitabilmente cauto, in quanto anche la seconda classificata non offre in questo momento le necessarie garanzie in fatto di continuità e d'incisività. Basti dire che l'undici bianconero è rimasto per quasi un'ora in balia del Venezia ed è riuscito a evitare la resa interna (che poi sarebbe stata la prima in questo campionato) solo in virtù di un calcio di rigore, sulla cui sussistenza ben pochi sono stati d'accordo. Sulla spinta di questa discussa punizione la squadra di Heriberto ha trovato modo subito dopo di trasformare una penosa sconfitta in una affermazione non del tutto meritata. Ma le ombre restano nè la doppietta di Bercellino ha il potere di rilanciare una compagine, che le precedenti batoste di Bologna e di Zagabria avevano praticamente estromesso dalla grande corsa.

/ / /

Rimane comunque l'impressione che l'Inter sia a sua volta con le gomme a terra. E' bensì vero che la Lazio si è specializzata nei pareggi e nelle difese ad oltranza. Tuttavia non si possono dimenticare nè le precarie condizioni d'inquadratura dell'undici romano (un debuttante proprio nella linea dei terzini) nè la sua lunga catena di risultati deludenti (Maino Neri non conduce i suoi ad un successo pieno dalla metà di febbraio!). Ma neppure contro un avversario così manifestamente inferiore i nerazzurri sono stati in grado di mettere a segno un gol, che li rilanciasse in vista dell'imminente trasferta di Sofia. Nè si venga a dire che Helenio aveva dovuto mandare in campo una formazione rabberciata (Mazzola e Bedin erano infatti in tribuna). Quando i rincalzi si chiamano Bicicli e Vinicio, tutta gente più o meno assai bene pagata, non ci sono giustificazioni che tengano. Soltanto si può osservare che il «mago» non è stato molto felice nella scelta delle riserve. Ma questo è stato da sempre il suo lato debole: i precedenti di Balleri e Malatrasi insegnano. E adesso a Milano rimpiangono Peirò, l'uomo che, pur disputando non più di cinque partite all'anno in prima squadra, riusciva sempre a conservare la forma migliore.

/ / /

La temperatura non era tale da indurre a languori primaverili. Le undici segnature (che comprendono un rigore e... mezzo) stanno però ad avvertire che gli attaccanti si accingono ad andare in letargo. Quattro partite sono finite a reti inviolate e ben undici concorrenti non sono state in grado di cacciare un pallone nella porta avversaria. In qualche caso all'inefficacia degli attaccanti ha fatto fronte l'intraprendenza dei difensori (al riguardo l'esempio di Bercellino insegna). Ma in genere il pomeriggio calcistico è trascorso all'insegna della noia e del disinteresse; soltanto le radioline hanno tenuto desta l'attenzione degli spettatori, che certamente hanno rimpianto il tempo e il denaro impiegati per assistere a Cagliari - Napoli, Roma - Foggia, Atalanta - Milan e, naturalmente Inter - Lazio. Ma anche il livello tecnico ed agonistico di Fiorentina - Torino, Mantova - Vicenza e Spal - Lecco non è stato trascendentale. Ma almeno in queste competizioni, di riffa o di raffa, qualche gol si è visto. Da questa rassegna piuttosto desolante va escluso il Bologna, che dall'alto della sua classe inconfondibile si è imposto con limpido punteggio sul campo del Brescia.

/ / /

Delle pericolanti soltanto la Spal ha fatto bottino pieno, ma è la Lazio, che ha tratto il maggior profitto col suo pari esterno. Sta invece precipitando il Vicenza, che, al cospetto dei virgiliani, ha rivelato gravi manchevolezze soprattutto di ordine morale. Spera ancora il Foggia, che non perde da cinque turni. Ma il traguardo è vicino ed il distacco dei pugliesi è sensibile.

P. T.

sto. La partita per il terzo e quarto tra Friuli-Venezia Giulia e Abruzzo, è stata viceversa annullata. Si era deciso in un primo momento di affidare alla sorte la designazione, ma poi si è optato per il terzo posto exaequo tra le due rappresentative, che sono state già premiate. La finale tra Piemonte e Calabria si giocherà alle 10.30.

SEMIFINALE COPPA DEI CAMPIONI

E' giunta a Sofia la squadra dell'Inter

Sofia, 24

L'Inter è giunta a Sofia per la partita di ritorno della semifinale della Coppa dei Campioni di mercoledì col CSKA di Sofia. Ai giornalisti Herrera ha detto: «Sarà una partita dura e combattuta, ma voglio credere che sarà piacevole per gli spettatori e corretta. Credo che i tifosi bulgari non amino il gioco pesante e a mio avviso sono molto imparziali».

Herrera ha aggiunto che non sarà ripetuto lo schema tattico di Milano. «Useremo la tattica difensiva e non è escluso che si debba arrivare ad uno spareggio», ha detto.

Facchetti, che realizzò l'unica rete dell'Inter nell'ultima partita, ha dichiarato: «Non risparmieremo nessuno sforzo per vincere, ma non sarà facile perchè i bulgari giocano duro».

Partecipano a questa trasferta diciassette giocatori: Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarnieri, Picchi, Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso, che dovrebbero costituire la squadra, più le riserve Miniussi, Landini, Bicicli, Soldo, Deho e Jair.

Intanto l'allenatore del CSKA, Ormandjiev, sembra essere in difficoltà per la composizione della squadra. Cinque giocatori bulgari infatti, risentono ancora dei postumi della dura partita di San Siro mentre Raikov, espulso nell'incontro di andata, non giocherà sicuramente dopodomani e potrebbe essere sostituito da Atanasov o da Marasciev.

Una terna arbitrale designata dalla Federazione spagnola, e formata dall'arbitro Izco Zariquiegui e dai guardalinee Crezuela e Soto, dirigerà dopodomani con inizio alle 17, la partita fra il CSKA di Sofia e l'Inter. La partita di andata — come noto — è terminata con il risultato di 1-1. A termini di regolamento, sarà ammessa alla finale la squadra che avrà segnato il maggior numero di gol nelle due partite. Nel caso che al termine delle due partite, il numero dei gol fosse pari, sarà giocata una terza gara di qualificazione. Successivamente, permanendo il risultato di parità al termine dei tempi regolamentari di questa terza partita, sarà proceduto con sorteggio alla designazione della squadra vincente.

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

CINQUE ALLA PARI DIETRO L'AUTOSTART

«Premio delle Statue»: una corsa per velocisti

Il «Premio delle Statue» è posto al centro dell'odierno convegno all'ippodromo di Montebello. Un quintetto di concorrenti si batterà per la vittoria in questo «600.000» che si disputerà alla pari sulla breve distanza. Dietro l'autostart si schiereranno nell'ordine Santone, Vittrice, Far Prà, Maestrale e Baroncello. Una corsa per velocisti quindi e pertanto il rientrante Maestrale dovrebbe starci bene, vista la sua felice predisposizione per le prove a breve gittata. Con il figlio di Anzola va segnalato quel Far Prà che non sta cessando di meravigliare nel periodo. Il pupillo di Morselli può non temere Maestrale specialmente se azzeccherà un perfetto avvio. Anche Baroncello, che non corre dal 2 aprile, può fare la sua bella figura ed è senz'altro antepONibile al compagno di colori Santone troppo incostante per avere delle «chances» in questa corsa sparata. In veste di outsider ci piace invece segnalare Vittrice che sui due giri di pista ha sempre corso onorevolmente. Maestrale e Far Prà sono in conclusione i nostri favoriti mentre Baroncello e Vittrice hanno pressochè le stesse probabilità per fungere da terzo incomodo.

Il convegno che si inizierà alle ore 15, conterà su altre sei corse. Nel «Premio dei Fregi» prova a due nastri per i puledri dell'ultima leva. Girandola, ben rientrata domenica, dovrebbe imporsi a Forese in un match che si annuncia abbastanza equilibrato. Sui 1660 metri alla pari, Rocket dovrà confermare la bella corsa di ieri l'altro, ma dovrà fare attenzione al progredito Vincenzino unico apparentemente in grado di potergli recare fastidio. Caprice, due corse a Montebello e altrettante vittorie, cercherà il tris nel «Premio dei Ceselli». Contro la figlia di Uberta si misurerà il piccolo Dardor al momento più consistente degli altri concorrenti in gara. Sui 2060 metri nel «Premio della Scultura» nessun concorrente adatto alla distanza, pertanto fra Gradese e Ruvenzori daremo la nostra preferenza al grigio di Bragaloni. Prova a tre nastri quella riservata ai gentlemen. Norico sta correndo bene, ma Fiappone, avvantaggiato di un nastro, può precederlo all'arrivo. Infine un'altra prova alla pari, il «Premio del Marmo», dove Boon in corda, ha buone possibilità di sfuggire al sempre attivo Petronio e a Napea.

I NOSTRI FAVORITI:

«Premio dei Fregi»: Girandola, Forese, Priora. «Premio delle Forme»: Rocket, Vincenzino, Robinson. «Premio dei Ceselli»: Caprice, Dardor, Oiandese. «Premio della Scultura»: Ruvenzori, Gradese, Vignale. «Premio delle Pietre»: Fiappone, Norico, Algeria. «Premio delle Statue»: Maestrale, Far Prà, Baroncello. «Premio del Marmo»: Boon, Petronio, Napea.

La corsa tris della settimana

Roma, 24

Diciassette cavalli figurano iscritti nel «Premio Rialto», in programma venerdì prossimo 28 aprile all'Ippodromo di Agnano in Napoli, prescelto come Corsa Tris della settimana. Ecco il campo: «Premio Rialto», (Lire 2.500.000, handicap a invito). A metri 2080: Reiter, Ursida, Labadie, Bonati, Parker, Altezza, Pies, Larnaca; a metri 2100: Laclos, Zuliano, Adorno, Gerahia, Tokay, Ostiano, Madrilli, Speedora; a metri 2120: Leonardo.

Oggi a Trieste

CALCIO

Amichevole: San Giovanni - Capodistria, campo v.le Sanzio, ore 16.

Campionato regionale juniores: Triestina - Sangiorgina, stadio «Grezar», ore 16.

BASEBALL

Campionato juniores: Alpina «A» - Libertas, campo Villa Opicina, ore 10.

Amichevole: Libertas - Cus Trieste, campo Villa Opicina, ore 14.30.

TENNIS

Coppa «Facchinetti»: Circolo Marina Mercantile - C. T. Gorizia «B», campi di viale Miramare, ore 9; T.C. Triestino «B» - T.C. Triestino «C», campi via Guido Reni, ore 9.

Coppa «Bellegarde»: CRDA Trieste-T.C. Udine, campi di Villa Opicina, ore 9.

AUTOMOBILISMO

Terza fase esercitazione regolarità pura organizzata dalla Scuderia Trieste. Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, ore 8.30.

ATLETICA LEGGERA

Prima prova del «Palio dei Rioni» con il Giro di Montebello di corsa o marcia. Organizza il G.S. San Giacomo. Percorso di 5 km. Partenza da viale Ippodromo alle 10.15 per la marcia e alle 11.30 per la corsa.

IPPICA

Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 15.

CANOTTAGGIO

Recuperi regata zonale d'apertura. Specchio d'acqua di Barcola, ore 9

ANDRETTI A TRENTON

■ Mario Andretti ha vinto la «150 miglia» di Trenton al volante di una Ford con motore posteriore comprendo i 240,400 km. in ore 1.21'56"38 alla media oraria di km. 176 (nuovo record: precedente di Foyt nel 1964 1.24'0"11). Al secondo e terzo posto si sono piazzate altre due vetture Ford con motore posteriore guidate rispettivamente da McCluskey e Ufser.

REAL CAMPIONE

■ Il campionato nazionale spagnolo di calcio si è concluso con il successo del Real Madrid che, in trenta partite, ha totalizzato 47 punti. Al secondo posto, con 42 punti, si è classificato il Barcellona davanti all'Espanol (37) e all'Atletico Madrid (35). Nell'ultima partita, il Real Madrid ha battuto il Sabadell per 5-0.

A SANTA CATERINA VALFURVA

Nuovo record mondiale di snow-kart: 94,736

Sondrio, 24

A Santa Caterina Valfurva il giornalista milanese Aldo Bogo, della Snow-Kart Club Vov, a bordo di un mezzo equipaggiato con freni speciali, ha stabilito oggi il nuovo primato mondiale di velocità per snow-kart alla media di 94,736.

La pista sulla quale è stato realizzato il primato è stata approntata sul pendio di Plaghera a duemila metri di quota.

Sono state compiute quattro prove ed il record è stato ottenuto nella terza discesa. La prova ha permesso di stabilire sperimentalmente la possibilità di superare i 100 km. orari e la validità di una formula tecnica, quella del chilometro lanciato, che fino ad oggi sembrava riservata allo sci.

E' DIVENUTA CRITICA LA SITUAZIONE FINANZIARIA

Il potenziamento della Triestina frenato dalle difficoltà presenti

Radio: «Gli avanti non segnano perchè sono ancora sotto choc»

La Triestina pensa seriamente al suo avvenire in questi giorni. Ma non può farlo con la necessaria serenità, perchè deve ancora preoccuparsi del presente: prima della fine del campionato infatti deve far fronte a impegni che potrebbero definirsi di ordinaria amministrazione se non fossero invece assolutamente «straordinari» in rapporto alle sue scarse possibilità. Il direttivo alabardato si è riunito in questi giorni per esaminare il programma di potenziamento della squadra per il campionato 1967-68, ritenendo indispensabile evitare la ripetizione di un torneo deludente come quello attuale e puntare invece a traguardi più elevati. Trieste, con i suoi quasi 300 mila abitanti, non può avere una squadra da Serie C; forse la Serie A, con le dimensioni che ha assunto questo campionato, è per essa ormai fuori tiro, ma almeno la Serie B le compete. E' questa del resto l'opinione generale di tifosi e autorità: gli uni per legittima ambizione, le altre per dare un significato anche nel settore sportivo alla auspicata ripresa economica della città. Non va dimenticato inoltre, nel calibrare l'esigenza di un potenziamento della Triestina per rendere possibile il suo ritorno almeno nella serie cadetta, la felice coincidenza di una scadenza semisecolare nella vita dell'Unione, che appunto il prossimo anno festeggerà il cinquantenario.

La Triestina insomma deve superare l'attuale difficile momento, al di là del quale troverà la strada spianata da diversi fattori: l'erogazione del mutuo da parte della Federazione, con modalità ancora da definire ma che prevedono la modifica dello statuto sociale, senza ricorrere necessariamente peraltro alla costituzione in società per azioni, come richiesto dalla FIGC per le Serie A e B; e la già annunciata collaborazione con una grande società, che sarà apportatrice di un valido aiuto alla Triestina, in denaro e in giocatori, con una formula ancora da definire.

Nella prossima stagione, secondo quanto ci ha dichiarato l'avv. Colummi, vicepresidente della Triestina, non ci saranno problemi finanziari. «Ma risolvere oggi quelli presenti — ha detto — vuol dire superare un problema psicologico che ci impedisce di pensare al futuro, senza contare che disporre oggi di un certo importo vuol dire anche effettuare un notevole risparmio nelle spese che dovremo affrontare per il potenziamento dei quadri. Si sa che chi sceglie prima sceglie meglio ed a prezzi migliori».

Fin qui dunque i problemi finanziari della Triestina. Quanto ai problemi tecnici contingenti, relativi cioè all'ultima prestazione con il Legnano, eccoci alla solita chiacchierata dell'indomani fatta con l'allenatore alabardato.

«La penultima gara interna della Triestina — ha detto Radio — si è conclusa con una vittoria, chiara e legittima sul piano del gioco e della supremazia. Come al solito essa è stata però strimizita nel risultato. Il pubblico logicamente non si ritiene soddisfatto di questi successi stentati, in quanto osserva che la squadra gioca bene ma realizza poco. Qui vorrei ricordare i diversi fattori che incidono su questo aspetto negativo del rendimento della Triestina. Per quanto riguarda il gioco e il comportamento dei singoli atleti, penso che non si possa muovere appunti; i giocatori stanno comportandosi al limite delle loro possibilità. I reparti arretrati in particolare stanno giocando in maniera lodevole. Basti pensare alle ottime prestazioni di Capitanio, Sadar e Ferrara, che sono stati in questo scorcio di campionato fra i più continui e positivi. Per quanto riguarda l'attacco, i vari giocatori stanno portando sulle loro spalle un grave peso psicologico, derivante da un inizio di campionato che li aveva resi convinti della loro quasi incapacità di realizzare. E avvalorava questa loro convinzione la lunghissima serie di mancate vittorie.

— Ritieni dunque che gli avanti alabardati giochino ancora sotto lo choc di quel «digiuno»?

«Indubbiamente per un giocatore la convinzione e l'insicurezza pesano in maniera quasi decisiva sulle sue capacità di realizzazione. Attaccanti conosciutissimi per le loro doti di cannonieri, quando per un determinato fattore perdono la fiducia, smarriscono la via del gol e hanno enorme difficoltà a ritrovarla. Cito un nome: Altafini, che dopo essere stato un anno in testa ai marcatori, l'anno successivo, nella stessa squadra e con gli stessi giocatori al suo fianco, era stato straordinariamente avaro di segnature. Nella Triestina, pur migliorando notevolmente dal lato tenuta atletica e gioco, le conseguenze dello choc non sono state smaltite del tutto e vediamo che ogni partita, se la somma delle occasioni che si presentano alla squadra fossero determinanti per il risultato, dovrebbe essere vinta nettamente dai miei ragazzi».

D. d. R.

FINALI TROFEO ZANETTI

Non si giocherà per il 3.o e 4.o posto

Roma, 24

Conclusione a sorpresa per il Trofeo Zanetti. La pioggia ha rovinato il fondo del Flaminio ed è stato deciso di rinviare a domani l'incontro Piemonte - Calabria, valevole per l'aggiudicazione del primo o secondo po-

COMMENTO ALLA SERIE «B» DI PALLACANESTRO

Probabile uno spareggio tra Becchi e Ramazzotti

Ancora una giornata e poi anche sulla Serie B maschile di pallacanestro calerà il sipario dopo un campionato non troppo emozionante, poichè sia per la promozione che per la retrocessione, quasi sempre hanno combattuto le stesse squadre.

Il penultimo turno ha confermato in pieno le previsioni della vigilia. Le migliori erano impegnate in casa ed hanno vinto facilmente; unica vittoria in trasferta quella della Snaidero. Quindi giornata tranquilla che non ha modificato la classifica: in testa rimane sempre il duo Becchi-Ramazzotti e in coda la situazione è analoga alla scorsa settimana con l'Elettroplaid ormai tagliato fuori e lo Smeg che spera in un miracolo.

Il Becchi non ha forzato per piegare l'Italsider: la squadra di Forlì ha giocato una partita tranquilla senza cercare di infierire sull'avversario. Vita dura, più di quanto non lo dica il risultato (77-64), ha avuto il Ramazzotti contro lo Smeg. La squadra capolista, infatti, ha avuto qualche sbandamento nel corso della partita e solamente nel finale è riuscita a distanziare i volonterosi ragazzi di Reggio Emilia. Evidentemente il Ramazzotti risente di un campionato tirato quanto mai.

Partita dura tra Snaidero e Benati ed alla fine il successo è andato al complesso più omogeneo. Gli udinesi hanno sempre mantenuto le redini della partita, dimostrando ancora una volta il loro valore e collezionando così la sesta vittoria consecutiva. Dopo un inizio di campionato non troppo felice, Porcelli e compagni stanno chiudendo veramente in bellezza questo torneo.

Il Lloyd Adriatico ha vinto meritatamente contro la Faema. Come si è detto in sede di cronaca non è stata una bella partita: abbiamo assistito ad un incontro che pur avendo un certo valore dal lato agonistico è stato completamente nulla sotto il profilo tecnico e, quindi, dello spettacolo. Comunque i ragazzi di Marini si sono vittoriosamente congedati dal pubblico amico (per la verità molto scarso domenica) al termine di un campionato, nel corso del quale Bianco e compagni hanno disputato alcune brillanti partite, mettendo in mostra un vigore atletico e un senso agonistico, che in effetti sono state le armi migliori dei nostri ragazzi. Tra il pubblico era presente anche Cesare Rubini, allenatore del Simmenthal, venuto per osservare Pino Brumatti che, emozionato per la presenza del famoso tecnico, non è stato certamente all'altezza dei suoi giorni migliori.

L'ultima giornata del campionato (che si svolgerà il 7 maggio, poichè domenica prossima il torneo osserverà un turno di riposo in quanto a Montecatini ci sarà l'assemblea della Federazione Italiana di Pallacanestro) vede in programma alcune partite molto importanti ai fini della promozione e della retrocessione. Il compito più difficile sarà quello del Ramazzotti che dovrà giocare a Udine contro la Snaidero. Un pronostico è difficile in quanto entrambe le compagini cercheranno il successo: il Ramazzotti per poter rimanere in testa alla classifica e la Snaidero per questioni di prestigio. Il Becchi non dovrebbe avere difficoltà a piegare il Lloyd Adriatico e, quindi, rimanere insediato al primo posto in attesa di un eventuale spareggio per la promozione.

Prima di parlare degli incontri che vedranno impegnate le squadre di coda è doverosa una precisazione: secondo la Federazione dovrebbe retrocedere le ultime tre classificate, comunque nel nostro girone, dopo la rinuncia della Safog Gorizia che retrocede automaticamente, in Serie C dovrebbero andare solamente le ultime due. Per questo motivo la lotta, in un certo senso, è ancora aperta, poichè, mentre l'Elettroplaid è sicuramente spacciata, lo Smeg ha ancora un lumicino di speranza in quanto se riuscirà a spuntarla contro la Fides (difficile, ma tutto è possibile) e la stessa Elettroplaid sconfiggerà il Fanati, potrà puntare sullo spareggio.

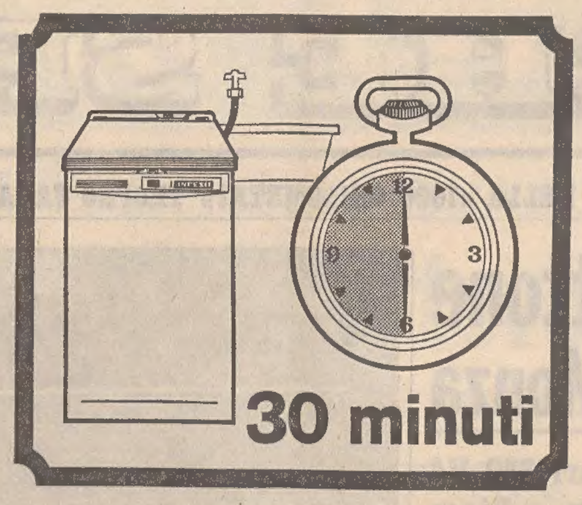
* * *

Nel campionato di Serie B femminile la Ginnastica Triestina ha collezionato un'altra vittoria, ponendo ormai una sicura ipoteca al concentramento che vedrà impegnate quattro squadre per aggiudicarsi il diritto alla promozione. La formazione di Ghietti e Guarini, anche domenica, ha dimostrato contro il Michelin di Trento la sua indiscussa superiorità, mettendo in luce alcune belle azioni che hanno visto quasi sempre la Carlon o la Alessio ottimo suggeritrici.

G. B.

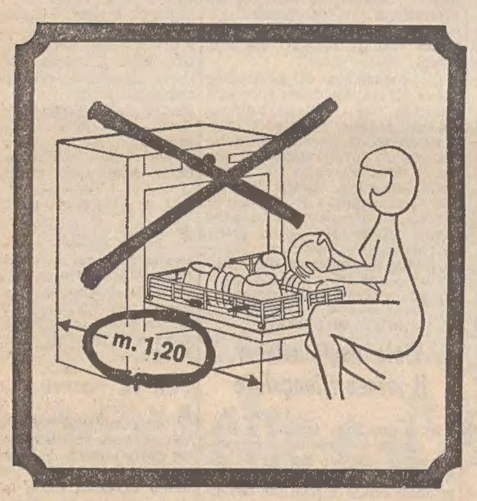


RAPIDITA'



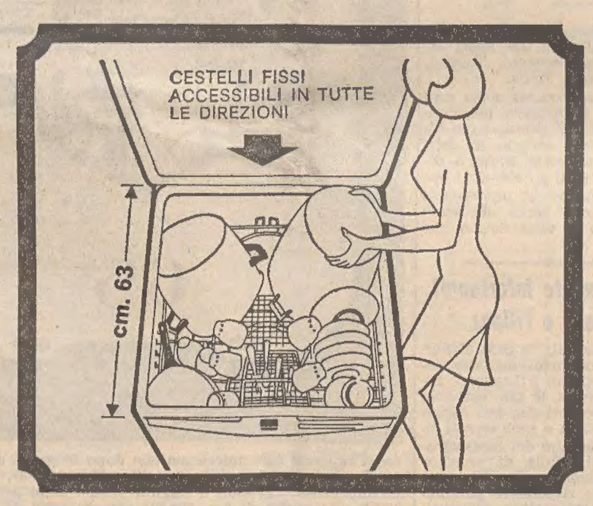


4 VALIDISSIMI MOTIVI PER PREFERIRE LA LAVASTOVIGLIE

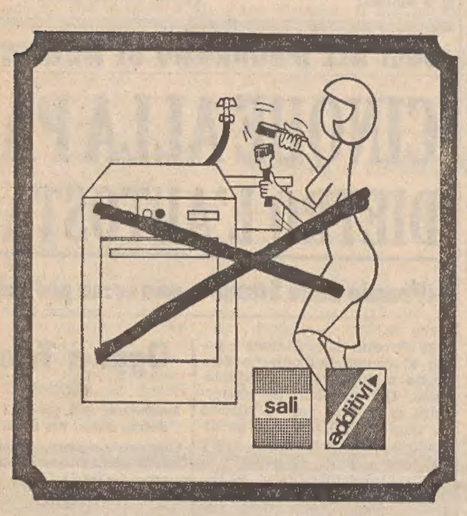


COMODITA'

NIENTE cestelli da manovrare
NIENTE sportelli fra i piedi

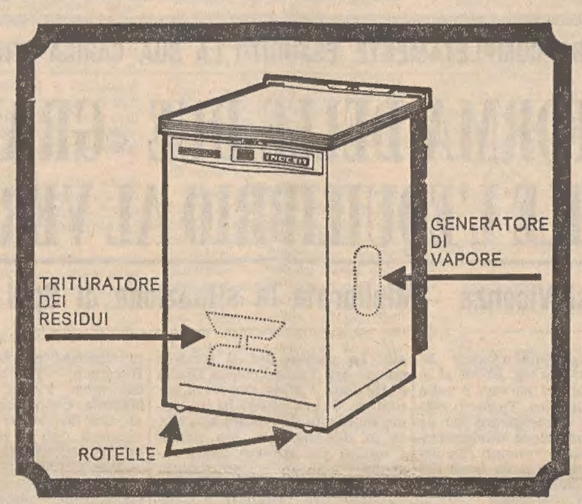


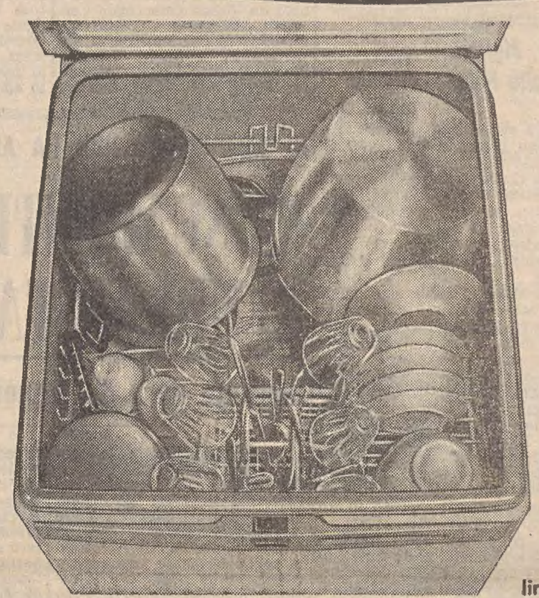
INDESIT



PRATICITA'

NIENTE filtri da pulire
NIENTE sali e additivi





L'UNICA CHE STERILIZZA A VAPORE SURRISCALDATO A 110° C. A FINE LAVAGGIO

lire 129.800

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile tuttofare volonterosa, piccola famiglia, trattamento familiare. Tel. 47487. 45246 B

DOMESTICA stabile, ottimo trattamento familiare, libertà serale quotidiana, cercasi in casa nuova. Telefonare 221528. 26117 B

C Richieste d'impiego L. 30

OFFRESI autista pat. C, militesente. Tel. 65967. 46649 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. IMPIANTI riparazioni scaldabagni bagni completi rubinetterie galleggianti. Telefonare n. 723739. 26167 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo e Gaspari. Telef. 90497. 46431 CC

A. PITTORE decoratore esegue restauri, coloriture, stanze tappezzate. Telefonare 93616. 46633 CC

AMBOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam, Guanella 11/4, Milano. 5532 CC

ASSEGNIAMO ovunque domicilio ore libere lavoro ricalco. Scrivere Novagraf Sammichele 12, Sesto (Milano) 5468 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni scaldabagni, rubinetterie. Tel. 225297. 45194 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni asporto materiali inutilizzabili, disinfestazioni, eseguisconsi. Tel. 37646, ore 13-15. 26055 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA per moderna lavanderia cercasi. Presentarsi via Flavia 7/1, 10-12. 26083 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone «Giuly», Madonnina 17 - Tel. 78334. 46629 D

APPRENDISTA meccanico tornitore cercasi via Guido Reni 12 b. 45090 D

AFFERMATA azienda torinese progettazione e costruzione carpenteria ferro, cerca ingegnere ottima esperienza calcolo e progettazione, da affiancare direzione commerciale. Scrivere Cassetta 2022 SPI, Torino. 5534 D

APPRENDISTE e commesse ramo confezioni abbigliamento conoscenza sloveno croato, trattamento buono, cercansi. Giovanni, via Ghega 6. 25993 D

BANCONIERA giovane, presenza. Telefonare 23004. 8414 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

CERCANSI ragazze 20-25 anni per ristorante birreria. Disposte trasferirsi per stagione Grado. Cassetta 26021 D, SPI.

CERCANSI apprendista banconiere e cameriere o cameriera Pizzeria Ariston. Viale Romolo Gessi 16. 26051 D

CERCASI apprendista commessa, conoscenza sloveno. Rivolgersi Giovanni, via Imbriani 12. 45266 D

DITTA cerca capo cuoco disposto trasferirsi. Presentarsi subito Santapaola, Albergo Regina, Trieste. 8413 D

CERCASI cameriera sala, piani aiuta cameriere. Stagionale. Telefonare 69160 ore 11-13. 26007 D

CERCASI apprendista commessa 15-16enne. Presentarsi alla Calzoleria Viale, Viale XX Settembre 18. 46659 D

ENTE pubblico ricerca per eventuale assunzione impiegato invalido di guerra non ultra cinquantenne in possesso titolo di studio scuola media superiore. Offerte Cassetta 46519 D, SPI.

ESTETISTA, massaggiatrice giovane assumesi condizioni vantaggiose. Tel. martedì mattina 733987, mercoledì 723342. 8412 D

FIORAIA capacissima cercasi per negozio centro. Tel. 52010. 46679 D

FRATELLI Fabbri Editori assumono ambosessi dinamici, buona cultura per interviste commerciali, esazioni e consegne. Presentarsi mercoledì ore 18 a Trieste, via Trento 15, Monfalcone, via Ceriani 15. 46657 D

IMPORTANTE complesso ristorante self-service bar pasticceria cerca signorine bella presenza massima serietà disposte trasferirsi. Presentarsi con referenze al signor Santapaola presso Hotel Regina - Trieste. 26079 D

LAVORANTE apprendista cerca salone Clotilde, stagione. Grado città giardino vicino supermercato. Presentarsi festivi retro salone Borghi. Trieste tel. 67375. 26047 D

MARINAIO abilitato guida motoscafi patente auto pratico navigazione costa Istria - Dalmazia conoscenza meccanica Diesel impiego fisso assicurato condizione serietà onestà capacità. Scrivere offerte curriculum vitae Cassetta 46663 D SPI.

MEZZOLAVORANTE tornitore cercasi via Guido Reni 12 b. 45090 D

PARRUCCHIERA cercasi. Salone «Rodriguez», via C. Ghega 12. 46665 D

PARRUCCHIERA capace cerca salone Anna, via D'Annunzio 79. 46639 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista cerca Salone Salamon, piazza Sansovino 5. 26015 D

PULITRICE ufficio referenziata, orario giornaliero 6-8, 14-15, ottima retribuzione cercasi. Offerte Cassetta 26053 D, SPI.

RAGAZZO-A 15 anni per alimentari cercasi. Tel. 96206. 45000 D

SALDATORI elettrici e autogeni assumonsi. Rivolgersi ditta Giubilo, via Tiziano Vecellio 8, dalle ore 18 alle 19. 46681 D

SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D, SPI.

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16,30 alle 18.30.

TAPPEZZIERI anche mezzi lavoranti cerca lavoratorio via Limitanea 3. 46635 D

100.000 mensili offronsi a ambosessi interessati attività pubbliche relazioni per visita nostra clientela. Presentarsi mercoledì 26 aprile ore 9-12 corso Verdi 102/b, galleria Mondadori per Voi, Gorizia. 500 D

G Istruzione L. 60

A. ESTETICA, massaggi, pedicuria, manicuria. Corsi CIMEC, Battisti 8. Inizio 3 maggio. 46655 G

A. PERFORAZIONE meccanografica, operatori, programmatori IBM 1401/360. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 46655 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2, tel. 23121. 64 G

CORSO di giornalismo, inizio 2 ottobre. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 46655 G

ISTITUTO «Cesare Battisti». Viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia medie, liceali, magistrali, Istituti tecnici. Informazioni 10-12, 18-20. 23880 G

RIPETIZIONI matematica, inglese, italiano, tedesco, francese, latino, scienze. Giulia 26. 26057 G

SIGNORINA inglese impartisce lezioni madrelingua a prezzi modici. Telefonare 67419. 26041 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO placcato oro donna smarrito sabato mattina zona centro. Prego onesto rinvenitore telefonare 56847. 26023 H

SIAMESE coda mozzata smarrito domenica Campi Elisi. Mancia. Tel. 47357. 26001 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. APPARTAMENTI varie zone bistanze cucina bagno centralnafta ascensore affittansi prontamente. AGEP, Crispi 14 (aperto 9-12.30). 26093 I

APPARTAMENTI Giulia, Ginnastica 2 stanze, comforts modernissimi. Altro Roiano 2 stanze, stanzetta, autoriscaldamento affittansi. Immobiliare Lorenza, Carducci 28. 25901 I

APPARTAMENTINO San Giacomo, camera cucina bagno riscaldamento affittasi. Agenzia Roma, Mazzini 47. 26069 I

APPARTAMENTINO camera cucina 13.000 poche spese affittasi; camera con focolaio 8.000. Ammone Crispi 9. 46673 I

APPARTAMENTINO Viale, due camere cameretta cucina bagno affittasi 28.000. Agenzia Roma, Mazzini 47. 26069 I

APPARTAMENTO Baiamonti, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, telef. 61712. 46683 I

APPARTAMENTO CANOVA 1 stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. 46671 I

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4. 730344. 46671 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno servizi ripostigli completamente mobiliato centralissimo V piano ascensore affittasi coniugi soli o 3 persone adulte. Tel. 33798, 9-14. 46647 I

APPARTAMENTO XX SETTEMBRE, 1 stanza cucina bagno poggiolo, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 46683 I

CAMERA con focolaio affittasi Martiri Libertà 13 ore 11-12. 46669 I

MATRIMONIALE soggiorno pranzo accessori affitta signora sola zona C. Alberto. Tel. 25006. 26111 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino cercasi affitto. Telefonare 734853. 0025929 L

CERCO affitto subito Roiano dintorni 3 stanze cucina bagno. Telefonare 33397. 46689 L

MOBILIATO 2 stanze accessori cerchiamo affitto. Telef. 29566. 26115 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZINA o sedia a rotelle per invalido cercasi. Telefonare 62330 dopo le 13. 46645 M

CUCCIOLI pastori tedeschi di razza pura, meravigliosi e simpaticissimi, vendo a prezzo da stabilire. Scoria, via Brigata Casale 59 (paraggi ballo Paradiso) autostrada. 26113 M

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI: Lavatrici superautomatiche; frigoriferi; cucine elettrogas; stufe. Concessionaria Ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 44982 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

OCCASIONE compensato pioppo, spessore mm. 10, sette strati, perfetto, misure cm. 92×90, pezzi 1500. Scrivere Valigeria Peghin, Padova. 1672 M

VESTITO comunione in pizzo vendesi. Telef. 46525. 46653 M

N Acquisti d'occasione L. 60

CERCASI Olivetti Multisumma o altra calcolatrice a noleggio. Telefonare 816404. 46667 N

ELETTRODOMESTICI fuori uso rottami metalli acquisto. Tel. 37646 ore 13-15. 26055 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammati 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 46137 NN

(Continua in 14.a pag.)

PIPER AUTOVOX

l'autoradio di nuova concezione



Lire 27.900 tutto compreso.

In vendita presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C. Garibaldi 4

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A		Portogruaro
6.10 R		Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D		Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R		Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD		(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15 A		Portogruaro
13.00 R		Venezia
13.30 A		Portogruaro
14.45 D		Venezia
16.50 A		Portogruaro
17.28 DD		(Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A		Portogruaro
19.20 A		Portogruaro
20.30 D		Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD		Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A		Cervignano
7.25 A		Portogruaro
8.00 DD		Marsiglia Ventimiglia - Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D		Venezia
11.36 DD		(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D		Bari - Venezia
13.55 A		Cervignano
15.28 D		Venezia
17.20 D		Venezia
18.18 A		Monfalcone (1)
18.45 R		Bologna Venezia (*)
19.10 A		Portogruaro
19.54 DD		(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul).
21.16 R		Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A		Venezia
23.48 DD		Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D		Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.03 A		Poggioreale
9.00 D		(Beograd Express) Poggiorea.e - Lubiana Belgrado
11.55 DD		(Simpson Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A		Poggioreale
18.05 A		Poggioreale
19.00 D		Poggioreale - Lubiana
20.14 D		(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22 A		Poggioreale

ARRIVI

5.30 D		Budapest - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12 A		Poggioreale
8.30 D		(Direct Orient) Istanbul Sofia Atene - Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
9.55 D		Lubiana - Poggioreale
16.53 A		Poggioreale
17.03 DD		(Simplon Express) Zagabria - Lubiana - Poggioreale
19.58 D		(Beograd Express) Belgrado - Lubiana - Poggioreale
21.40 A		Poggioreale

Tutta la produzione

INDESIT

alle più vantaggiose condizioni presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNITE A KARLOVY VARY VENTIQUATTRO DELEGAZIONI DI P.C. EUROPEI

BREZNEV INAUGURA IL VERTICE ATTACCANDO AMERICA E GERMANIA

Preteso il ritiro della 6.a Flotta dal Mediterraneo e agitato lo spauracchio del «revanscismo» tedesco - Mano tesa alla Cina per aiuti comuni al Vietnam

Karlovy Vary, 24

La conferenza dei partiti comunisti europei si è aperta oggi, in questa città della Cecoslovacchia, che dista appena trenta chilometri dal confine con la Germania occidentale, e che sembra perciò fare da tramite — come ha rilevato oggi la «Pravda» — «fra due mondi che oggi sono divisi, ma che in futuro potrebbero cooperare per dar vita a un sistema di sicurezza collettiva europea».

Il «vertice», al quale partecipano 24 delegazioni, avendo declinato l'invito a parteciparvi i PC di Albania, Olanda, Jugoslavia, Romania, Norvegia e Islanda, è stato aperto dal Presidente cecoslovacco Novotny; ma il discorso più importante della prima giornata (che ha visto anche gli interventi del leader polacco Gomulka e del segretario del PC francese Waldeck Rochet) è stato tenuto dal sovietico Breznev, che ha spaziato ampiamente sui grandi problemi mondiali, dedicando particolare attenzione all'Europa (la «sicurezza europea» è in effetti il tema del vertice rosso) e al Vietnam.

Per quanto riguarda l'Europa, Breznev ha dichiarato che la partecipazione agli affari europei rimane aperta alla Germania occidentale, così come a qualsiasi altro Stato europeo, e se Bonn adotterà a tal fine un atteggiamento moderato, l'URSS favorirà il miglioramento delle relazioni con la Germania occidentale. Tuttavia, ha aggiunto Breznev, «al momento attuale le forze aggressive dell'imperialismo americano e tedesco rimangono la più grave minaccia per l'Europa», e «il pericolo di guerra da parte del revanscismo tedesco è molto reale». Comunque, ha proseguito Breznev, l'URSS e i Paesi socialisti hanno «una potenza militare sufficiente a infliggere all'aggressore un colpo mortale».

Il Segretario del PCUS ha quindi duramente attaccato la presenza americana in Europa, e ha chiesto che gli Stati Uniti ritirino la 6.a Flotta dal Mediterraneo, e eliminino le loro basi sul suolo europeo. «Non vi è alcuna giustificazione per la presenza permanente della Marina da guerra nelle acque che bagnano le rive dell'Europa meridionale», ha dichiarato Breznev. «E' ormai tempo di alzare la voce per chiedere il ritiro della 6.a Flotta americana dal Mediterraneo».

Breznev ha affermato poi che gli Stati Uniti «stanno avvelenando l'atmosfera politica del continente». «In Europa — ha sostenuto — vi sono non solo basi militari americane, ma anche basi di un altro tipo: centri sovversivi e di spionaggio, stazioni radio e varie organizzazioni, impegnate in una campagna di calunnie contro i Paesi socialisti. Questi centri — ha detto il leader russo — sono stati organizzati dagli americani nella Repubblica federale tedesca e in altri Paesi dell'Europa occidentale».

Breznev ha criticato, poi, severamente l'atteggiamento della Cina, che «ha effetti nocivi sul movimento comunista e sui movimenti di liberazione nazionale»; egli però ha nuovamente proposto un'azione comune con Pechino per il Vietnam. «E' chiaro, ha detto, che se potremo attuare assieme alla Cina misure concertate per la difesa del Vietnam, il compito di far cessare le ostilità sarà molto più facile». L'URSS, ha aggiunto, è pronta a collaborare con la Cina al fine di aiutare il Vietnam.

Da rilevare che, fino a pochi giorni fa, si riteneva che la conferenza di Karlovy Vary non avrebbe affrontato la questione cinese; ma ora è previsione generale che, nei quattro giorni di discussioni, nessuno progresso potrà essere realizzato su questa scottante questione. Secondo alcune fonti vicine alla delegazione sovietica, Breznev ormai avrebbe del tutto abbandonato la speranza che la conferenza mondiale dei partiti comunisti, per discutere lo «scisma» cinese, possa essere convocata quest'anno; pertanto, gli stessi sovietici si sarebbero convinti che sollevare il problema in Cecoslovacchia sarebbe «prematuro».

Nei prossimi giorni, molta attenzione dovrebbe essere dedicata comunque, ai problemi del Vietnam: sin da oggi, i delegati hanno proclamato l'impegno dei loro Paesi ad inviare volontari in appoggio ad Hanoi nel caso che una precisa richiesta in questo senso venisse rivolta dal Governo nordvietnamita. Questo impegno è contenuto in un «appello» approvato all'unanimità, in cui si afferma che «i partecipanti alla conferenza sono fermamente decisi a dare un appoggio ancora maggiore allo eroico popolo del Vietnam nella sua giusta lotta per la libertà e l'indipendenza».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Karlovy Vary — Breznev discute col segretario del PCI Longo (a sin.) prima della conferenza

OGGI LE SOLENNI ONORANZE AD ADENAUER

BONN AFFOLLATA DI UOMINI POLITICI

Il Cancelliere Kiesinger ha già avuto colloqui con Johnson e Moro - De Gaulle arriva stamane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

La maggior parte delle numerosissime alte personalità che assisteranno domani alle solenni esequie dell'ex Cancelliere Adenauer, è ormai arrivata a Bonn: complessivamente vi sarà stato due Capi di Stato (Johnson e De Gaulle), 12 Capi di Governo e 16 Ministri degli Esteri, oltre a rappresentanti di organismi internazionali. Il primo a giungere a Bonn è stato il Presidente americano, l'ultimo sarà il generale De Gaulle, il cui arrivo è previsto per domani mattina alle 8.45, appena un'ora cioè prima che abbia inizio al Bundestag la celebrazione solenne dello scomparso. Il cerimoniale prevede che intanto per i due Capi di Stato si recasse all'aeropeorto il Cancelliere federale, mentre gli altri ospiti sono stati ricevuti dai rispettivi Ambasciatori. Kiesinger, tuttavia, ha ricevuto, nel corso della giornata, due degli ospiti stranieri: Johnson e Moro. Il Presidente del Consiglio italiano è giunto con l'aereo presidenziale, poco dopo le 19, e immediatamente si è recato a Palazzo Schaumburg, dove il Cancelliere lo ha intrattenuto in colloquio per un'ora circa. Quindi il nostro Capo del Governo ha raggiunto la residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Bonn, Luciolli, e si è incontrato col Ministro degli Esteri, Gerhard, giunto nel frattempo da Francoforte e con il segretario politico della D.C. on. Rumor, che in serata era arrivato con un altro aereo speciale da Roma alla capitale federale.

Nonostante la priorità che le cerimonie funebri per Adenauer hanno in questi giorni su tutti gli altri avvenimenti della capitale, già oggi si è fatta a Bonn anche l'alta politica. Anche se l'incontro odierno fra Johnson e Kiesinger è stato definito una semplice «visita di cortesia», essa ha permesso ai due Capi di Governo di fissare le grandi linee dei temi che verranno trattati mercoledì, nei veri e propri colloqui politici. Il Ministro degli Esteri Brandt, che con Rusk aveva assistito a questa prima conversazione, non ha voluto precisare dinanzi ai giornalisti di quali temi si trattasse, ma ha aggiunto: «Voi che siete assenti lettori dei quotidiani, vedrete bene quali possono essere gli argomenti dei colloqui italo-americani». Comunque, è stato bene informato hanno affermato stasera che Johnson ha fra l'altro rinnovato l'invito a Kiesinger a recarsi a Washington; la visita dovrebbe avvenire entro l'estate.

Secondo gli ambienti della capitale, Kiesinger e Johnson parleranno, mercoledì, della situazione internazionale, con particolare riferimento al trattato contro la proliferazione nucleare, senza però addentrarsi nei particolari, poichè ciò esula dalla competenza dei due Capi di Governo. Inoltre, dovrebbero essere abbordati i problemi della presenza delle truppe americane in Europa, e del loro ridimensionamento, nonchè le difficoltà questioni monetarie internazionali e del «Kennedy Round».

Il Presidente Johnson si è fermato, durante tutta la giornata, parecchie volte fra Bonn, Bad Godesberg, Mehlem e Duisdorf (per fare una visita di condoglianze ai familiari di Adenauer), facendo in continuazione scattare il sistema di sicurezza predisposto con imponente dispiego di forze dalle autorità tedesche (che sono assistite da funzionari dell'FBI), e cercando la sua speciale limousine nera blindata trasportata per l'occasione da Washington.

Intanto, sono stati portati a termine gli adattamenti della sala per le riunioni plenarie del Bundestag, che è stata svuotata dei banchi dove abitualmente siedono i deputati, e ai cui posti sono state disposte 1200 sedie, per coloro che assisteranno, domani, alla cerimonia funebre in onore di Adenauer. I Capi di Stato e di Governo e i familiari di Adenauer siederanno nelle prime file; subito dietro prenderanno posto i Ministri degli Esteri e gli altri membri delle delegazioni ufficiali, i membri del Governo federale i rappresentanti dei Laender e, quindi, i deputati. La tribuna diplomatica, oltre quella abitualmente riservata ai giornalisti, ospiteranno i 180 rappresentanti della stampa che, dopo una difficile selezione, sono stati ammessi ad assistere alla solenne seduta.

A tarda sera, è arrivato a Bonn, in aereo da Londra, il Primo Ministro britannico Wilson, accompagnato da un folto seguito.

Vice

OGGI IN EUROVISIONE i funerali da Colonia

Roma, 24

I funerali di Adenauer saranno trasmessi domani, in collegamento Eurovisione da Colonia, sul programma nazionale TV, dalle ore 13 alle 14.

PRIMO TENTATIVO DI ANNIENTARE L'AVIAZIONE NORDISTA A TERRA

Bombardati i «Mig» di Hanoi sulle piste dei loro aeroporti

L'attacco è stato condotto contro due basi che ospitavano da 20 a 30 jet: non si sa quanti siano stati distrutti - I comunisti danno per abbattuti nove aerei americani

Saigon, 24

Un altro gradino è stato salito nella guerra vietnamita: per la prima volta, aviogetti americani dell'Aviazione e della Marina hanno bombardato, questo pomeriggio, due aeroporti militari nordvietnamiti, quello di Hoa Lac, 30 chilometri a Ovest di Hanoi, e quello di Kep, 59 chilometri a Nord-Est della capitale. In ambedue sono di base caccia «Mig» di fabbricazione sovietica.

Gli obiettivi erano limitati alle installazioni logistiche e alle piste, sulle quali sono state sganciate bombe a frammentazione. Secondo un comunicato militare americano, nove «Mig» — fra i quali alcuni modernissimi «Mig-21» — si trovavano sulla pista dell'aeroporto di Hoa Lac, bombardato da «Phantom», e da nove a venti su quella dell'aeroporto di Kep, bombardato da «Skyhawks» e da «Intruders».

Non è stato reso noto quanti apparecchi comunisti siano stati distrutti. Gli incursori americani non avrebbero subito perdite, a detta del Comando di Saigon; ma l'agenzia di informazioni nordvietnamita ha riferito che nove aerei americani sono stati abbattuti e «molti altri» danneggiati, mentre «parecchi» piloti americani sarebbero stati catturati.

Dopo l'attacco agli impianti idroelettrici di Haiphong, Johnson ha dunque cancellato dall'elenco degli obiettivi da evitare anche gli aeroporti dei jet, che sono considerati le più «sensibili» località del conflitto vietnamita; infatti, finora la Casa Bianca aveva resistito alle richieste militari di bombardare gli aeroporti militari perchè si profilavano due pericoli notevoli: colpire, con gli impianti, anche uomini e tecnici, che potevano essere non soltanto cittadini del Vietnam del Nord, ma russi addetti alla manutenzione e all'istruzione; uccidere qualche tecnico o consigliere cinese, che fosse in quelle basi. I due punti preoccupavano proprio per le implicazioni che avrebbero potuto avere, soprattutto per il pericolo che russi o cinesi potessero sentirsi «coinvolti» nella tragedia vietnamita, e avere un pretesto per entrarvi in modo aperto.

Oggi, intanto, in un discorso pronunciato a New York, il comandante in capo delle forze americane nel Sud Vietnam, generale Westmoreland, ha dichiarato che la fine della guerra nel Vietnam «non è in vista e nei prossimi mesi si svolgeranno, a mio avviso, i più violenti combattimenti del conflitto». Egli ha aggiunto che le azioni intraprese per terra e per mare dalle forze americane hanno reso costose le infiltrazioni comuniste, ma ha tenuto a sottolineare che non esistono indicazioni che «il nemico rallenti la sua invasione».

Da esperti a Washington

ESAMINATO IL PROGETTO della nave atomica italiana

Washington, 24

Esperti italiani e americani hanno cominciato oggi, al Dipartimento di Stato, l'esame del progetto italiano per la costruzione della nave appoggio a propulsione nucleare «Enrico Fermi»: lo studio congiunto è in relazione alla richiesta, fatta dall'Italia nel 1965, in base all'accordo bilaterale di cooperazione, concluso nel luglio 1957, per la fornitura da parte degli Stati Uniti di uranio arricchito, da utilizzarsi come combustibile della progettata nave atomica italiana.

La delegazione italiana, con a capo l'ammiraglio Tommasuolo, del Ministero della Difesa, e il direttore degli Affari internazionali del CNEN, Achille Albonetti, e la delegazione americana, presieduta dall'assistente Segretario di Stato per gli affari europei, John Leddy, proseguiranno i loro lavori questa sera e domani.

Fonti americane riferiscono che le riunioni sono volte, anzitutto, a chiarire vari quesiti sulla natura del progetto, che sono stati posti da alcuni dei Ministeri ed enti americani competenti, per la cessione dell'uranio arricchito. Da parte italiana, a quanto si è appreso, si è proceduto a una dettagliata esposizione del progetto che verrebbe eseguito secondo procedimenti tecnici già sperimentati e con attrezzature interamente italiane; il contributo americano sarebbe limitato alla fornitura dell'uranio.

UN'«ECLISSI DI TERRA» fotografata dal «Surveyor»

Pasadena, 24

La sonda lunare americana «Surveyor 3» ha diretto oggi la sua macchina fotografica verso la Terra, in quel momento interposta fra la Luna e il Sole, realizzando così la prima fotografia al mondo di un'«eclissi di Terra». L'immagine mostra un anello luminoso che, in un punto, presenta un grande sprazzo di luce, come fosse «un anello da fidanzamento con brillante».

NUOVO EPISODIO DI BANDITISMO NEL NUORESE

Avvocato sardo rapito e liberato dopo sei ore

I malviventi hanno chiesto alla moglie un riscatto di dieci milioni, ma si sono accontentati di due

Cagliari, 24

Un nuovo episodio di banditismo è avvenuto in Sardegna sabato scorso, ma soltanto oggi se ne è avuta notizia: si tratta di un sequestro di persona, con conseguente rilascio, previo il pagamento di due milioni di lire.

Protagonista della avventura, avvenuta nei pressi di Bono, in provincia di Sassari, è l'avvocato Giuseppe Tiana, abitante a Bono. Egli, sabato pomeriggio, mentre si recava a bordo della sua «600», in compagnia della moglie a Orune, nel Nuorese, è stato fermato da tre banditi armati e mascherati. I tre uomini, dopo aver perquisito i due passeggeri, hanno invitato la donna a risalire in macchina e a proseguire il viaggio. Essa avrebbe dovuto raggiungere il paese e racimolare dieci milioni di lire.

Frattanto l'avv. Tiana era stato bendato e condotto lungo un sentiero di montagna. La donna si è recata a Bono, si è rivolta ad alcuni amici ed è riuscita a raccogliere due milioni di lire. Più tardi, durante la notte, secondo le indicazioni datele dai banditi, essa ha raggiunto il luogo del rapimento, e si è incontrata con i malviventi.

I rapitori si sono accontentati della somma, l'hanno incassata e rimandato la donna a casa. Circa un'ora dopo, suo marito veniva liberato, e faceva subito ritorno in paese. L'uomo era rimasto nelle mani dei banditi per circa sei ore. L'avvocato Tiana ha presentato una denuncia del fatto alla polizia. Sono iniziate subito le indagini per accertare le modalità dell'episodio. Una battuta, intrapresa nella stessa notte di sabato nelle campagne di Orune, non ha dato alcun esito.

AEREO COSTRETTO a dirottare in Nigeria

Lagos, 24

Un gruppo di uomini armati, in abiti civili, hanno costretto ieri sera il pilota di un aereo delle linee aeree nigeriane in volo da Benin (Nigeria meridionale) a Lagos, a dirottare su Enugu, nella Nigeria orientale.

A bordo vi erano circa 20 passeggeri fra nigeriani, americani, inglesi, irlandesi e italiani. Essi hanno riferito di essere stati perquisiti ma, nel complesso, di essere stati trattati bene. All'arrivo ad Enugu sono stati fatti alloggiare in un albergo di lusso. I membri dell'equipaggio dell'aereo ritengono che i «rapitori» possano essere soldati dell'esercito della Nigeria orientale, che fomentano una secessione dal Governo centrale.

SCONFITTO UN MINISTRO nelle elezioni jugoslave

Belgrado, 24

Il Ministro federale del Commercio estero jugoslavo, Nikola Djuverovic, è stato sconfitto da un dirigente locale del partito comunista, nelle elezioni svoltesi ieri per il rinnovo di metà dei membri del Consiglio federale, la più importante delle cinque Camere che formano il Parlamento federale. Erano in ballo 60 seggi con 81 candidati in lizza. In 14 delle 60 circoscrizioni, concorrevano due o più candidati.

Dei risultati ufficiosi finora pubblicati, la sconfitta di Djuverovic nella circoscrizione serba di Prokuplje è evidente. Obrad Lazovic, un dirigente comunista locale ed ex partigiano, ha ottenuto 52.770 voti contro 20.652 del ben più illustre avversario.

IL RE DI NORVEGIA sarà ricevuto dal Papa

Città del Vaticano, 24

Paolo VI riceverà venerdì, 28 aprile, alle 11.30, in visita ufficiale, Olav V, Re di Norvegia. Il Sovrano sarà accompagnato in Vaticano da numerose personalità di Governo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — I due russi, sospettati di essere agenti segreti giunti in America sotto falso nome, hanno lasciato New York in aereo (nella foto, stanno salendo a bordo). Sono stati accompagnati all'aeroporto dagli agenti dell'FBI che li hanno sorvegliati per tutta la loro visita in America, dopo che la loro presenza era stata rivelata dal quotidiano «Daily News»

PIETOSA FINE PER UN TRAGICO EQUIVOCO DI UN ASPIRANTE DIVO DELLA CANZONE

Fulminato a fucilate in Calabria un giovane scambiato per un altro

La vittima designata era un suo amico, che lo sventurato stava aspettando sulla piazza. Il buio ha tradito lo sparatore, un contadino deciso a vendicare l'«onore» della figlia

Reggio Calabria, 24

Un giovane di 19 anni, aspirante divo della canzone, è stato ucciso ieri sera per errore, nella piazza di Varapodio, un paese di quattromila abitanti, a 70 chilometri da Reggio, con due colpi di un fucile caricato a pallettoni; lo sventurato giovane, Saverio Cannizzaro, era fermo sulla piazza, in attesa dell'amico Vincenzo Conte, col quale doveva recarsi a Taurianova per partecipare a un concorso di «voci nuove», quando improvvisamente sono esplose due fucilate; il Cannizzaro, colpito al petto, si è accasciato morto sul colpo. Subito dopo è sopraggiunto il Conte che, insieme ad alcuni passanti, ha soccorso, ma ormai troppo tardi l'amico.

Il delitto, apparentemente assurdo, ha trovato spiegazione dopo alcune ore, quando i carabinieri sono riusciti a rintracciare lo sparatore, tale Carmelo Spataro, di 52 anni, contadino: si è così potuto appurare che il Cannizzaro era stato ucciso per tragico equivoco. I due colpi di fucile che lo hanno raggiunto, sparati appunto dallo Spataro, erano in realtà destinati al suo amico Vincenzo Conte, che egli stava attendendo.

Carmelo Spataro, infatti, sottoposto a stringente interrogatorio dai carabinieri di Taurianova, ha raccontato che Vincenzo Conte, dopo aver rapito e sedotto tempo fa sua figlia Giuseppina, di 20 anni, non aveva più voluto sposarla, nonostante le sue insistenze. Per vendicarsi, avendo saputo ieri mattina che il Conte si sarebbe incontrato in serata con il Cannizzaro, il contadino si è armato del fucile e si è recato in piazza per attendere il giovane. A causa della poca luce, il contadino ha scambiato il cantante, fermatosi in un angolo buio, per il seduttore della figlia e, senza esitare, gli ha sparato contro due cartucce caricate a pallettoni, tenendosi nascosto nell'interno di un portone.

Subito dopo aver ucciso il giovane, Carmelo Spataro è fuggito attraverso i campi, ma è stato rintracciato dai carabinieri.

Il lancio del «San Marco» rinviato per il maltempo

Manindi, 24

A causa del maltempo, il lancio del satellite meteorologico italiano «San Marco - B» dalla base galleggiante al largo del Kenya, è stato rinviato; si pensa che il lancio possa essere effettuato domani.

Il misterioso naufragio in Sicilia

VANE LE RICERCHE del relitto del «Mariner»

Trapani, 24

I sette naufraghi del motopeschereccio filippino «Mariner», affondato nel Canale di Sicilia nella notte fra giovedì e venerdì scorso, sono partiti per Roma dall'aeroporto di Trapani; successivamente, saranno rimpatriati, a cura dell'Ambasciata filippina.

Sommozzatori e palombari della Marina militare e dei carabinieri hanno tentato di localizzare il relitto, ma hanno dovuto desistere per le cattive condizioni del mare; in loro appoggio è anche giunto un dragamine. Queste operazioni tendono anche ad accertare la natura del carico contenuto nella stiva.

---

†

Il 23 aprile è mancata al nostro affetto

Tina ved. Zoratti nata D'Agostinis

Desolatissimi lo annunciano la sorella LUIGIA, il fratello ANTONIO, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Aristide Binetti per la fraterna, affettuosa e costante assistenza.

Sentiti ringraziamenti al Primario prof. Macchioro, al dott. Bonino e al dott. Storici per le commoventi e premurose cure prodigatele.

I funerali seguiranno oggi 25 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente il nostro caro

Renato Cortese

Lo annunciano con profondo dolore la moglie NORMA, le figlie RENATA con il marito SERGIO ZANMARCHI, e LILIA; il suocero, i fratelli, i cognati, inipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Verginella, al prof. D'Agnolo, ai suoi assistenti, e al personale tutto della III Divisione Medica e della Sezione paganti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Dante Bosco

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli MARIA e ANTONIO, la nuora, i nipoti e i parenti.

Oggi 25 aprile la cara Salma verrà traslata da Trieste a Dolegnano dove alle ore 10 verrà tumulata nella tomba di famiglia.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Si associano al lutto della famiglia:

— MARIO ed ETTA SILVANO
— SERGIO e MARCELLA PITTON
— GIULIANO e ANITA BENUSSI
— PINO e LINA DE GIORGI

†

Il 24 aprile, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente la nostra cara

Giuseppina Rauber ved. Sosic

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA GIOVANNA, MARTA con il marito CELESTE DANEU e GIUSEPPINA con il marito LADI PREGELJ, i nipoti EDY e ANNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 26 aprile alle ore 16 dall'abitazione di via Reposo 9 di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 24 aprile si è spento serenamente il nostro caro papà

Giuseppe Atena

Desolati ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE e ANDREA, le nuore, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 25 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Esprime il suo profondo dolore la sig.ra NERINA GATTOLINI.

Si associa al dolore della famiglia l'amico ROMANO.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Giassi

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un sentito grazie ai Medici, alle Suore e al personale tutto delle Divisioni III Medica e II Chirurgica per le premurose cure.

Famiglie
GIASSI e TAMBURLINI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Angela Messeri

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
SEIBLEKER - MESSERI ORTIGA

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate al nostra caro

Bruno Cecchini

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro grande dolore.

Famiglia CECCHINI

Ricorre oggi l'ottavo anniversario della morte di

Carlo de Dolcetti (Amulio)

Perchè il suo ricordo rimanga vivo nella città alla quale egli ha dedicato il suo più appassionato amore.

Ricorre il primo anniversario della morte della professoressa

Caterina De Rin

I congiunti La ricordano con immutato dolore a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

†

Il 23 aprile dopo lunga malattia sopportata serenamente, confortato dai Sacramenti della Chiesa, si è spento il

DOTT.

Gianni Biggio

marito e padre esemplare.

Lo annunciano con profondo dolore la moglie CLARA, i figli ELVIO e NEVIA (assente), l'adorata nipotina LIVIA, i fratelli e le sorelle (assenti), la nuora, il genero, la cognata MARCELLA CUCCHIER e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Saranno preferite opere di bene.

La famiglia di ISIDORO CRASSI si associa al lutto per la perdita dell'amico fraterno.

†

Il 23 aprile munito dei conforti religiosi si è spento il

DOTT. ING.

Armando Demarchi

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, le figlie ADRIANA, LUCIANA e GIULIANA, i generi, il fratello SILVIO (assente), la sorella CORINNA, i nipoti unitamente alle famiglie ODORICO, FONDA, BANDELLI e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 aprile alle ore 11.45 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

†

Il 23 aprile si è spento serenamente all'età di 72 anni

Francesco Mozina

pensionato F.S.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie e la figlia MARIA, insieme ai parenti.

I familiari esprimono un grazie particolare al Primario dott. A. Ugomari, al dott. Cifelli, alla rev.da Madre e al Personale tutto del Reparto Urologico dell'Ospedale Civile per le cure e l'assistenza premurose.

Nel contempo ringraziano sentitamente quanti prendono parte al loro dolore.

Gorizia, 25 aprile 1967

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento ieri serenamente con i conforti della Fede il nostro amato

Bruno Bracci

Desolati ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie GRAZIELLA, i figli FABIO e SERENA, i suoi affezionati NADIA e RAFFAELE, il fratello, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 aprile alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia SIRCELLI.

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Federico Piedimonte

Ne danno la triste notizia i nipoti NERINA LEGOVINI, DAVIDE e i parenti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 26 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Profondamente commossi per le manifestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Umberto Angeli

ringraziamo tutte le gentili persone che hanno partecipato in vario modo al nostro dolore.

Famiglia ANGELI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ZANELLO ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo hanno partecipato al suo dolore per la perdita del suo caro

Luigi

Talmassons (Udine), 24.4.1967

I familiari di

Giovanni (Celo) Scaramella

ringraziano tutti coloro che parteciparono al grande sconforto per la perdita del loro caro.

A 2 anni dalla morte del

CAV.

Antonio Marzari

la moglie GIOCONDA, il figlio DARIO con la moglie DONATELLA, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Domani mercoledì 26 alle ore 8.30 verrà celebrata una Messa in suffragio nella Chiesa di via Vasari.



Un pezzo fra i molti
delle molte macchine che Olivetti produce
in ogni parte del mondo
per ogni parte del mondo
dovunque
identico nella sua precisione
per qualità di materiale
per genialità di disegno
simbolo di efficienza dell'industria
che fa le macchine per l'efficienza
degli uffici.

Anche nella scrittura
essere all'altezza dei tempi
e dell'economia
significa allinearsi alle forme
più avanzate del progresso,
scegliere macchine che siano

STRUMENTI DI COMPETIZIONE

Olivetti è scrittura elettrica
nella sua forma più moderna
e più completa:
non solo perché il congegno
che dà alle sue macchine velocità,
precisione, sicurezza,
è un'innovazione tecnica esclusiva,
ma anche
perché i quattro diversi modelli
di macchine per scrivere elettriche
Olivetti
soddisfano ogni esigenza ad ogni livello
per ogni tipo di attività.
E aiutano a produrre di più,
a minor costo.

SCRITTURA ELETTRICA
olivetti

EDITOR
macchina per scrivere elettrica a spaziatura proporzionale e con nastro di polietilene, per la corrispondenza e i documenti di prestigio

TEKNE 4
macchina per scrivere elettrica da ufficio con nastro di polietilene, per dattiloscritti di eccezionale nitidezza

TEKNE 3
macchina per scrivere elettrica da ufficio con nastro di tessuto, per il lavoro intenso e prolungato

PRAXIS 48
macchina per scrivere elettrica di piccole dimensioni per l'uso professionale e privato

VENDO mobili camera matrimoniale e cucina, bellissimi, prezzo occasione. Brencich, via Sara Davis 160. 25999 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi, convenientissimo. Rossetti 4. 44246 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 22858 NN

PIANINO Lauberger Gloss incrociate vendesi. Via Vigneti 24. 26061 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI venditore introdotto alimentari. Tel. 35262 ore d'ufficio. 46651 P

GIORNALE cerca collaboratori. Offre libertà di pensiero e solo provvigioni altissime. Indirizzare: Meridionale, Casella postale 318, Napoli. 5485 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A. A. A. A. A. A. A. MOTOSCAFI Chris Craft. La più grande fabbrica del mondo vi presenta 270 modelli 1967. Prove dimostrazioni e servizio tecnico presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8 tel. 29714. Occasioni Fiat 1500 Spider, 1100 Special 62, 1300 62-63, 600 D 64-65-67, 500 D, 500 F, 595 Abarth, 500 Bianchina 4 posti, 500 D Giardiniera, Appia I s., Anglia 1000 cc. 64, A40 S Combinata, Mini Minor, 1100 D Familiare, Giulia TI 5 marce 1300, Simca 1000 coupé. 26013 Q

A.A.A.A. NSU TYP 110 e 110 SC, 1100 e 1200 di cilindrata. Prontaconsegna, Prezzi ribassati. Economiche. Veloci, Forte ripresa, Raffreddamento ad aria, senza rodaggio, ritira vetture usate, vendita e dimostrazioni Autosalone Catullo, Fabio Severo 34, Tel. 38820. 37 Q

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60 tel. 35958 Trieste 5135 Q

A.A.A. LA Superutilitaria NSU Prinz 4 tipo Lusso, Omologata cinque posti, prezzo ribassato L. 765.000. Ige e freni a disco a freni compresi, consumo 5.7%, tassa annua L. 7.660, velocità 125 kmh. Pagamento 30 rate senza cambiali Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. Tel. 38820. 37 Q

A.A. ABBIAMO IN VENDITA: 1200 GL '60; Giulietta spider c/c '60; 500 '63, '62; Bianchina panoramica '62; Bianchina '64; Appia III '63; 600 '58. Nordio 9. 26121 Q

A. BELLISSIME 1100 special, lusso; 750 '64; 600; Nuova 500; giardiniera Bianchina; via Flavia 47, Autofficina. 46687 Q

A. FIAT 1100/103, motore 18.000 km. vendesi 100.000. Rossetti 89, Bon. 26063 Q

ALPA tris completa di vela e remi costa soltanto lire 223.000. Concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. Vendita rateale.

APE, furgone chiuso, gomme nuove, vendesi. Tel. 77771 ore pasti. 26027 Q

AUSTIN A 40 '64 perfetta vendo. Via Galilei 20. 55 Q

BELLE 600 '59; Cortina fine '62; 1100 '57; Moto Guzzi 250. Agip, Severo 2. 26003 Q

DAUPHINE '62 unico proprietario ottime condizioni vendo. Via Galilei 20. 55 Q

ESPOSIZIONEFIAT p.zza Oberdan 8, 500 C '53; 500'61, '63; 600 '59, 850; Simca 1000 '63; 600 '59; 850; 1100 special; 2300 '63. Visibili mattinata. 26119 Q

FIAT 850 coupé nuovissimo cede privato Lazzaretto Vecchio 12. 25961 Q

FIAT 1100 familiare, 600 '64, 600 '62. 500 N, Volkswagen, Austin A40, 1100 D '64, Fiat 1300, 1100 H '60, 500 Belvedere, Simca 1000, Lazzaretto Vecchio 12. 25963 Q

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

FIAT 124 nuovissima 1500 chilometri cede privato. Lazzaretto Vecchio 12. 25963 Q

FIAT 1300, 1500 occasione unico proprietario ottimo stato vendesi S. Nicolò 12, Simca. 25965 Q

GIULIA 1300 '64 occasione. Visibile via Bazzoni 9, tel. 78234. 26049 Q

LANCIA Appia III s. '60, motore nuovo, occasione. Visibile via Bazzoni 9, tel. 78234. 26049 Q

LANCIA Agenzia S. Francesco 46 vende vetture occasione tutte le marche. 45322 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali ed allungati. Rateazioni trenta mesi. Assortimento usati. Vespagenzia, telefono 28940. 23116 Q

PRIVATO vende Fiat 600 D anno '61. Tel. 38161 ore 9-13. 26011 Q

PRIVATO unico proprietario vende a privato Giulietta TI cloche '63, perfetta. Cervignano via Osoppo 2. 46641 Q

RENAULT R 4 '62-63, R 8 '63 vendonsi con garanzia, permute facilitazioni. Via Galilei 20.

RENAULT R 4 L export, perfetta, pochissimo usata, gomme nuove, vende unico proprietario. Telef. 40485. 46631 Q

ROLLER Roller continua la mostra di primavera Sistiana mare, Morelli 44697. 26033 Q

ROULOTTES A.r.c.a.: roulottes di classe per persone di classe, 18 modelli, esposizione. Chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'A.r.c.a. perchè chi dice A.r.c.a. dice qualità. Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

SIMCA occasione 1000 GL, 1000 GLS, Simca 1300, 1500 perfettissime tutte unico proprietario vendonsi anche ratealmente garantite dal concessionario Simca S. Nicolò 12, Duplica. 25965 Q

SIMCA 1150 Abarth seminuova vendesi Lazzaretto Vecchio 12. 25961 Q

VENDONSI: 1300 '62; 600 '60; via della Fabbrica 3, tappezziere. 26073 Q

VENDONSI 1500 '64, 600 D '63. Stazione servizio Caltex piazza Sansovino tel. 41125. 26109 Q

VES AGENZIA, telefono 28940. Rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe, motocarri ed autovetture usate. 23116 Q

750 D '61, ottimamente tenuta, unico proprietario vende. Telef. 816502. 26035 Q

850 18.000 km. vendesi. Telefonare 733724. 26071 Q

CONCORSO
"CYNAR IN CASA"
1.000.000 = OGNI 10 GIORNI



INVITATE L'ATTORE ERNESTO CALINDRI A BERE UN CYNAR CON VOI

ACQUISTATE LA VOSTRA BOTTIGLIA DI CYNAR RITIRATE L'APPOSITA "CARTOLINA INVITO" E SPEDITELA

OGNI DIECI GIORNI VERRA' ESTRATTA UNA CARTOLINA FRA TUTTE QUELLE PERVENUTE

ERNESTO CALINDRI POTRA' ESSERE COSI' L'OSPITE PREZIOSO CHE VI PORTERA' IN DONO 1.000.000 IN GETTONI D'ORO

AUT. MINR. N. 2/72685

CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

VERA occasione unico proprietario vende 1800 Fiat anno '60, ottimo stato, gommato nuovo. Telef. 29801 mattinata. 26105 Q

1100 '62 e Appia '61 vendonsi. Distributore Mobil F. Severo. 26037 Q

«1100» familiare '64 vendo anche con facilitazioni pagamento. Via Filzi 21. 55 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CEDESI Monfalcone bar modernamente attrezzato, sovrastante appartamento, incassi 28.000 giornalieri L. 5.900.000. Scrivere: cassetta 20 B, SPI, Udine. 5533 R

CEDO ristorante bar zona Monfalcone o permuterei con appartamento. Scrivere a Vatovec, Settefontane 33. 26043 R

CONCEDONSI mutui illimitato e prestiti a professionisti, impiegati, operai, artigiani. Telef. 731226. 24074 R

DROGHERIA avviata vendesi. Indirizza SPI 45286 R.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 45038 R

NEGOZIO fiori centralissimo cedesi o darebbesi gerenza. Telef. 52010. 46679 R

PRESTITI ovunque per posta a chiunque solvibile anche senza cambiali. Socaf, Boccaccio 43 Milano. Cercansi procacciatori. 5491 R

SOCIA pratica profumeria cercasi. Cassetta 26059 R, SPI.

STAZIONE di servizio ultramoderna zona forte sviluppo ottimo investimento vendesi. Cassetta 45298 R. SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. OCCASIONE VI p., nuovo tristanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. A.G. E.P. Crispi 14; aperto 9-12.30. 26091 S

A. PALAZZINA zona verde, centrale, iniziata costruzione appartamento signorile 3 stanze, salone, terrazze, mansarda, centralnafta, ascensore. Altro tre stanze accessori giardinetto proprio. AGEP Crispi 14, aperto 9-12.30. 26081 S

A. ROIANO piazza, prossima costruzione stabile condominiale, appartamenti 1, 2, 4 stanze accessori. AGEP Crispi 14 aperto 9-12.30. 26087 S

A. SEMINUOVO città panoramicissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi ascensore, vendiamo 5.000.000. Alabarda, Spiridione 6. 26115 S

A. VALMAURA piazzale, iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze, accessori. AGEP, Crispi 14; aperto 9-12.30. 26089 S

APPARTAMENTO centralissimo 12 vani, poco restauro, ottimo investimento affare vendesi. Telefonare 31838. 26103 S

APPARTAMENTO nuovo, soleggiato via Soncini, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, poggioli, ascensore centralnafta, garage vende privato. Telef. 24603. 46643 S

APPARTAMENTO paraggi PERUGINO 1 stanza, cucina, bagno, vende OCCASIONE Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46683 S

CONDOMINIO primo ingresso, Ovidio superpanoramico mq. 110 comfort, garage, vendesi facilitazioni mutuo Immobiliare Carducci 28. 25901 S

CONDOMINIO superpanoramico, garage, vendesi; altro tutti comforts giardino-terrazza. Informazioni tel. 35503. 26067 S

TERRENI altipiano adatti costruzione villette vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 46683 S

TERRENO Gradisca occasione 2000 mq. 630.000 vendo. Telefonare Trieste 23182. 46637 S

VENDONSI terreni Sistiana Bassovizza, altipiano, costiera mare. Telef. tutti giorni 732367. 26045 S

VILLA tutti comforts giardino alberato vendesi. Informazioni telef. 35503 feriali. 26067 S

Z. COMPLESSO JULIA, inizio costruzione, appartamenti 1, 2, 3 camere, salone, doppi servizi, tutti comforts, vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli, tel. 61116. 1460 S

Z. S. FRANCESCO 35, appartamenti 1, 2, 3, 4, stanze, salone, doppi servizi, acqua calda centralizzata, vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli, tel. 61116. 1460 S

T Villeggiature L. 90

AFFITTO casa arredata comfort 7 letti adiacenze splendida posizione Carnia Valdegano. Telefonare mattinata 67121 Udine. 5544 T

HOTEL Benaco Maderno sul Garda, camere sul lago, bagni, tennis, parco ideale per sposini. 11637 T

U Matrimoniali L. 120

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa 4000 proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime, italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale, massima riservatezza. Scrivere fiduciosamente: «La Famiglia», via Palestrina 35. Milano 5438 U

DISTINTO straniero 48enne, benestante, colto, presenza, giovanile, generoso, relazionerebbe con dama uguali doti. Scopo matrimonio. Scrivere passaporto 9.832.638 fermo posta Trieste. 26075 U

V Diversi L. 120

TOMBA famiglia, metà, cedesi (2 posti). Telef. 732988 ore 13-15. 46661 V

UN FRIGORIFERO?
FUORI IL VECCHIO DENTRO IL NUOVO!

50.000
«ragioni» per una permuta
del vostro vecchio frigorifero che valutiamo
50.000 lire
al momento dell'acquisto del
NUOVISSIMO NAONIS 2 T

Radio Vincenzi — Via S. Nicolò angolo via Dante
Rossoni Sergio — Via Carducci 15
Tecnovideo di Icardi — Via Valdirivo 26